BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 20 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8404 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

NON SONO FINITI I TEMPI DELLE «VACCHE MAGRE»

Austerity riveduta dopo le ferie estive

Riunione interministeriale «ad hoc» presieduta da Rumor Si vuole risparmiare 300 miliardi nel settore energetico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

L'austerity automobilistica non morirà: verrà soltanto sospesa e a settembre gli italiani dovranno tornare a fare i conti con il «pari e dispari» delle targhe, i limiti di velocità e così via. Ci saranno anche alcune novità: un razionamento «dolce» del gasolio da riscaldamento, la chiusura al traffico dei centri storici delle città ed un nuovo rincaro della benzina, che potrebbe però entrare in vigore anche prima di settembre. Queste decisioni di massima sono state prese oggi, nel corso di una riunione presieduta da Rumor nella sede del ministero dell'industria, con la partecipazione dei ministri Colombo (Tesoro), Mancini (Cassa per il Mezzogiorno), Tanassi (Finanze), De Mita (Industria), Gullotti (Partecipazioni statali) e Matteotti (Commercio con l'estero). La decisione ufficiale sarà però presa soltanto la prossima settimana dal consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi dopo il rientro da New York del ministro del bilancio Giolitti.

Assente Giolitti, il consiglio dei ministri si riunirà tuttavia domani per approvare il decreto-bis sull'aumento della benzina, resosi necessario in seguito alla mancata conversione in legge, da parte del Parlamento, del decreto con cui si portò a 260 lire il prezzo del carburante. Verrà anche preso in esame il disegno di legge sulla riscossione anticipata, in rate bimestrali da congugliare a fine anno, delle imposte dovute da lavoratori non dipendenti: professionisti, commercianti, artigiani e società.

La giornata di Rumor è stata intensa. Oltre alla riunione dedicata all'austerity, il capo del governo ha presieduto, alla Cammilluccia, la preannunciata riunione dei segretari dei partiti di centrosinistra dedicata ai problemi della RAI-TV. Le indiscrezioni sono poche: ad un certo punto i giornalisti sono stati confinati fuori dai cancelli della villa ed essi perciò hanno abbandonato il luogo della riunione. Assieme a Rumor si sono seduti al tavolo della Cammilluccia Fanfani per la DC, De Martino per il PSI, Orlandi per il PSDI e Terrana e Battaglia per il PRI.

Cosa è trapelato dalla riunione nonostante l'ostracismo dato ai giornalisti? Come base di discussione è stato preso il risultato dei lavori della commissione Restivo che era stata incaricata di preparare uno schema di riforma della RAI-TV. L'accordo era stato trovato riguardo alla partecipazione delle regioni al consiglio di amministrazione dell'ente; al diritto di accesso agli spazi di trasmissione di partiti, associazioni religiose, sindacati ed enti locali. Restavano però diversi punti di disaccordo.

E torniamo all'austerity. I ministri riuniti stamane da Rumor si sono trovati d'accordo sulla esigenza di conservare le attuali misure restrittive, sia pure con qualche attenuazione. L'obiettivo è il risparmio annuo di 300 miliardi di spese in energia. Per raggiungere questo obiettivo sono stati indicati i seguenti mezzi: 1) mantenimento dei limiti di velocità per gli autoveicoli; 2) mantenimento del «pari e dispari», sebbene con attenuazioni; infatti delle 79 festività comprese nel calendario italiano, solo una metà dovrebbe risultare sottoposta al regime del «pari e dispari»; in altri termini, 39 festività dovrebbero essere a circolazione limitata, le altre sarebbero «libere»; 3) chiusura al traffico dei centri storici delle città; 4) limitato razionamento del gasolio per riscaldamento; 5) probabile aumento del prezzo della benzina per ricavare una maggior fonte di introiti per lo stato; come si sa questa è una richiesta avanzata già da tempo dai ministri finanziari, ma che trova perplessità nella stessa compagine governativa ed in Rumor personalmente.

Come si è detto, la decisione ufficiale su questi provvedimenti non sarà presa domani, per l'assenza del ministro Giolitti, ma si prevede che Rumor faccia in proposito una dichiarazione di «intenzioni». In quella sede probabilmente sarà anche precisato che le misure restrittive entreranno in vigore solo a settembre. Perché, contrariamente alla prassi, ed alla normale «astuzia» politica il governo ha deciso di dare in anticipo ai cittadini queste cattive notizie? Perché (anche in considerazione che l'austerità cesserà già con le prime domeniche di maggio in connessione con le esigenze delle ultime battute della campagna e quindi del voto per il referendum) si vuole evitare fin da ora che nel Paese si diffonda la sensazione che è finito il periodo delle «vacche magre» energetiche, mentre la necessità delle limitazioni austere non è affatto venuta meno.

Premessa dunque l'intenzione, anzi la volontà di ritornare all'austerità dopo la parentesi estiva, il governo approfitterebbe delle prossime settimane per mettere in moto tutto un meccanismo di consultazioni (con le commissioni parlamentari competenti, con le regioni e, in via di informazione, con i sindacati) per evitare che la nuova austerità veda la luce accaduto per la sua prima edizione. Queste consultazioni sono dovute ad una richiesta di Mancini. «Evitiamo — egli ha detto — che il governo prenda prima delle decisioni e poi, come è avvenuto nel passato, le modifichi per accogliere alcune giuste obiezioni». La decisione definitiva sulla nuova austerity verrebbe comunque presa entro il 30 aprile, per andare in vigore il primo giorno di settembre. Con un unico interrogativo: il prezzo della benzina. Il rincaro potrebbe essere infatti fatto scattare subito, anziché a settembre.

R. R.

GIORNATA CONVULSA NELLE DIFFICILI INDAGINI PER SCOPRIRE I RAPITORI DEL PROCURATOE GENOVESE

Sossi in mano alle Brigate rosse Ansia per la sorte del magistrato

Un lungo documento abbandonato in una cabina telefonica denuncia le «colpe» dell'uomo di legge - Sarà «processato» Altre drammatiche segnalazioni: in una si afferma che l'ostaggio è stato ucciso - Sciacallismo o provocazione? Ricerche senza esito - I rapitori sono giunti da fuori - Forse il prigioniero è ancora a Genova - Lo sdegno di Leone

Genova, 19

Il magistrato genovese Mario Sossi, rapito ieri sera davanti alla sua abitazione, è nelle mani delle famigerate «Brigate rosse», già resesi responsabili di rapimenti ed atti di violenza a Torino e a Milano. Così almeno [illegible]re da un lungo volantin[illegible]tiloscritto, abbandonato [illegible] cabina telefonica e segnalato con la solita telefonata anonima, questa mattina, all'agenzia «Ansa». Ma non è stata, questa, la sola segnalazione in una giornata convulsa che ha visto purtroppo gli inquirenti brancolare nel buio. Addirittura, a sera, si è affacciata l'ipotesi più orrenda: un'altra voce anonima, per telefono, ha avvertito l'agenzia «Ansa», alle ore 18.25, che «il boia è stato giustiziato. Dovete cercarlo a Pegli». Pegli è un sobborgo a ponente di Genova. Le ricerche effettuate in questa località non hanno dato alcun esito. E non basta. La segnalazione si collega ad altre telefonate registrate durante la giornata e che, forse, non hanno alcun riferimento con il «caso Sossi» ma servono a creare, più che confusione, timori per la sorte del magistrato. Sciaccalismo o provocazione Ma è dovere di cronaca raccogliere anche queste sfumature.

«Sossi farà la stessa fine di Oberdan Sallustro» ha telefonato verso le 11.30 uno sconosciuto al quotidiano genovese della sera «Il corriere mercantile». Come si ricorda, Oberdan Sallustro è il dirigente della Fiat argentina rapito e ucciso dai «tupamaros» sudamericani circa due anni fa. Lo sconosciuto ha parlato in modo molto pacato, con una leggera inflessione dialettale, che la centralinista del giornale ha definito «da Centro Italia», e ha nominato, oltre ad Oberdan Sallustro, anche due altri sudamericani. Di questi però la centralinista del «Corriere mercantile» non è riuscita a capire bene i nomi.

Anche da Roma una «segnalazione» drammatica. Un ultimatum che propone lo scambio del sostituto procuratore della Repubblica Sossi con Sante Notarnicola, uno dei detenuti per la strage compiuta dalla banda Cavallero a Milano, è stato dato da una persona che si è qualificata come appartenente alle «Brigate rosse». Un uomo ha telefonato all'«Ansa» alle 17.15 ha chiesto di parlare con il redattore di cronaca e ha detto: «Qui parlano le "Brigate rosse". Se entro le 18 non sarà liberato Sante Notarnicola dall'isola di Favignana dove è detenuto, ammazzeremo Sossi». Alle insistenze del redattore dell'«Ansa» perché desse qualche prova di essere esponente delle «Brigate rosse», l'uomo ha risposto: «Sapete benissimo che io sono delle "Brigate rosse". Ho avvertito anche il 113». I centralinisti di servizio di soccorso pubblico hanno confermato di aver ricevuto pressappoco alle 17.15 analoga telefonata.

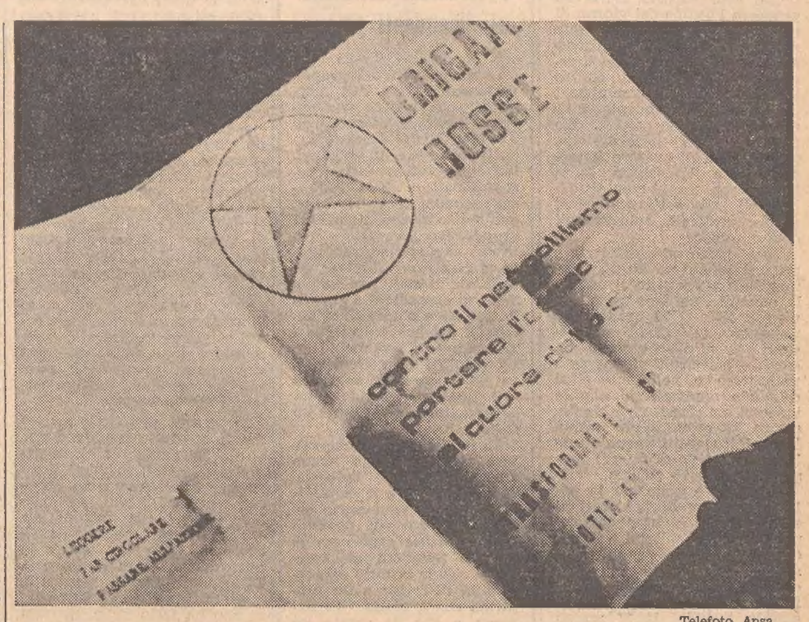
Al di là di questi episodi telefonici criminali che allargano l'angoscia sul grave episodio di violenza (in merito c'è stata tutta una levata di scudi di organizzazioni di magistrati, di dichiarazioni di colleghi del Sossi, di sindacati, esponenti politici eccetera), è parso per un momento, questa sera, che gli inquirenti stessero per avere un elemento con cui avviare le indagini. E' stata un'illusione di breve durata. La polizia genovese, pur facendo accertamenti a largo raggio, sta indagando su tre giovani torinesi colpiti da mandato di cattura per il rapimento del dirigente della Fiat Ettore Amerio, un caso analogo. Si tratta di Maurizio Ferrari, 29 anni, Renato Curcio, di 33 e Alfredo Bonavita di 25, che da tempo sono latitanti. Era sembrato che le loro fattezze corrispondessero alla descrizione che Rosa Schiaffino, l'anziana signora testimone oculare del rapimento di Sossi, aveva fatto di tre dei rapitori. Per meglio vagliare questa ipotesi Rosa Schiaffino è stata, questa sera, nuovamente convocata in questura dove alcuni funzionari le hanno mostrato le foto segnaletiche dei tre ricercati torinesi: ma la donna non avrebbe riconosciuto nelle foto i rapitori del magistrato.

In conclusione, l'unico elemento probante della vicenda è la prima telefonata della giornata, quella all'agenzia «Ansa» di Genova, fatta pochi minuti prima delle 8. «Pronto. Qui parlano le Brigate rosse — ha detto lo sconosciuto — se vi interessa avere informazioni sull'arresto del sostituto procuratore Mario Sossi andate alla cabina telefonica di corso Marconi all'imbocco di via Casarolis». Chi parlava, evidentemente non era un abitante di Genova. Via Casarolis non esiste. E' stata confusa con via Casaregis che si trova proprio di fronte a corso Marconi alla foce. Nella cabina telefonica è stato trovato un pezzo de «La Stampa» di ieri. Avvolti in questo ritaglio c'erano due fogli ciclostilati e un manuale delle «Brigate rosse» in cui è enunciato, dettagliatamente, il programma rivoluzionario del gruppo politico.

Come si legge nell'«atto di accusa», due cartelle dattiloscritte e tirate a ciclostile, «il famigerato» Mario Sossi si trova attualmente in un «carcere del popolo» dove sarà processato da un «tribunale» appositamente istituito che dovrà appunto giudicare il magistrato genovese accusato di una lunga serie di «reati» contro il «popolo». Chi ha parlato al telefono era un individuo dall'accento dialettale tra il lombardo e il piemontese. Non ha avuto esitazioni nel pronunciare il breve messaggio, dimostrando una proprietà di linguaggio tale da far pensare che si tratti di persona colta. Probabilmente — si dice nell'ambiente degli inquirenti — uno studente.

E' opinione generale che il «commando» sia giunto da fuori, probabilmente da Torino, la città, è bene ricordarlo, in cui fu rapito il dirigente della Fiat Ettore Amerio, direttore del personale, il 10 dicembre dello scorso anno. Amerio venne costretto a salire su un furgone alle 7.30 del mattino da un «commando» che lo sequestrò proprio davanti al portone di casa. Otto giorni dopo il dirigente venne rilasciato nello stesso punto del rapimento. Non pretesero nessun riscatto. Gli fecero un «processo» e, secondo le dichiarazioni dello stesso dirigente, venne trattato bene.

Il volantino trovato nella cabina telefonica è una specie di lungo curriculum-istruttoria, in cui si ricorda l'operato dei magistrato nei vari casi giudiziari in cui erano implicati estremisti di sinistra, e si conclude con una sparata politica contro il «neo-gollismo» italia-



Telefoto Ansa
Genova — Il volantino delle «Brigate rosse» lasciato dai rapitori in una cabina telefonica



Genova — Il volto angosciato della moglie del dott. Sossi

«PHANTOM» ISRAELIANI E «MIG» SIRIANI SI AFFRONTANO IN FORZE

Furibonda battaglia aerea nel cielo di Monte Hermon

Damasco denuncia l'abbattimento di 17 aviogetti avversari, Tel Aviv ammette la perdita di due aerei - Nutrito lancio di missili - La situazione è «al limite»

Tel Aviv, 19

La situazione militare sul Golan precipita. Oggi il cielo del Monte Hermon è stato teatro per molte ore della più grande battaglia aerea che mai si sia svolta in questa zona. Ai duelli aerei, alle incursioni contro i concentramenti di truppe, le postazioni d'artiglieria e gli osservatori, ha fatto contorno il lancio nutrito di missili contraerei da parte siriana. Impossibile dare un quadro verosimile delle conseguenze di questa battaglia aerea tra «Phantom» israeliani e «Mig-21» e «Mig-17» siriani. Damasco, infatti, denuncia l'abbattimento di diciassette aerei con la stella di Davide; Tel Aviv, a sua volta, riconosce di aver perduto due «Phantom» e di avere abbattuto due «Mig» in un duello aereo.

Certo è che Damasco ha imperversato per tutta la giornata con comunicati e annunci di vittorie aeree. Difficile dire dove sia il confine fra propaganda e realtà. Si sa peraltro che i due piloti di un «Phantom» israeliano si sono catapultati in tempo finendo nelle linee avversarie; l'altro aereo ha provocato la morte del pilota, mentre il copilota è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato in un ospedale siriano.

In questo quadro drammatico si aggiunge la sciagura aviatoria di un elicottero israeliano che, entrato in collisione con un altro nel cielo dell'Alta Galilea, si è schiantato al suolo provocando la morte di otto militari. L'altro elicottero è riuscito a compiere un atterraggio di fortuna.

La situazione sul Golan è stata esaminata dal consiglio dei ministri israeliano, riunitosi in seduta straordinaria ieri notte a Gerusalemme. La riunione è stata convocata all'ultimo momento, mentre alcuni ministri laburisti si trovavano in riunione a Tel Aviv, per risolvere il problema della scelta del candidato del partito alla carica di primo ministro.

Non si hanno particolari sui risultati della riunione del consiglio dei ministri, alla quale ha partecipato — come sempre — anche il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Mordechai «Motta» Gur. E' certo soltanto che è stata discussa l'«escalation» sul Golan, nel quadro anche della visita nel Medio Oriente del segretario di stato americano, Kissinger, prevista per la fine del mese corrente.

I giornali israeliani parlano di «tensione maggiore» al fronte. «Davar», il giornale dei sindacati laburisti, molto vicino al governo, scrive che l'intervento dell'aviazione siriana «ha acceso una luce rossa», dato che i siriani «si sono avvicinati al limite estremo», oltre il quale «la situazione può precipitare». Secondo lo stesso giornale, a Gerusalemme si afferma che l'iniziativa militare siriana può essere una prima conseguenza della recente visita a Mosca del Presidente siriano Assad. Dal comunicato congiunto emesso al termine della visita, emerge un irrigidimento della posizione sovietica a favore di Damasco nonché la volontà di Mosca di fornire altre armi all'esercito siriano.

A Beirut, il quotidiano filolibico «As Safir» afferma che «i comandi militari egiziani sono in stato di allarme permanente da cinque giorni, in conseguenza dell'intensificazione dei combattimenti sul Golan e sul Monte Hermon». Il giornale scrive che tutti i permessi accordati agli ufficiali dei diversi comandi sono stati annullati, e aggiunge che sono stati stabiliti contatti diretti e permanenti tra il comando siriano e quello egiziano, precisando che il comandante in capo delle forze armate egiziane riceve ogni giorno rapporti dettagliati sullo svolgimento dei combattimenti nel Golan.

Al Cairo c'è viva attesa per l'arrivo del segretario di stato americano Kissinger, la settimana prossima, e stamane era corsa voce che il Presidente Nixon sarebbe arrivato in visita il prossimo mese. A Washington la notizia è stata smentita dal portavoce della Casa Bianca. In occasione della presentazione delle lettere credenziali da parte del nuovo ambasciatore egiziano negli Stati Uniti, Ashraf Ghorbal, il portavoce della Casa Bianca ha detto che non è stata ancora fissata nessuna data per la visita di Nixon al Cairo.

(Condensato Ansa - Ap - Afp)

NESSUN RIFLESSO NEGATIVO E' EMERSO DAL CONTRASTO PER LA ZONA B

Inalterati gli scambi tra Italia e Jugoslavia

Lo ha dichiarato il ministro Ludviger ai giornalisti esteri Ora la stampa del regime si esercita sul «dossier di Trieste»

Belgrado, 19

«La tensione politica tra l'Italia e la Jugoslavia non ha finora avuto ripercussioni di rilievo sull'andamento dei rapporti economici tra i due Paesi»; lo ha dichiarato oggi il ministro jugoslavo per il commercio estero, Ludviger, nel corso di una conferenza stampa per i giornalisti stranieri accreditati a Belgrado.

A ministro Ludviger sono state rivolte alcune domande relative all'andamento degli scambi economici tra l'Italia e la Jugoslavia. In particolare, alla domanda se l'attuale tensione politica fra i due Paesi abbia avuto o stia avendo riflessi negativi sugli scambi italo-jugoslavi, il ministro ha risposto: «La tensione politica tra l'Italia e la Jugoslavia non ha finora avuto ripercussioni di rilievo sull'andamento dei rapporti economici tra i due Paesi, e noi faremo di tutto perché non ve ne siano. Riteniamo tuttavia che se questa tensione si protrarrà a lungo, essa non potrà non avere ripercussioni anche nel campo economico».

Quando è stato chiesto se nel settore delle carni si sia tornati alla normalità dopo l'embargo attuato dai Paesi della CEE, il ministro jugoslavo ha risposto: «Gli esportatori jugoslavi sono stati colpiti sgradevolmente, perché la questione dell'embargo è stata decisa senza consultazioni, come invece è espressamente previsto dai protocolli. Attualmente permangono alcune difficoltà nell'esportazione della carne dovute all'applicazione di gravami doganali. L'embargo è stato per noi un'esperienza che ci orienterà verso la ricerca di una diversificazione dei mercati anche per l'esportazione della carne».

Anche oggi i principali giornali jugoslavi, come il «Vjesnik», «Politika» e «Borba», ritornano con accenti polemici, ma senza novità di tesi, sui rapporti con l'Italia in merito al problema della sovranità sulla «Zona B». In particolare, «Politika» sotto il titolo «Il dossier di Trieste» azzarda il tema di una possibile riapertura anche di questo nuovo problema. Dopo avere ricordato la versione jugoslava sulle vicende che portarono al Memorandum di Londra, il commentatore di «Politika» nega l'esistenza di «maggiori diritti» dell'Italia, in risposta all'ultima nota della Farnesina, e aggiunge:

«La Jugoslavia resta fedele agli accordi firmati e non vorrebbe sollevare rivendicazioni territoriali. Noi non chiediamo Trieste, non neghiamo il confine. Non mettiamo in dubbio la sovranità degli altri Stati né minacciamo i rapporti con i vicini. Ma se a Roma manca il senso di rispettare lo stato di cose esistenti, accettato sulla base degli accordi che sono parte integrante del sistema europeo di sicurezza sulla base dell'inviolabilità dei confini e dell'integrità territoriale, se Roma non rinuncia alle pretese territoriali e alla negazione dei confini esistenti, se non ritira le richieste senza senso, allora la diplomazia italiana si assume sempre più serie responsabilità per il turbamento della pace in Europa e, inevitabilmente, riapre il fascicolo di Trieste, città che 20 anni fa l'Italia ha ottenuto come regalo».

A sua volta il «Borba» afferma che «i diritti ottenuti dall'Italia» in un secondo tempo, nel 1954 su una parte del Territorio libero di Trieste, sono il risultato dell'accettazione e delle rinunce da parte della Jugoslavia. Da questo fatto deriva chiaramente che l'Italia non può avere maggiori diritti o, forse, in Italia qualcuno pretende che certe nazioni hanno maggiori diritti così come no erano convinti Hitler e Mussolini?». *(Ansa)*

SCARSI I RISULTATI DELLA RIUNIONE DELLA NATO ROSSA

Ignorati i «rapporti umani» dalla conferenza di Varsavia

E' questo uno dei principali ostacoli che dividono Est e Ovest Nessun accenno alla Cina - Un comunicato dal tono distensivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca 19

Nessuna nuova proposta è scaturita dalla riunione del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, il cui comunicato finale è stato diramato la notte scorsa. Il tono del documento, comunque, vuole essere più positivo che polemico, e dichiaratamente inteso a favorire il processo di distensione internazionale. Alla riunione hanno partecipato — come è noto — segretari dei partiti comunisti, i capi di governo e i ministri degli esteri dei sette paesi, aderenti al blocco militare e politico sovietico, come pure il comandante in capo delle forze del patto, maresciallo Ivan Jakubovski, e il segretario generale del comitato politico consultivo Nikolai Firjubin (URSS).

L'offerta di scegliere l'alleanza dell'Est-Europa contemporaneamente alla Nato, con la decisiva riserva che, prima di allora e in assenza di effettive misure di disarmo, i paesi del Patto di Varsavia continueranno a rafforzare la loro capacità militare, risale a diversi anni fa. Quanto alla conferenza paneuropea, si auspica — come era previsto, considerata l'insistenza in tal senso espressa negli ultimi tempi dagli organi di stampa ufficiali — una sollecita conclusione della seconda fase, in corso a Ginevra, la convocazione della fase finale con i Capi di stato e, infine, la creazione di un organo permanente paneuropeo.

Circa l'estensione dei rapporti umani e informativi fra i diversi paesi, che per l'opposizione dell'URSS costituisce uno degli ostacoli principali alla conclusione dei lavori di Ginevra, il comunicato non accenna ad alcuna concessione, limitandosi ad affermare che la cooperazione europea «creerà a lungo andare favorevoli condizioni» per tale estensione (rinviando cioè lo scottante problema a un futuro indeterminato). Quanto ai negoziati di Vienna per la riduzione delle forze armate nell'Europa centrale, ci si limita ad auspicarne una positiva conclusione, che favorirebbe analoghe trattative per altre zone del continente.

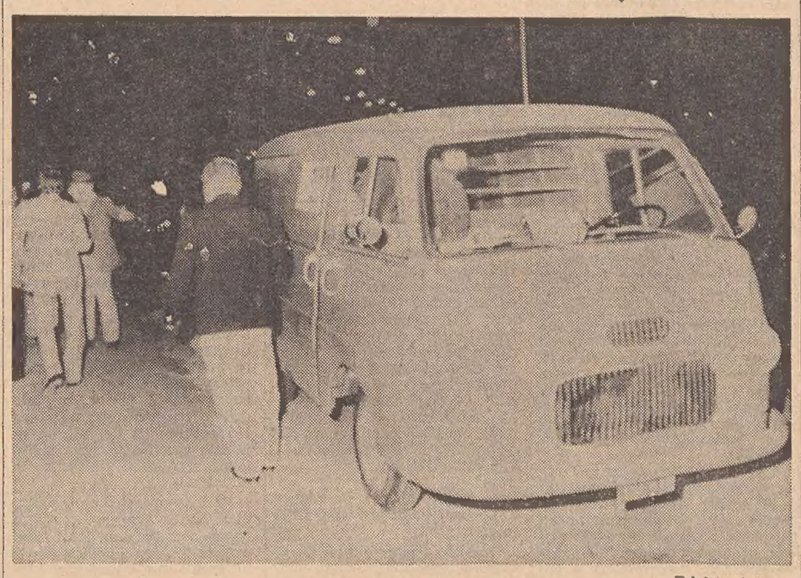
Pur nella prevalenza dei temi europei, il comunicato si occupa anche di altri continenti, in armonia alla tendenza dell'URSS di allargare l'ambito di competenza del Patto di Varsavia, per coinvolgere i paesi alleati lungo le linee della politica estera sovietica. Questa tendenza è contrastata soprattutto dalla Romania, rappresentata a Varsavia dal suo massimo dirigente, Nicolae Ceausescu. Presumibilmente anche per tale presenza sono state approvate separatamente dal comunicato le dichiarazioni sul Medio Oriente, sul Vietnam e sul Cile, mentre nessun accenno, nemmeno indiretto è fatto sulla Cina.

Anche la parte sul Medio Oriente è molto meno intransigente e «bellicosa» delle dichiarazioni recentemente sottoscritte dall'URSS (in particolare quella con la Siria), perché fa riferimento alle risoluzioni dell'ONU, alle «garanzie di sicurezza, integrità e sovranità di tutti gli Stati della regione», alla conferenza di Ginevra.

Il trattato di Varsavia, firmato nel maggio 1955, con durata ventennale, scadrà l'anno prossimo, ma una sua eventuale denuncia deve essere fatta un anno prima, in mancanza di che il rinnovo è automatico. Il comunicato, pur senza accennare a questo aspetto formale, preannuncia una solenne celebrazione del ventesimo anniversario dell'alleanza, il che implica la sua continuazione. Contrariamente alle previsioni nessun documento, però, è stato firmato in merito.

Paolo Basevi

FORSE È IL FURGONE DEL SEQUESTRO



Telefoto Ansa
Genova — Questo è il presunto furgone «Volkswagen» con il quale i brigatisti rossi avrebbero rapito il procuratore Sossi. Il veicolo è stato trovato abbandonato durante le prime indagini

MISTERIOSO ASSALTO ALL'ACCADEMIA MILITARE

Sparatoria al Cairo 11 morti e 27 feriti

L'impresa terroristica era guidata da un iracheno che è stato catturato - Una protesta contro Sadat?

Il Cairo, 19

Un grave scontro armato è avvenuto in un istituto militare egiziano, ad Heliopolis, alla periferia della capitale. Le prime notizie, diramate già nella serata di ieri, parlavano di uno scontro fra un gruppo di sedici facinorosi e gli allievi dell'Accademia tecnica militare. Ma solo oggi, con un comunicato diramato in serata, dal procuratore di stato del Cairo, si è avuto un quadro più vicino alla realtà, anche se non del tutto chiarito, e di certo più drammatico. Lo scontro, infatti, ha provocato undici morti e 27 feriti.

Fra gli uccisi sono sei militari del corpo di guardia, un allievo ufficiale ed uno studente universitario di Alessandria, e tre civili le cui identità non sono state ancora accertate.

Gli organizzatori dell'attacco sono stati arrestati ed il loro capo, è risultato essere un cittadino iracheno, funzionario della Lega araba.

Dall'annuncio del Cairo nulla traspare sui moventi o le finalità della sanguinosa impresa. Gli osservatori tuttavia non escludono che, come già si era pensato fin dal primo momento, si possa trattare di una protesta per il nuovo atteggiamento neutralista dell'Egitto formulato da Sadat e ritenuto troppo poco amichevole nei confronti dei sovietici.

(Ansa - Upi)

Continua in 2.a pagina

DECISIONE DELLA COMMISSIONE CATTANEI DOPO UNA LUNGA SEDUTA NOTTURNA

A DOPO IL REFERENDUM L'ESAME DEI «FONDI NERI» MONTEDISON

Pesanti critiche delle minoranze: il PCI sostiene che bisognava restituire gli atti alla magistratura Secondo i missini era il caso di continuare - DC: «I giudici hanno avuto oltre quattro anni di tempo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Dopo sei ore di discussioni la commisione d'inchiesta ha deciso di rinviare (ma meglio sarebbe dire insabbiare) al 15 maggio l'esame del «caso Montedison» cioè dei «fondi neri» usati dal grande complesso industriale. La decisione è stata presa ieri a notte inoltrata e ha provocato la spaccatura fra i commissari della maggioranza e quelli della minoranza: tutto è cominciato perché i comunisti e gli indipendenti di sinistra si erano opposti in tutti i modi all'avocazione dell'inchiesta perché ritengono che non vi siano implicati ministri. Alla fine, dopo ore di discussione, il sen. Zuccalà (PSI) ha proposto l'ordine del giorno di compromesso che è poi stato approvato: rinviare la discussione al 15 maggio, dopo il referendum. Hanno votato contro il rinvio i quattro commissari comunisti, l'indipendente di sinistra Galante Garrone e i due missini, i quali però sostenevano la tesi di avocare immediatamente l'inchiesta sulla Montedison. Su 18 commissari presenti, solo sette dunque si sono opposti alla soluzione di compromesso.

Oggi, verso mezzogiorno, è stato diramato un laconico comunicato in cui si informa che la commissione tornerà a riunirsi il 23 e il 24 aprile «per proseguire le indagini su presunti episodi di corruzione che sarebbero avvenuti nel mercato petrolifero e nell'Enel» e si conclude annunciando che le indagini sui «fondi neri Montedison» 10 miliardi che sarebbero stati elargiti a uomini politici in cambio di favori) proseguiranno il 15 maggio.

Subito si è scatenata la polemica a suono di dichiarazioni e comunicati. I commissari comunisti, quelli missini e il sen. Galante Garrone hanno esposto le loro critiche e i loro commenti alla decisione. In effetti il «caso» Montedison è alquanto torbido. Il 27 marzo scorso il presidente della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, Cattanei (DC), chiese in visione ai magistrati romani i 36 fascicoli che compongono il voluminoso dossier di quattro anni di indagini sulla Montedison. Da allora le indagini sono ferme e la commissione è bloccata nell'impasse: avocare o non avocare? e intanto l'inchiesta della magistratura è ferma.

Duri contro la decisione dei commissari di maggioranza sono stati i quattro comunisti (Spagnoli, vicepresidente della commissione, Coccia, Cataldo, D'Angelosante) i quali l'hanno ritenuta «grave e ingiustificata». Secondo i comunisti la commissione «poteva e doveva pronunciarsi in modo definitivo» in quanto aveva in mano tutti gli elementi per il giudizio. Secondo i comunisti il rinvio «è un mero espediente dilatorio per sfuggire a decisioni dovute: e perciò costituisce un fatto grave non essendo ammissibile trattenere il fascicolo oltre quei limiti di tempo, già ampi, di cui la commisisone ha usufruito per decidere».

I comunisti ribadiscono poi la loro tesi secondo cui non ci sarebbero elementi per individuare ipotesi di reati ministeriali, quindi, dicono «si imponeva che la giustizia ordinaria riprendesse immediatamente il suo corso». Infine i comunisti concludono: «Ogni atto diverso, il rinvio o l'avocazione, autorizza sospetti e illazioni che non possono che fare il gioco di chi tende a gettare discredito sulle istituzioni».

A sua volta l'indipendente di sinistra Galante Garrone ha avallato questa tesi con parole più pacate e ha messo in risalto la «fuga della maggioranza dalla sua responsabilità». Il missino Pazzaglia ha fatto invece una dichiarazione anche a nome dell'on. Mariani, nella quale sostiene che, a proposito del caso Montedison, «esistono indizi tali da consentire subito l'apertura dell'inchiesta». I missini polemizzano poi con i comunisti affermando che «sarebbe molto grave restituire gli atti all'autorità giudiziaria ordinaria» perché questa decisione equivarrebbe a rifiutare il dovere della commissione di giudicare esponenti ministeriali».

A loro volta anche i democristiani sono entrati nella polemica prendendo spunto dalla posizione dei comunisti e di Galante Garrone. I d.c. prendono atto «con compiacimento» delle due distinte dichiarazioni le quali riconoscono che «non esistono, nel complesso dei documenti all'esame della commissione inquirente per il "caso Montedison", elementi che possano configurare, sia pure semplici sospetti, nei riguardi di personalità politiche che hanno ricoperto o ricoprono cariche e responsabilità di governo». I democristiani continuano affermando che non riescono a capire perché l'estrema sinistra recrimini «sulla decisione della maggioranza di rinviare sull'apertura dell'istruttoria». I d.c. concludono: «Se si considera che la magistratura ha avuto a disposizione per oltre quattro anni tutto l'incartamento, non si vede come si debba negare alla commissione inquirente un breve rinvio che, peraltro, è pure condizionato dalla vacanza parlamentare in corso».

Dopo aver esaminato e letto questi quattro comunicati viene da chiedersi: ma ci stanno prendendo tutti in giro? Dove sta la verità? Sono o no implicati ministri nello scandalo Montedison? Sia missini sia comunisti sembrano essere sicurissimi delle loro tesi, e in tutto questo entra in gioco la DC che velatamente canzona la magistratura che in quattro anni non ha fatto nulla. Sembra di assistere a un gioco delle parti in cui tutti sono troppo sicuri che nulla trapelerà. E si sta discutendo di un imbroglio di dieci miliardi: ai cittadini non resta da chiedersi a che santo votarsi (e verranno accusati di qualunquismo).

M. A.

IL PCI HA CHIESTO l'estensione della 336 di dipendenti privati

Roma, 19

La presidenza del gruppo parlamentare del PCI della Camera ha inviato una lettera, firmata dagli onorevoli Antonio Caruso e Mario Pochetti, ai presidenti della prima commissione (affari costituzionali) e della tredicesima commissione (lavoro), per sollecitare, a nome del gruppo, la convocazione delle due commissioni allo scopo di esaminare le numerose proposte di legge per l'estensione ai dipendenti da aziende private e ai lavoratori autonomi dei benefici concessi ai dipendenti pubblici dalla legge n. 336 (che riconosceva sette anni di anzianità agli statali che avevano combattuto durante l'ultim conflitto.

La lettera osserva che «atteso anche il lungo tempo trascorso, appare indispensabile convocare le commissioni, perché ogni parte politica e il governo possano esplicitamente esprimere le proprie posizioni ad assumersi così le proprie responsabilità di fronte a un problema che è molto vivo nel paese e che ha creato un grande malcontento nei lavoratori interessati».

(Ansa)

E' MORTO PICCARDI già ministro di Badoglio

Roma, 19

E' morto questa notte nella sua abitazione romana, per un improvviso attacco cardiaco, all'età di 75 anni l'avv. Leopoldo Piccardi. Noto amministrativista e presidente onorario del Consiglio di stato, Leopoldo Piccardi fu ministro nel primo governo Badoglio ed ebbe un ruolo importante, subito dopo la caduta del fascismo, nel mantenere i rapporti fra la monarchia, il governo e i partiti antifascisti.

Democratico e uomo di sinistra laica, Piccardi militò nell'immediato dopoguerra nel partito di «Democrazia del lavoro», di cui era leader Meuccio Ruini e, successivamente, negli anni cinquanta nel partito radicale. Fu assiduo collaboratore del «Mondo», dell'«Astrolabio» e di altre riviste. Fondatore e direttore della rivista «Giustizia amministrativa», ha esercitato la sua attività di avvocato, dopo aver lasciato il Consiglio di stato, come amministrativista.

Si ricorda tuttavia il suo impegno anche in alcuni processi penali, d'interesse politico e civile, quali il processo dei coniugi Bellandi contro il vescovo di Prato, e più recentemente il processo Braibanti. *(Italia)*

Gli invalidi protestano



Telefoto Ansa

Roma — Un gruppo d'invalidi civili ripresi durante una protesta presso Montecitorio contro le pensioni troppo basse

FORSE GROSSE SORPRESE DAL CONGRESSO DEI LIBERALI

CARTELLO DELLE SINISTRE NEL PLI CON LEADER BOZZI

In pericolo la supremazia Malagodi-Bignardi - Le correnti d'opposizione trovano alleati nei dissidenti della maggioranza - Molto rigida la destra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il congresso del partito liberale potrà riservare delle grosse sorprese: la prosecuzione della leadership Malagodi - Bignardi è apparsa questa sera in forse. Questo rappresenta una grossa deviazione dalla strada delle previsioni secondo le quali il congresso del PLI si sarebbe risolto in una specie di celebrazione che non avrebbe in ogni modo cambiato l'assetto interno e la linea politica del partito. Se le possibilità che si sono delineate durante la giornata di oggi dovessero infatti tradursi in realtà concrete, non si tratterebbe soltanto di un cambio di nomi ai vertici del partito. Significherebbe che il «no» pronunciato ieri da Bignardi alla collaborazione con i socialisti si trasformerebbe in un «sì».

Cos'è successo? Oggi, durante una colazione, è stata stabilita un'intesa di massima tra le due correnti di opposizione di sinistra, «rinnovamento» (100 delegati) e «presenza liberale» (60 delegati) e un gruppo di dissidenti della maggioranza capeggiati dai deputati Papa e Gerolimetto (70 delegati). Si è così creato un «cartello» di opposizione forte di 230 delegati sui 550 presenti al congresso. Alla colazione era presente anche l'on. Bozzi il quale sul momento non aveva preso posizione ma che in serata, verso le 19, aderiva apertamente al «cartello». E' a questo punto che ha assunto prospettive concrete la possibilità di una sconfitta della linea Malagodi - Bignardi. Non solo perché l'on. Bozzi ha portato al cartello lo apporto di un gruppo di suoi amici, che alcuni fanno ascendere ad oltre 50, ma perché la coalizione di opposizione ha trovato in Bozzi un leader di largo prestigio nel partito; e se il gruppo di opposizione dovesse vincere il congresso sarà certamente Bozzi a essere designato come segretario del partito.

Lo stesso Malagodi che, come pure Bignardi, ha avuto una serie di incontri con esponenti dell'opposizione e della stessa maggioranza del partito, sembra del resto incerto se mantenere o meno la linea politica esposta ieri dal segretario del PLI nella relazione introduttiva. L'incertezza di Malagodi si è fatta palese dopo che il congresso aveva ascoltato l'intervento di Edgardo Sogno, leader della corrente di destra del PLI, il quale ha assunto una posizione estremamente rigida, che è riassumibile in questa proposizione: «Di fronte al bivio, ricerca di alleanze od opposizione globale, noi siamo per questa seconda alternativa» portando a conseguenze indesiderate dalla stessa maggioranza la linea politica delineata ieri da Bignardi come «opposizione ruvida».

Qual è a questo punto la preoccupazione di Malagodi? Il leader liberale, che ha perfettamente recepito lo choc provocato al congresso dalla dichiarazione di Sogno, teme evidentemente di trovarsi «prigioniero» di una linea estremistica di destra. Ciò sarebbe inevitabile, poiché al punto in cui sono giunte le alleanze delle opposizioni, l'attuale dirigenza del partito potrebbe venir confermata solo con l'appoggio condizionante delle destre. I colloqui che Malagodi ha avuto con gli esponenti dell'opposizione e con i leaders del gruppo di dissidenti della sua corrente potrebbero pertanto aver avuto il significato della ricerca di alleanze diverse che presupporrebbero senz'altro lo «scaricamento» di Bignardi.

La giornata del congresso liberale è stata movimentata oggi anche dalla presentazione da parte degli onorevoli Premoli e Valitutti (di «rinnovamento») di un ordine del giorno che impegna la segreteria del partito che uscirà dal congresso a farsi promotrice di un referendum popolare per abrogare la legge sul finanziamento dei partiti che, come è noto, soltanto i liberali hanno avversato in Parlamento. Si tratta di una proposta capace di movimentare le cronache politiche dei prossimi mesi. E' facile prevedere che ad essa verrà opposta l'argomentazione che la legge proibisce esplicitamente i referendum abrogativi delle leggi che impongono tasse. La questione sarà: il finanziamento dei partiti può venir considerato, anche formalmente, un nuovo tipo di tassazione?

Marina Alessi

CLAMOROSO ARRESTO DECISO DAL PRETORE NELL'INCHIESTA SULL'OLIO DI COLZA

Grosso industriale oleario finisce in carcere a Treviso

E' Enrico Chiari, uno dei titolari della società che produce il «Topazio» - «Frode in commercio» il reato che gli viene contestato - Sequestrati ingenti quantitativi del prodotto nel Napoletano

Treviso, 19

Il presidente e amministratore delegato della società che produce l'olio «Topazio», ing. Enrico Chiari, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di arresto emesso oggi dal pretore di Treviso, dott. La Valle. Il reato contestato all'industriale oleario trevigiano, titolare della società «Chiari e Fortin», è quello di «frode in commercio». L'ing. Chiari è stato rinchiuso nel carcere di Santa Bona, a Treviso, a disposizione della magistratura. L'industriale ha incaricato per la difesa gli avvocati Corte di Milano e Ferrero di Treviso, che hanno preso subito contatti con il pretore dott. La Valle.

«La notizia dell'arresto dell'ing. Chiari è stata un vero fulmine a ciel sereno — ha dichiarato stasera l'avv. Ferrero, non ci saremmo mai aspettati un provvedimento di questo genere da parte del pretore. Fino a domani quando arriverà da Milano l'avv. Corte l'altro componente il collegio di difesa dell'ing. Chiari, non prenderemo alcun provvedimento, anzi non ho nemmeno parlato ancora con l'ing. Chiari, ritengo tuttavia che vi siano gli estremi per richiedere la libertà provvisoria per il presidente della "Chiari e Forti", ma attendo l'arrivo del collega Corte per stabilire un'organica linea di difesa». L'avv. Ferrero, inoltre, ha dichiarato che l'ing. Chiari è stato incriminato, oltre che per gli articoli 444 e 515 del codice penale, anche per violazione di una legge del 1968 che stabilisce precise norme per la miscelazione e la denominazione degli oli di semi vari.

La «Chiari e Forti» fu fondata 52 anni fa a Parma, sotto la denominazione di industria molitoria. La società si è trasferita, solo per il settore oleario, nel Veneto nel 1936 ed ha scelto come sede Silea, in provincia di Treviso. Attualmente lo stabilimento dà lavoro a 600 persone. A Parma e provincia la società continua a produrre nel settore molini (fabbrica farine, biscotti, ecc.).

Il pretore di Treviso aveva riscontrato, sulla base dei rapporti d'analisi di laboratorio e quelli della guardia di finanza, che negli oli di semi vari prodotti dalla società era contenuta un'alta percentuale di olio di colza. Per questo motivo, cioè per tutelare la salute pubblica (l'olio di colza è nocivo all'uomo) il magistrato ha prima emesso ordine di sequestro dei nove tipi di olio della società «Chiari e Forti»; ieri ha fatto notificare ai due titolari dell'industria olearia, gli ingegneri Enrico Chiari e Adolfo Forti, comunicazioni giudiziarie. Lo stesso provvedimento è stato emesso anche contro un direttore tecnico dello stabilimento, il dott. Aldovrandino Dolioni.

Frattanto il nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Napoli, in varie operazioni, ha sequestrato 400 mila litri di olio di semi della ditta «Chiari e Forti», in esecuzione dell'ordine del pretore di Treviso. La maggior parte dell'olio sequestrato era immagazzinata presso un deposito della zona di Capodichino. Alcune lattine sono state sequestrate direttamente presso esercizi di vendita al dettaglio.

Anche a Roma, sempre su ordine del pretore di Treviso, agenti della sezione repressione frodi alimentari della guardia di finanza hanno sequestrato 260 mila litri di olio di semi risultato miscelato con olio di colza.

(Ansa - Italia)

PROPOSTA LA LEVA anche per le donne

Roma, 19

L'istituzione del servizio militare volontario femminile è l'oggetto di una proposta di legge presentata al parlamento dal senatore della DC Ettore Spora allo scopo, da un lato, di appagare la «sempre più pressante e giusta richiesta di donne italiane che chiedono una perfetta parità di diritti con l'altro sesso»; dall'altro di contribuire al mantenimento di un organico tale da assicurare le nostre esigenze di difesa» (nella relazione il sen. Spora ricorda a questo proposito il diminuito numero di militari di leva o volontari).

Dopo aver ricordato che, nonostante le perplessità e la «sciocca ironia» iniziale di qualcuno, le donne hanno dato buona prova nel servizio di polizia, e che non si può negare loro il diritto di fare anche il servizio militare, il senatore Spora propone l'istituzione del corpo militare volontario femminile.

I requisiti per l'arruolamento dovrebbero essere: per i militari di truppa aver compiuto i 18 e non superato i 25 anni di età, e l'impegno a far servizio per almeno due anni; per i sottufficiali l'aver compiuto i 18 e non superato i 25 anni, il titolo di scuola media inferiore e l'impegno a restare in servizio per almeno tre anni; per gli ufficiali aver compiuto i 20 e non superato i 28 anni, il titolo di scuola media superiore e l'impegno a restare in servizio almeno quattro anni. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

SOSSI

no che si vorrebbe instaurare dopo la conclusione del referendum. Ma questi elementi, per quanto seri, sono il contorno di una vicenda che adesso ha soli drammatici risvolti umani e si maccchiano solo di criminalità.

Il questore di Genova dott. Sciarafia, facendo il punto della situazione questa sera, alle ore 20, ha ammesso: «Di concreto non abbiamo niente; anche la descrizione dei rapitori fatta da Rosa Schiaffino è secondo me piuttosto generica e incerta». Precisando che le cantine ispezionate nel corso della giornata e della scorsa notte appartengono soprattutto a stabili e casolari isolati alla periferia di Genova, il questore ha aggiunto che il guanto trovato ieri sera in via Forte San Giuliano, e probabilmente perso da uno dei rapitori, è stato inviato alla polizia scientifica di Roma: la fodera interna di feltro del guanto ha infatti una macchia rossa che potrebbe rivelare un'impronta digitale o qualche altro indizio utile alle indagini.

Facendo un confronto tra il ciclostilato di questa mattina e quello piuttosto analogo nei contenuti usato nell'occasione del rapimento del rag. Amerio, il questore ha spiegato che, nonostante alcune analogie di linguaggio, i caratteri tipografici risultano diversi. «Anche la meccanica del rapimento — ha detto il questore — è ancora piuttosto lacunosa. Di sicuro i rapitori erano vestiti molto distintamente, avevano i capelli corti e accuratamente tagliati. Non sappiamo però se portassero o no occhiali, o se avessero altri segni caratteristici in viso. Non sappiamo nemmeno se il giudice, una volta bloccato e trascinato verso il furgone, sia stato incappucciato».

Per chiarire la meccanica del rapimento, la polizia sta facendo accertamenti sulla testimonianza fatta da un pubblicista genovese, Manlio Di Salvo di 27 anni, che si trovava nei paraggi al momento del rapimento. Di Salvo ha raccontato di avere visto due giovani attraversare di corsa via Gobetti, a cento metri dalla casa di Sossi, salire su una moto di grossa cilindrata e fuggire nella stessa direzione imboccata dal furgone. Secondo la polizia, se i due motociclisti sono realmente coinvolti nel rapimento del magistrato, potrebbero avere svolto la funzione di «palo».

Per tutto il pomeriggio e per gran parte della serata in questura ci sono stati incontri tra i massimi responsabili genovesi dell'ordine pubblico. Ha partecipato anche il capo della polizia, Zanda Loy, che ha deciso di rimanere a Genova almeno fino a domani.

Il questore ha poi spiegato che le perquisizioni fatte, la scorsa notte, in «ambienti delle due estreme extraparlamentari» hanno dato «quasi totalmente esito negativo. Negativo del tutto per quanto riguarda il caso in questione». Un giornalista ha poi chiesto come gli inquirenti si comporterebbero se venisse chiesta la liberazione di qualche detenuto: «In questo caso non potremmo fare proprio nulla — ha detto il procuratore capo dott. Grisolia — giuridicamente sarebbe una cosa impossibile: infatti non esiste alcuna autorità che possa disporre la liberazione di un detenuto dopo una condanna».

Continuano intanto le ispezioni lungo il litorale e sulle colline per rintracciare gli automezzi usati dai rapinatori. Impresa difficile, perché, come è stato fatto rilevare, negli ultimi dieci giorni più di 220 tra Fiat «127» e furgoncini risultano rubati nell'Italia nord occidentale. Alla questura di Genova si crede che il dott. Sossi si trovi ancora a Genova. A questo proposito squadre di poliziotti e carabinieri fiancheggiati da vigili urbani stanno anche procedendo all'ispezione delle cantine di molti stabili genovesi. Gli inquirenti sono convinti che il basista del rapimento si trovi a Genova, perciò sono stati interrogati molti genovesi simpatizzanti di movimenti extraparlamentari.

Lo sgomento e l'angoscia che l'episodio di Genova ha riaperto nell'opinione pubblica sono stati interpretati dal Presidente della Repubblica il quale ha espresso il più vivo sdegno per questo gravissimo episodio che colpisce la magistratura alla quale desidera manifestare in questo momento la solidarietà e la fiducia della nazione e sua personale. *(Ansa)*

PRECISAZIONI VATICANE SU UN DISCORSO DEL PAPA «INTERPRETATO» DAL PCI

Libera scelta il matrimonio ma non la sua indissolubilità

Nel 1970 Paolo VI parlò del «sigillo apposto sull'impegno libero e vicendevole di due persone libere» Un duro richiamo ai «gruppi del dissenso cattolico» - Ricordata l'ambigua fama dell'ex abate Franzoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

Paolo VI non ha mai pronunciato parole sul matrimonio secondo le quali «l'indissolubilità è una libera scelta». Questa frase è apparsa su alcuni giornali ed è contenuta in un opuscolo del PCI con l'indicazione che sarebbe stata pronunciata dal Papa il 4 settembre 1972 in occasione della «Settimana sociale dei cattolici italiani». Un corsivo dell'«Osservatore Romano» rileva che in quella data i cattolici italiani non hanno tenuto nessuna «Settimana sociale» e che, comunque, la frase attribuita a Paolo VI è stata cercata invano nei suoi messaggi e discorsi.

«Ne abbiamo invece trovate molte altre — nota il giornale vaticano — che, confermando con ogni chiarezza la dottrina della Chiesa e del magistero, parlano in modo inequivocabile dell'indissolubilità del matrimonio nel senso che tutti sanno o dovrebbero sapere, e sul quale non è lecito insinuare dubbi e distorsioni». Il corsivo del giornale vaticano cita quindi un discorso fatto il 4 maggio 1970 a un gruppo di francesi nel quale riferendosi al matrimonio Paola VI ha roccomandato: «Unità, la cui indissolubilità irrevocabile è il sigillo apposto sull'impegno libero e vicendevole di due persone libere».

«Ci viene il sospetto — nota l'«Osservatore» — che da essa abbiano preso lo spunto coloro che ardiscono di presentare il Papa come tollerante, se non pur favorevole, in tema di divorzio. Ma se così fosse il travisamento delle parole di Paolo VI sarebbe fin troppo evidente: libera scelta è il matrimonio, tanto che se mancasse la libertà esso sarebbe invalido, e non già l'indissolubilità del matrimonio stesso. Infatti, contraendo liberamente matrimonio se ne devono accettare anche le proprietà essenziali: l'unità e l'indissolubilità. Per questo il Papa dice che l'indissolubilità è irrevocabile».

La radio vaticana, in una nota, polemizza contro la attività e gli scritti dei «Gruppi del dissenso cattolico» che hanno scelto come è noto la linea divorzista, e chiama in causa l'ex abate Franzoni «un monaco la cui fama è troppo ambiguamente legata a iniziative e pronunciamenti quanto meno non favorevoli alla promozione della unità ecclesiale».

L'emittente vaticana afferma che «questi gruppi di cattolici, che si definiscono democratici o per il divorzio, vanno suscitando un clamore propagandistico a favore delle tesi divorziste inversamente proporzionale alla loro esigua rappresentatività... per quanto riguarda il merito delle loro tesi, i gruppi in questione non esitano a riferirsi al Vaticano II, e non temono di stravolgere il significato di opinioni di singoli vescovi per sostenere che il cattolico non può fare ricorso a uno strumento democratico, quale il referendum, per abrogare una legge ritenuta sbagliata e lesiva dei principi e dei valori che si impongono nella visione cristiana della famiglia».

A un documento che reca la firma dell'ex abate Franzoni fa riferimento una nota dell'ufficio informazioni della Conferenza episcopale italiana: «I vescovi italiani secondo quello scritto — afferma la nota — non solo mostrerebbero di aver capito ben poco della situazione politico-sociale italiana, fino ad accettare di essere un supporto del sistema, ma avrebbero forzato il Concilio e, in pratica, tradito l'autentico spirito di Cristo. Non basta. Anche il Papa è pesantemente chiamato in causa per abuso di potere ed esorbitanza del suo carisma apostolico. Da questa analisi che vorrebbe essere profetica — prosegue la nota — l'indicazione esplicita che se ne ricava è la seguente: le legislazioni umane e le istituzioni sociali non possono, senza cadere nella sopraffazione ideologica, ispirarsi alle proposte del Vangelo, che sono conseguentemente destinate a restare un modello intimistico e puramente escatologico. Così mentre per tutti viene rivendicata la libertà, gli unici a essere privi sarebbero proprio i cattolici, come cittadini e come cristiani».

«E' triste constatare — conclude la nota — che mentre i vescovi si sono rifiutati categoricamente di invocare una guerra di religione, qui viene e non solo a parole, avviata un'autentica crociata pro divorzio, come condizione ottimale per la maturazione della fede. Ci sembra davvero una malinconica conclusione che non merita commenti e che il buon senso della gente non avrà difficoltà a giudicare per quello che vale».

Dichiarazioni relative al «referendum» sono state fatte stamane dal segretario aggiunto della Conferenza episcopale italiana mons. Bonicelli, nell'incontro settimanale con i giornalisti. In merito all'appello rivolto ai parroci dal segretario del MSI, Almirante, il prelato ha detto: «A mio modo di vedere è una cosa totalmente fuori di luogo. Non c'è da accettare alcuna contaminazione del genere». Riferendosi, quindi, ad alcune affermazioni fatte in un dibattito televisivo dal prof. Orsello, mons. Bonicelli ha respinto le tesi secondo cui «alcuni vescovi si sarebbero pronunciati per il mantenimento del divorzio», definendole «del tutto infondate».

Proprio oggi l'«Osservatore Romano» pubblica gli articoli di due vescovi canonisti, mons. Fagiolo di Chieti e mons. Lambruschini di Perugia, che sottolineano i dati grandemente negativi del divorzio nella vita sociale.

A. Paglialunga

VENERDI' PROSSIMO DOPO UN MESE DI INTERRUZIONE

GLI OSPEDALIERI TORNANO AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE

Fra i rappresentanti sindacali permangono i due schieramenti sull'unicità del contratto - Minacciate nuove azioni di sciopero

Roma, 19

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale ospedaliero, medico e non medico, riprenderanno dopo circa un mese di interruzione venerdì prossimo, 26 aprile. Lo ha deciso la delegazione Fiaro, riunitasi ieri per fare il punto sulla vertenza sindacale. A quanto si apprende, sono state convocate tutte le associazioni sindacali, comprese quelle (Aipo, Cimo, Anmdo, Anado) che non hanno sigiato il protocollo di intesa, lo scorso 24 marzo. La ipotesi di accordo, accolta dall'Anaao, Flo, Cida-Sideo, Aneop, oltre che dalla Fiaro, è stata sottoposta all'esame delle assemblee dei rispettivi sindacati, che l'hanno approvata.

Dopo oltre sedici mesi di trattative (il contratto del personale medico è, infatti, scaduto, il 31 dicembre del '72, quello del personale non medico il 31 dicembre '73) la situazione continua a registrare due opposti schieramenti: da un lato le parti che sono favorevoli ad un accordo di lavoro unico, per tutto il personale ospedaliero; dall'altra i «dissidenti», in primo luogo i primari dell'Anpo e i medici della Cimo, che vogliono il rinnovo del contratto autonomo. Tale posizione è stata inoltre rinsaldata da un cambio di guardia avvenuto a livello di dirigenza Anpo.

D'altra parte, in seno all'Anaao, si sono registrate, in questi ultimi tempi, posizioni in contrasto con la linea condotta dalla segreteria nazionale, favorevole al contratto unico. Diverse sezioni provinciali di aiuti ed assistenti, chiedono, in sostanza, un congresso straordinario dell'associazione, per una verifica della sua politica sindacale.

Secondo le previsioni, la tendenza è ora quella di stringere al massimo i tempi. Fonti bene informate affermano che, dalla prossima convocazione, occorreranno circa un paio di mesi per giungere alla stesura definitiva del contratto. Comunque, l'atteggiamento «dilatorio» della Fiaro, nella ripresa delle trattative per il completamento e la firma del contratto di lavoro del personale ospedaliero, è stato «fermamente denunciato e deplorato» dall'Anaao. In un telegramma inviato al presidente della Fiaro — informa un comunicato — il segretario nazionale dell'associazione, Paci, rimproverava alla Federazione degli amministratori ospedalieri di «persistere nell'errore dei rinvii compiuto per quindici mesi. Perdurando tale situazione — conclude il telegramma — gli aiuti e assistenti ospedalieri saranno costretti a rivedere il proprio atteggiamento e a intraprendere azioni sindacali». *(Italia)*

PORTUALI IN ASSEMBLEA a discutere la piattaforma

Roma, 19

Le federazioni nazionali dei lavoratori portuali (Filp - Cgil, Filp - Cisl e Uilitatep - Uil) hanno indetto per il 23 aprile a Roma, in un albergo cittadino, la assemblea nazionale unitaria dei quadri sindacali per rendere nota ufficialmente la piattaforma rivendicativa di tutte le categorie dei lavoratori occupati nel settore portuale, già discussa e approvata nel corso delle assemblee di base

L'assemblea — precisa un comunicato sindacale — «rappresenta un momento politico di grande rilievo in quanto intende dare risalto all'apertura formale della vertenza con il ministero della marina mercantile» ed esprimere «la volontà unanime dei lavoratori dei porti di conseguire globalmente gli obiettivi generali e particolari di riforma e sindacali contenuti nella piattaforma rivendicativa unitaria». *(Ansa)*

Il rapimento del procuratore



Telefoto Ansa

Genova — Gli inquirenti del «caso Sossi» durante la conferenza stampa: il dirigente della «politica» Catalano, il capo della Mobile Nicoliello, il procuratore della Repubblica Grisolia, il comandante dei Carabinieri Richero, il capo della Polizia Zanda Loy e il dott. Schiarefia

INCIDENTI DAVANTI UNA SCUOLA A CATANZARO

Finisce a coltellate una lite sul referendum

E' rimasto ferito un aderente a «Lotta continua»

Catanzaro, 19

Lo studente Giuseppe Farina, di 25 anni, è rimasto ferito a colpi di coltello nel corso di alcuni tafferugli avvenuti nel primo pomeriggio tra studenti di opposte tendenze politiche davanti al liceo classico «Pasquale Galluppi», in corso Mancini a Catanzaro. Farina, che è aderente al movimento «Lotta continua», è stato accompagnato da alcuni amici nell'ospedale civile «Pio Decimo», dove i sanitari gli hanno medicato alcune ferite d'arma da taglio e l'hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Un altro studente, non identificato, sarebbe rimasto anch'egli ferito negli incidenti. Secondo quanto accertato dalla polizia, i tafferugli sarebbero avvenuti in seguito a un'animata discussione tra studenti sul referendum sulla legge abrogativa del divorzio. Uno degli studenti del gruppo di tendenze politiche opposte a quello del Farina ha estratto di tasca il coltello e ha colpito più volte l'avversario fuggendo subito dopo. Sul posto sono accorsi gli agenti dell'ufficio politico della questura e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, ma gli studenti azzuffatisi si erano già allontanati.

Nel pomeriggio un gruppo di studenti aderenti a «Lotta continua», accompagnati dall'avv. Domenico Torchia, si sono recati in questura per presentare denuncia contro gli aggressori. *(Ansa)*

LA «ROSA DEI VENTI»

De Marchi e Cavallaro a confronto a Padova

Padova, 19

Il giudice istruttore dottor Tamburino, nel quadro delle indagini sull'organizzazione eversiva neofascista «La rosa dei venti», ha sottoposto a un lungo confronto, protrattosi per cinque ore, l'avv. Giancarlo De Marchi, esponente del MSI di Genova, e Roberto Cavallaro, ex sindacalista della Cisnal di Verona. Al confronto, svoltosi nell'ufficio istruzione del tribunale di Padova, hanno assistito i patroni dei due indiziati avv. Marcellini di Genova e avv Lucci di Padova. *(Italia)*



Telefoto Upi

Houston — Due volte alla settimana Lee Rippy si mette al volante della sua automobile e da Flower Mound nel Texas si reca a Lewisville a quattro miglia, per andare a far la spesa. Ieri Lee Rippy ha festeggiato il suo centesimo compleanno: il regalo più gradito è stata la patente automobilistica rinnovata: ha superato brillantemente tutti i «test» propostigli

La casa perduta

LA NOSTRA casa era situata alle porte della città antica, ove il vento ha un sibilo affannoso e rauche voci dialettali, simili a quelle dell'Oriente, risuonano nei vicoli, negli angiporti, nelle botteghe oscure delle merciaie e dei vasai. Molto vecchia e grande, la casa appariva sobriamente agiata e quasi vi si specchiavano parsimonie e irresolutezze di una certa borghesia liberale del primo Novecento. I balconi sulla via Marina avevano le persiane verdi alquanto stinte, sempre chiuse durante il giorno, e in casa le voci delle popolane litigiose e le grida dei venditori di seppie e di olive finivano smorzate e dolci.

Nel salotto le pesanti tende rosse talvolta si gonfiavano come vele e gli anelli di legno scorrevano lungamente sui bastoni. All'imbrunire, negli attimi di abbandono e di più affinata vaghezza, si udivano rapide le strida delle rondini; la luce crepuscolare trascorreva altissima, assottigliando ogni ombra.

Fra le otto e le nove di sera eravamo tutti raccolti nella speranza di visite o avvenimenti che in qualche modo variassero il ritmo delle serate provinciali (l'illusione, nell'attesa, era così forte a sostenerci!). Le minime cose assumevano grande importanza, sospese fra larghe pause, incentivi al più nuovo e avventato gioco della fantasia: una filastrocca ripetuta all'infinito e ormai priva di senso, l'arrivo di un parente o di un fornitore. Una lettera della signora Dragonetti, dalle parole precise e ostinate come fili di pioggia, allacciava i nostri giorni l'uno all'altro. Mia madre stava in piedi, sorvegliava, appoggiandosi alla spalliera di una poltrona; le sue mani stringevano un rosario dai grani esili di madreperla. Io la ricordo triste, silenziosa, segnata da ombre; lo sguardo era fondo e malinconico.

A volte mio padre tornava con alcuni amici di antica fiducia: Antonio Pinto, l'onorevole Cuomo, Costabile Cilento e l'avvocato Fiorentino che faceva tremare con i suoi passi il pavimento della vecchia casa. Di Costabile Cilento, il più giovane e il più interessante fra gli amici di mio padre, ricordo il volto ossuto, da «hidalgo», in cui si affacciava la più nera mestizia. L'aspro vento di tramontana scavava le rughe delle sue tempie. A noi ragazzi non parlava che raramente. Arrivava in casa a grandi passi con le ultime edizioni dei giornali e se ne stava in un angolo a leggere. Alto, scarnito, vestiva un po' da signore decaduto: la camicia sdrucita, una vecchia cravatta di Balbi.

Quanto agli altri amici, toccava a mia sorella accompagnare al pianoforte Don Antonio Pinto, buon dilettante di violoncello, e a mio padre seguire le reminiscenze parlamentari dell'onorevole Cuomo, oggi ricordato da un busto di Chiaromonte nella Villa comunale. La musica di Saint-Saëns vibrava tiepida e confortante, lasciando una soffice frangia d'oro, ma la gioia continuava a sembrarmi una cosa proibita, gracile e temeraria. Quando il cuore era gonfio e il dolore lo trapassava, sedevo sulle ginocchia di mio padre e nascondevo il viso nel suo panciotto. La scoperta del mondo era affascinante e difficile.

Nella vecchia casa morì il nonno Emilio, per molti anni sindaco a Vietri e personaggio assai noto in città per le sue stravaganze. Da tempo non lasciava il letto e ormai la morte sembrava modellargli il volto con le sue dita viola. Ricordo ancora nitidamente l'odore di alcool e di pozioni, le voci dei parenti che affollarono subito la casa, gli abiti scuri dei contadini di Pianella.

A breve distanza dalla nostra casa era la chiesa dell'Annunziata, una delle maggiori fra le molte della città. Vi si entrava dalla sacrestia, aperta sui giardini e sul mare. Un mio ricordo si riferisce alla messa domenicale di mezzogiorno. Giungevano a gruppi sempre più folti le famiglie della borghesia cittadina, con abiti quasi da cerimonia, esprimendo orgoglio e insieme pigrizia, abbandono (rivedo nella memoria certi buffi cappellini, potrei dire i nomi delle signore che li portavano). Intanto il tenore Avallone si preparava a cantare l'Ave Maria di Gounod con voce stanca e velata. La consuetudine della messa elegante, introdotta da alcune famiglie della ricca borghesia, era strettamente osservata.

Nella casa perduta arrivava sempre la vecchia zia Giustina con il parasole, il libro di preghiere rivestito di raso nero e uno strano cappello annodato con lunghi nastri sotto il mento. La sua borsa era sempre piena di piccoli doni: bastoncini di liquirizia, caramelle, santini. Precipitate le fortune della sua famiglia, aveva conservato un certo tono di agiata eleganza nelle abitudini di vita.

* * *

Cerco ora di fissare in queste righe quello che è perduto ai miei occhi, richiamando i fremiti e le ansie di un tempo, ricostruendo nelle profondità della memoria e del rimpianto l'irregolare ritmo delle ore e delle stagioni, cogliendone il diverso comporsi di ombre e di luci. Cerco ora di riscoprire i dolci rumori della casa perduta, assaporandone l'estrema dolcezza. Il passato mi segue come un'ombra, ma il ricordo non sa mostrarmi dell'infanzia che aspetti parziali e fuggevoli, simili a immagini di paesi sognati, fantasmi di un'età consumata e tradita. Sempre l'aridità delle cose, l'assillo tenace offuscano ogni trepida luce. Desolata è ormai la terra del ricordo e vi si addensano le nebbie.

Mentre la memoria corre le sue vaste pianure, la vita si fa dolente e crucciata. Inutili struggimenti bruciano le labbra. Sono lontano dagli amici come una luna in eclissi. Tutto appare svigorito, non c'è fuoco che ancora avvampi nella notte. E l'anima s'oscura. Chi estinguerà il tormento dei sogni inquieti? Chi mi ridarà la casa perduta, il tempo d'infanzia e di favola? La casa ora fasciata di fredde ombre è l'immagine di qualcosa che non ha trovato compimento, sciolti gli insidiosi lacci di ogni affetto e amore. Un campanello suona lontano, in stanze remote.

Edoardo Guglielmi

Settimana dei musei

Roma, 19

Per sette giorni, dal 21 al 28 aprile, i musei italiani si rivolgeranno in particolar modo al gran pubblico, e non solo agli «addetti» e ai turisti, per riproporre, in occasione della annuale «settimana dei musei», giunta alla XVI edizione, il problema di un più stretto contatto tra il patrimonio artistico, i suoi gestori e il mondo esterno.

La manifestazione si propone, con visite guidate, mostre, convegni, di rilanciare il museo come un bene di tutti, al quale si può accedere senza formalità e in modo gratuito, anche per prendere coscienza dei problemi e delle difficoltà nei quali si dibatte oggi tutta l'amministrazione preposta alla tutela delle belle arti. *(Italia)*

LA STORIA DEI «MASSIMI» RACCONTATA DA ALFREDO PIGNA

PIUTTOSTO POCHI I RE IN SETTANT'ANNI DI PUGNI

Combinazioni poco pulite, carneficine e forza bruta lasciano perplessi sull'autentico valore sportivo di questa categoria dal grande fascino

«I re del ring»: sono i colossi che incrociano i pugni tra le dodici corde del quadrato. Pugni? Randellate che talvolta uccidono, «scaricate» dai pesi massimi, cui la fantasia popolare vuole attribuire la maggior gloria sportiva, in virtù della loro strapotenza. Anche il libro di Alfredo Pigna («I re del ring», Sugar editore, lire 4000) si inchina a questa valutazione, fondamentalmente ingiusta tuttavia sotto il profilo estetico. La boxe a livello dei pesi massimi può riguardare compiaciuta le sfide epiche fra atleti che sfiorano o superano il quintale. Ma gli stilisti, coloro i quali amano il pugilato per l'eleganza che vi si può riscontrare, e non solo per la potenza che esso esprime, indicano senza esitazione la categoria dei pesi medi quale vessillifera di uno sport ancora affascinante, nonostante le combinazioni poco pulite che specie oltre oceano lo inquinano. Sul piano della classe pura, non c'è confronto, per restare vicino a noi, fra un Mitri e un Benvenuti (e naturalmente un Cerdan, un La Motta) e i vari Louis, Liston, Carnera — pur così patetico nelle sue gesta — o lo stesso Foreman. Cassius Clay è fatto di altra pasta, perché le sue doti atletiche, ora piuttosto spente, erano accompagnate da un brio, da una vitalità degne del più ammirato peso medio. Se uno può meritarsi il titolo di «re del ring» anche nella categoria dei massimi, questi è senz'altro Clay.

Ma Pigna queste cose non le dice. E' partito per raccontare una dopo l'altra le storie dei protagonisti della boxe mondiale, e lo ha fatto con apprezzabile diligenza. Una pazienza notevole, la sua, perché la storia incomincia nel 1892, con l'incontro «mondiale» fra Jim Corbett e Lawrance Sullivan, e termina il 3 settembre 1973, con il match fra George Foreman e Joe King Roman, che a Tokio sfidò invano il campione del Texas.

Oltre settant'anni di pugni: una carneficina. Una storia del genere è fatta per avvincere i patiti, per lasciare perplesso chi non ama il pugilato. Un po' leggenda, un po' fantasia, prendendo a prestito il linguaggio delle bettole o quello dei «manager». Ma è difficile inseguire la storia del pugilato senza avere il desiderio di scoprirvi qualcosa di vivo, nell'ombra lunga dei ricordi. Per interessarsene a fondo bisognerebbe avere l'età dei nonni, ai quali nomi come quelli di Tommy Burns o di Jack Johnson direbbero qualcosa. Soltanto per sentito dire, i tanti «incontri del secolo» non fanno emozione. Proprio perché vissuti da contemporanei, provocano maggior emozione incontri magari fra «patacche», i cui pugni però si sentono ancora vicini, confusi con il frastuono del «palazzo» riempito di pubblico scatenato. Forse per questo il difetto costituzionale di questa opera — difetto che non intacca i suoi pregi intrinsechi — è racchiuso nella impossibilità di questi «re del ring» di apparire reali.

Saltiamo perciò le pagine che ci porterebbero più lontani, e andiamo a Jack Dempsey e a Gene Tunney. L'orizzonte si rischiara di colpo, illuminato dalle loro epiche imprese. Poi arriva Schmeling (lo ricordate in divisa di paracadutista, sullo sportello di un aereo della Luftwaffe, mentre si accinge a scendere su Creta?) e siamo ai nostri tempi. E con Schmeling irrompe il gigante buono di casa nostra (o «cosa nostra»?): Primo Carnera, divenuto campione mondiale il 29 giugno 1933, per avere battuto Jack Sharkey, il quale a sua volta aveva detronizzato Max Schmeling.

Val la pena di soffermarsi sul capitolo che riguarda il pugile di Sequals. Nella storia romanzata di Pigna, egli divenne campione grazie ad un pianoforte, che il 18 gennaio 1928 l'emigrante friulano stava trasportando per una strada di Parigi, come se si trattasse di un canestro di fiori. Con una disinvoltura tale da incantare chi aveva l'occhio clinico e il senso degli affari, certo Paul Journée, un ex pugile suonato che però almeno in quella circostanza aveva visto bene. Journée capì al volo insomma che in quel colosso c'era in potenza il grande pugile e lo agganciò. Così fu dimostrato ancora una volta che per diventare pugile di livello mondiale fra i pesi massimi, la cosa più importante da possedere è la forza. La tecnica, se c'è, viene in subordine.

Carnera giunse al titolo mondiale battendo Jack Sharkey, dopo avere visto morire sotto i suoi colpi Ernie Schaaf, che finito a terra non si rialzò più. Ma in effetti non era stato Carnera ad ucciderlo: colpevole era stata la Commissione atletica di New York, che aveva permesso al povero Schaaf di salire sul ring, pur debilitato dalle botte che un anno prima aveva preso da Max Baer, futuro avversario del friulano. Una faccenda «sporca», per la quale Carnera rischiò di essere incriminato.

Anche sul modo in cui Max Baer privò Carnera del titolo mondiale, poco meno di un anno dopo la conquista, la storia diventa romanzo. Carnera e Baer lavoravano assieme in un film, naturalmente di ambiente pugilistico. Nella finzione Baer batteva facilmente il pur gigantesco avversario. Le scene del k.o. erano state ripetute all'infinito, su istigazione dello stesso Baer (ma quanta forza aveva presso il regista?), tanto da demolire psicologicamente il suo antagonista. Quando al posto del «ciak» suonò il «gong», sul ring di Long Island, Carnera era praticamente già alla mercè di Baer: irritato e pauroso. Baer al primo round mandò al tappeto Carnera, procurandogli anche la frattura della caviglia. Il friulano patì quel supplizio undici riprese. Venne fermato dall'arbitro, al limite della sofferenza. E addio titolo, dopo quella fatale esperienza davanti alla cinepresa.

La passerella dei «re del ring» continua con Joe Louis, un supercampione messo una volta k.o. da Schmeling, senza titolo in palio. Joe si vendicò in modo furioso di quella sconfitta, alcuni anni più tardi, liquidando il tedesco in due minuti. Louis fece collezione di record, ma in fondo ebbe la vita abbastanza facile: i suoi avversari gli resistevano solo poche riprese, e su 25 incontri per il titolo mondiale ben 22 ebbero termine prima del limite. Tanta fatica risparmiata per il negro, di famiglia poverissima, con il padre ricoverato in una clinica per ammalati di mente.

Le pagine del libro di Pigna rotolano fuori del ring un pugile dopo l'altro. Idoli di carne ed ossa, sfasciati sotto i colpi del nuovo arrivato. Un avvicendamento sul trono che si accompagna alla parabola della gloria dell'uomo-atleta. La ragione sta dalla parte dell'ultimo che ha fatto valere le sue ragioni a suon di pugni. Lo scettro resta a lui, la corona spetta a lui. Ecco sfilare una teoria di nomi di prestigio, già baciati dalla fama e dalla fortuna. Clay è il più grande di tutti, ma prima ancora arrivano Charles, Walcott, Marciano, Patterson, Johansson, Liston.

Con Clay si giunge ai giorni nostri. Ma il suo regno venne interrotto con un provvedimento dell'autorità americana in cui razzismo e convinzioni religiose complottarono ai danni del povero Clay, renitente alla leva. Antipatico e sbruffone, Clay con il suo sacrificio aprì la strada a Frazier e a Foreman. Cassius Clay divenne Muhammad Alì, come desiderava, ma perse la corona, come certo non voleva.

Il romanzo della boxe continua. Foreman è l'ultimo re, ma nemmeno lui resterà tale in eterno. Troverà per strada qualche sconosciuto picchiatore, giovane e vigoroso, che gli darà una lezione. Come è sempre accaduto sul ring. E forse ci sarà un altro Pigna che racconterà per anni ancora queste storie di pugni pesanti, di sangue e di nasi schiacciati; drammi dello sport che sono anche drammi della vita, quando sport e vita formano un tutt'uno inscindibile fatalmente.

Dante di Ragogna

Mostre d'arte

MICALESCO

Sergio Micalesco alla galleria Tergeste. Nella miriade dei pittori locali è fra i pochissimi con le carte in regola: studi classici, maturità artistica, diploma all'accademia di Venezia. Ed anche questo conta, eccome. Lo si constata da questa personale che tende alla riunificazione dei due filoni precedentemente separati: tonalità vivaci nelle piccole macchie corpose dei paesaggi e vaste campiture luminose nei temi di figura. Adesso il discorso è quasi sempre disteso, agganciato al sapore bozzettistico dei quadretti e alle marcature cubistiche delle vedute. La lezione dei maestri (Cesetti, Saetti), e altresì il ricordo di Guidi gli giova nel trarre una matrice interpretativa dalle scene dei ragazzi di vita (che erano e sono il cardine dell'arte di Micalesco) per ordinare fiori gialli e foglie rosse, colline e radure carsiche e spiagge deserte ma affocate di calma pienezza coloristica. Il perseguire un obiettivo lontano, la segreta confessione di sé, non preclude il fine immediato: sostenere nel concreto dell'operare le ragioni di una pittura colta. Micalesco è cresciuto in questi anni lentamente, faticosamente. Perciò ogni suo traguardo è un risultato non fortuito, definitivo.

SARTI

Giovanni Sarti alla Galleria degli Artisti di Trieste. Sergio Molesi ripercorre nella presentazione le vicende di questo acquarellista: l'esordio nel '41 tra Novecento ed espressionismo; il colorismo acceso, quasi fauve, per la lezione di Lucano e Brill; la riscoperta dell'espressionismo alla Scuola di Salisburgo e del valore autonomo del disegno alla Scuola del Revoltella. Adesso, in questi paesaggi tipizzati, a volte ispirati al vero nel Trentino e nel Muggesano, a volte immaginati, le tre componenti sono fra di loro contemperate e fuse. Fuse non tanto dalla lieve e trasparente macchia luminosa del tinteggiare ad acqua, che è più evocazione e meno riunificazione tonale del percepito, quanto nella linea di contorno. A tratti essa addensa attorno a sé il peso del colore, a tratti lo allontana determinando un alone bianco ai bordi del nitido arabesco. In entrambi i casi le pezzature cromatiche vengono separate l'una dall'altra ed acquistano la qualità d'una vetrata pur senza la rigidità che contraddistingue la pittura che imita le vetrate. Sarti prende felicemente gli spunti dalla realtà. Tra barche a secco, qualche fungo sul tavolo, un mazzetto di fiori. Il tema a lui più congeniale è dato da un gruppo di casette a schiera che assecondano e sottolineano la fisionomia del sito naturale: la riva del lago, il dosso del colle, l'infossamento dell'impluvio che penetra obliquamente lungo il declivio verso il vicino fondovalle. E' leggero nell'annottare, ma non futile.

MARANI

Alberto Marani alla galleria Russo di Trieste. Mantovano — ci informa Carlo Milic sul catalogo — è stato chiamato qui dalla passione per il mare. Tuttavia i migliori fra i suoi notturni metafisici sono ispirati dalle architetture neoclassiche. Così il Canale con la Chiesa di Sant'Antonio dove ai tesi e tersi scenari si sovrappone il diverso ma parimenti ordinato sistema dei fanali accesi. Il fanale funge altrove da baricentro della composizione o schiarisce un ambiente intimistico nelle calli di Cittavecchia, nel mandracchio di Muggia. Il gioco rigidamente geometrico dei corpi illuminanti punteggia sempre l'apparato scenografico. E' un'invenzione originale assecondata dalla buona pittura sensibilista. Meno persuadono i graffiti che con ripetuti contorni circondano le sagome piatte degli edifici architettonicamente notevoli. Pur sono anche codeste prove di bravura. Nell'insieme la personale va apprezzata quale piacevole scoperta di un artista dotato e colto. Il Novecentismo non è ancor morto.

Ricordando Selva

Seconda biennale internazionale d'arte promossa dal CAIBA nella galleria «Il Trittico» di Trieste. La manifestazione rende omaggio alla memoria di Attilio Selva (1888-1970), lo scultore che diede a Trieste i maggiori monumenti nel periodo fra le due guerre. Il settore di maggior rilievo è dato dalla presenza di artisti stranieri. Nella pittura: lo svizzero Manzoni, l'ungherese Irmus; nella scultura l'olandese Lelyveld, l'ungherese Olah, lo jugoslavo Stupovski; nella grafica: i tedeschi Benlnicke e Redeker, gli svizzeri Dänniker e Hannemann, lo jugoslavo Djak, l'ungherese Minach, i polacchi Pliskova e Suchanek.

Il nostro non vorrebbe essere un arido elenco. Vorremmo che ciascuno trovasse nell'opera che più lo interessa il motivo di un arricchimento interiore e di un confronto dibattuto con i problemi del presente e del recente passato. Ma lo spazio è tiranno e gli espositori nostrani, che sono i più numerosi, premono alle porte. Il CAIBA ha fatto un buon lavoro, selezionando con maggior rigore, rispetto alla precedente edizione, la partecipazione locale e accogliendo l'apporto di molte città d'Italia prima non rappresentate.

Meritatissimo il primo premio della grafica ad Antonio Furlan, del quale già in precedenza abbiamo riconosciuto il non comune valore. I maggiori riconoscimenti per la scultura e per la pittura sono stati assegnati rispettivamente a Daniele Brescacin e a Giovanni Brambilla. Qui il consenso o il dissenso diventano assai opinabili. Come paragonare fra di loro artisti che appartengono a generazioni, correnti, culture diverse, che operano in direzioni opposte? E' il grave problema delle rassegne collettive. Esse giovano più ad aprire nuove vie di conoscenza che consolidare valori e personalità. Il venir meno della seconda funzione, non deve essere ragione di trascurare la prima. L'aver organizzato codesta rassegna internazionale mentre l'austerità sta trasformandosi in odio è gran titolo di merito per i coraggiosi e tenaci promotori.

I. N.

OPINIONI OPINIONI

Università, politica, demagogia

Caro Direttore, è da qualche anno che, nel campo delle istituzioni di cultura viene perseguito con tenacia l'obiettivo di una concreta intesa fra i due microcosmi triestino e friulano, al fine non sottaciuto di favorire un'utile osmosi tra iniziative, vocazioni pragmatiche e sostrati ideologici o artistici tanto dissimili (lo insegna la storia) da risultare, in fondo, ariosamente complementari. I risultati? Un frequente scambio d'oratori fra organizzazioni culturali, la presenza nei due centri di operatori appartenenti rispettivamente all'altra «area», la volontà dimostrata, di approfondire i limiti e i caratteri di un divario che c'è e che va quindi rispettato, compreso, analizzato, valutato; e infine, una serie di progetti non da ieri in fase di elaborazione e perfezionamento, fra i quali, a Trieste, un convegno sulla «Letteratura friulana dal neorealismo a oggi».

Ora, se l'ottima accoglienza accordata a ogni esigenza di reciproco chiarimento (non a caso questa pagina ha ospitato, negli ultimi anni, recensioni sull'attività letteraria dei vari Bartolini, Sgorlon, Menichini, Licio Damiani, Maniacco e ha dato notizia di riviste udinesi con largo margine di credibilità; e non c'è opera, d'altra parte, che, scritta da «triestini», non sia giustamente valorizzata dalla stampa friulana) servisse esclusivamente a dimostrare all'opinione pubblica che, a livello di pochi o molti «illuminati», i rancori, le giustapposizioni, gli schematismi, le manie di persecuzione sono finalmente cessate (e relegate alla battuta di gusto discutibile o all'immotivata prevenzione), le ragioni stesse di prendere posizione in merito al nuovo campanilismo sorto a proposito dell'Università verrebbero meno. Ma il fatto che preoccupa è un altro. Ancora una volta il potere politico (e dico «potere» restituendo al termine la sua accezione più totalitaria ed egoista) è entrato di prepotenza nel vivo d'una contraddizione — quella regionale — mai ammessa, e al contrario strumentalizzata, e ha gettato con la consueta baldanza sul piatto della bilancia il suo peso lordo di facili promesse, di demagogia, resuscitando, al di qua di «documentate esigenze», gli spettri di presunte prevaricazioni da parte della città capoluogo di regione. Certo, un Tassoni ne sarebbe felice, se i tempi garantissero arguzia, umorismo, sapidità e non favorissero, dinanzi a tale macchinosa speculazione, l'insorgere di un incredulo sbigottimento e di un sostanziale scoramento; soprattutto se avanzasse la forza per ridere su episodi, tanto scriteriati quanto arditi, da cui non possiamo che riempirci della solita amarezza.

Il voto d'un consiglio comunale, le prese di posizione delle minoranze triestine negli organi regionali dei loro partito, le tattiche dei «distinguo» (che paiono patrimonio di tutti i partiti, eccetto uno) non soddisfano una città tradizionalmente defraudata e a cui ogni «programmazione» suona, di fatto, lugubri rintocchi a morte. Qui — per dignità, decoro, onestà — ci vuole qualcosa di più: un qualcosa che ci permetta, almeno, d'essere rispettati e di rispettarci.

A deludere il principio di un ragionevole esame della situazione (ragionevole e «pubblico»: questo è il significato d'una democrazia), di un riporto corretto del dare-avere che un'altra Università regionale sconvolgerebbe oltre ogni previsione (le statistiche si lasciano interpretare secondo che dettino buonafede e convenienza), di una sensibilizzazione a tutti i livelli sugli aspetti meno tecnici e aridi del problema, è l'assenteismo di chi avrebbe l'obbligo di esporsi in una presa di cosceinza serena, motivata, chiara. Dove sono le buone intenzioni degli operatori culturali friulani e triestini? Sono davvero convinti, i primi, che un'Università autonoma risponderebbe effettivamente alle loro esigenze di sviluppo? Oggi come oggi, condividono giustificazioni e premesse che sono tagliate su misura per razziare voti tra i sostenitori della «piccola patria»? I loro eventuali «buoni diritti» sono i medesimi dei cortei di «Movimento Friuli»? Che cosa ne pensano coloro che la realtà universitaria vivono quotidianamente e che difendono la dignità della ricerca scientifica dal cumulo di errori voluto da una classe politica poco ingenua e poco preparata? E' mai possibile che un'opposizione decisa e documentata non parta proprio da chi i rischi di un'involuzione dovrebbe pagare, e a caro prezzo?

L'esperienza indurrebbe a ritenere che sia una battaglia persa prima dell'inizio; né vorrei sospettare che qualche congiura del silenzio sia determinata dalla considerazione che il miglior esercito è quello dalla ritirata provvidenziale e dallo spregiudicato accollarsi al corteo dei vincitori. Non lo vorrei, caro Direttore, per una serie di argomenti che appartengono più alla sfera della moralità individuale che ad altre. Come non vorrei nemmeno essere sfiorato dalla tentazione di leggere, in talune situazioni di fatto, la premessa «costruita» per dar credito a qualcosa che già sia stato deciso, imposto, preordinato.

La statistica dice che l'Università di Trieste è in fase di crescenza; dice, però, che lo è in misura assai minore rispetto alle altre. E, per sua natura (finirà che alle cifre crederò sempre meno), non è in grado di spiegare come il suo potenziale sia ben lontano dall'essere del tutto sfruttato, ancorché compresso — oggi — nelle strettoie d'un «impasse» che dura da tempo; di suggerire come il non poter sviluppare le strutture esistenti (da parte nostra) alimenti la legge dei sospetti (verso gli altri); di confermare come talune facoltà (mi riferisco soprattutto a Magistero) patiscano d'una crisi che non trova riscontro negli altri Atenei. Cosa significa tutto ciò? Che la credibilità d'una istituzione deprezzata è il tramite per giungere al compromesso del tramonto, in attesa della più nera delle notti? Piani di studi non bloccati da esami «saracinesca», assenza di prove scritte, corsi di laurea «più facili» (il cittadino deve sapere che, per ottenere la stessa laurea, in Italia esistono due soluzioni: o un alto numero di esami con prove scritte in qualche Università ritenuta «seria»; o un minor numero d'esami e nessuna prova scritta in altre Università, il cui valore legale dei diplomi non ammette ipotesi di minore «serietà») diventano, interessando la classe studentesca nei suoi profitti, un pesante strumento di discriminazione. Il quale si rivolta, come sempre, a danno nostro e a vantaggio dei demagoghi da strapazzo.

Tutto qui, caro Direttore, insieme con la speranza di promuovere un dibattito su cui non sferzino l'eccesso di furbizia di molti e la pretestuosa propaganda di pochi. Perché alla «grande Trieste» stanno togliendo l'anomalia dell'aggettivo. Grande, saggia, combattiva. Cara al cuore di tutti gli italiani. Tranne di quelli che della politica di bassa lega si riempiono a sazietà bocca e pancia. Mi creda suo Roberto Damiani.

Roberto Damiani

LIBRI RICEVUTI

Quaderni di Relazioni Internazionali n. 3 (Africa nera - Problemi di un continente). Supplemento al n. 9 di «Relazioni Internazionali», 2 marzo 1974; lire 2.000).

○

Automat - rivista italiana dell'automatico (Mensile); marzo 1974; abbonamento annuale lire 6.000; pubblicazione ufficiale della SAPAR.

○

Assicurazioni - Rivista bimestrale di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private (Novembre/dicembre 1973; lire 1.000; direttore: Antigono Donati).

○

Pescare - la rivista dei pescatori (Pubblicazione mensile, aprile 1974; lire 500; Editoriale Olimpia, Firenze).

Sconcertati
dal presente
incerti del futuro
molti di noi
cercano nel passato
le radici
della propria
esistenza,
un luogo
dove tornare.
Come Tomizza,
nel suo
nuovo romanzo.

Fulvio Tomizza

DOVE TORNARE

Tornare a Praga un anno dopo la primavera di Dubcek, assistere all'agonia di un giovane triestino che si toglie la vita come Jan Palach, tornare nella terra istriana per cercarvi rifugio.

Collezione Scrittori italiani e stranieri. Lire 2800.

MONDADORI

week-end
con le riviste Mondadori

Panorama
In regalo ai lettori una grande carta turistica a colori: come viaggiare in Germania occidentale e a Berlino. E' la prima di una serie di quattro carte.

EPOCA
Un'intervista esclusiva con l'on. Malagodi: "I partiti finanziati in un paese senza soldi". Nello stesso numero un eccezionale reportage dalla Siria sui combattimenti sul Golan. Il presidente Assad afferma: "Non ci sarà pace".

GRAZIA
Riservati alle lettrici, due favolosi inserti da staccare e conservare: il grande poster della dieta attiva-primavera e il quarto albo Disney, "Topolino e il bandito evanescente", della serie Grazia-Disney che sta ottenendo uno straordinario successo.

I GRANDI CONTESTATORI
CROMWELL. Le lotte e la scalata al potere del grande soldato "puritano" che non esitò a giustiziare il re Carlo I pur di salvare le libertà parlamentari. 130 pagine con documenti fotografici originali. L.1.500.



casaviva
L'angolo per la lettura e il relax: 8 soluzioni intime e facili da ricavare in qualsiasi appartamento. Novità: come rendere moderno e confortevole un appartamento in una casa vecchia. Viaggi: se andate a Londra vi diciamo cosa comperare per la casa con prezzi e indirizzi.

IL MAGO
Il dr. Smock, il "caro" primario di Villa Decessus, e la sua equipe sono a vostra disposizione. Nello stesso numero: una nuova storia di Stefano Benni, "Appunti sulla vita sessuale del papero Orloff" e le fulminanti strips di Mordillo, Quino e Hart.



ROMANZI D'AZIONE



Per il **GIALLO MONDADORI**: "La bionda dell'autostrada" di Douglas Enefer. Un libro che non consigliamo di cominciare a leggere a tarda sera a meno che non vogliate ritrovarvi ancora svegli all'ora di colazione.

Il nuovo **SEGRETISSIMO** è: "Dove soffia il vento dell'est" di Alistair Mair. Un periodo passato nel Servizio Segreto, una moglie non ideale e una serie di amici-nemici che tentano di strumentalizzarlo rappresentano ciò che Philip vuole dimenticare. E ci riesce con l'aiuto di una donna bella e appassionata.

ora in edicola

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITO IL COMITATO DI TREGUA ELETTORALE

Al vaglio la coesistenza fra celebrazioni e comizi

Tema il corteo antifascista di martedì in via Ghega Piazza Goldoni: non vi rinunciano il MSI e il PCI

Il comitato di tregua elettorale — nel quale sono rappresentati i partiti e i movimenti che partecipano alla campagna per il referendum — ha esaminato ieri mattina la richiesta pervenuta dal Comitato unitario antifascista per una manifestazione con corteo da tenersi il 23 aprile nel trentesimo anniversario dell'eccidio di via Ghega: da piazza Garibaldi il corteo sfilerà secondo il programma di massima attraverso il largo Barriera e la via Carducci fino alla via Ghega, con deposizione di corone e discorsi — così è stato preannunciato in sede di comitato di tregua — del segretario regionale del PCI, Cuffaro (o del segretario della federazione triestina dello stesso partito, Rossetti), del parlamentare comunista on. Skerk (in lingua slovena), del consigliere regionale Lonza (PSDI) e del presidente dell'Amministrazione provinciale, il democristiano Zanetti. Al termine di una vivace discussione il comitato di tregua ha dichiarato la propria incompetenza, la richiesta non provenendo dai partiti impegnati nella campagna per il referendum, e si è rimesso alle decisioni della Questura per l'autorizzazione.

Gli stessi partiti rappresentati nel comitato di tregua hanno frattanto affrontato il problema dell'uso di piazza Goldoni per le manifestazioni oratorie; da parte dello stesso Comune era stato fatto loro presente che, dopo l'attuazione della «rivoluzione» del traffico, i comizi nel punto più nevralgico della circolazione urbana avrebbe determinato grossi inconvenienti, ma alcuni partiti — precisamente il MSI e il PCI — hanno ribattuto che non vi sono altre piazze adeguate, disponibili a Trieste, quella di piazza Sant'Antonio non potendo considerarsi un'alternativa ma un necessario supporto alla prima, nel caso — specie nella fase conclusiva della campagna — di più comizi contemporanei. Si sono impegnati, piuttosto, a scegliere orari che non coincidano con le ore di punta del traffico cittadino, condividendo l'opportunità di evitare alla massa degli automobilisti grossi disagi, anche se limitati al breve spazio di una campagna elettorale.

Nel frattempo i singoli partiti stanno predisponendo attivamente le manifestazioni di propaganda attraverso una serie d'intensi contatti con le rispettive direzioni centrali nel tentativo di assicurarsi la partecipazione a Trieste degli oratori di maggiore prestigio sulla scena politica nazionale. I preparativi della DC sono per il momento condizionati appunto alle risposte, attese da un giorno all'altro da Roma, di alcuni oratori su cui la segreteria provinciale ha puntato per la sua campagna locale. Il PLI vede impegnati i maggiori responsabili a Roma, al congresso nazionale del partito, fino a lunedì, ed al momento non ha varato un preciso programma. In alto mare la preparazione della campagna socialdemocratica, in questa fase d'attesa.

Il PRI, invece, sta organizzando una serie di manifestazioni (dibattiti, tavole-rotonde) che culmineranno con l'intervento del sen. Spadolini; nel corso della campagna, i repubblicani contano inoltre di distribuire capillarmente una serie di opuscoli illustrativi della posizione del partito. Dal PSI viene annunciato per il 2 maggio un comizio del vicesegretario nazionale Giovanni Mosca; l'impegno dei socialisti in questa campagna si tradurrà inoltre nella partecipazione del sen. Agostino Viviani, presidente della commissione giustizia del Senato, che parlerà a Trieste il 6 maggio, e di Tristano Codignola, della direzione nazionale, che interverrà il 9 maggio; i socialisti hanno inoltre in programma dibattiti e tavole rotonde, e annunciano fin d'ora un discorso di Luigi Covatta, del comitato centrale del partito, per mercoledì nella sede del Circolo «Salvemini».

L'AZIONE PER SCONGIURARE LA CRISI

Ampliato il mandato per il cantiere di Muggia

Ricerca di commesse e ricupero di fondi

L'avv. Arrigo Cavalieri non si limiterà al controllo del cantiere navale «Alto Adriatico» di Muggia ma d'ora in poi avrà anche potere gestionale.

La decisione è stata presa ieri dal Tribunale, che ha emesso un decreto con cui — ritenuto che ragioni di assicurazione della garanzia patrimoniale e di una più oculata e capace gestione dell'impresa consigliano di affidare al commissario giudiziale l'amministrazione dei beni — dispone d'ufficio affinché «la gestione dell'impresa e l'amministrazione dei beni del cantiere siano affidate all'avv. Arrigo Cavalieri, attribuendone a lui tutti i poteri».

E' questa, come si vede, l'ultima novità in ordine di tempo per lo stabilimento di costruzioni navali di Muggia, che il 10 maggio prossimo, come noto, sarà chiamato ad affrontare un autentico scoglio: l'assemblea dei creditori dovrà stabilire la continuazione dell'amministrazione controllata per la durata di un anno, oppure chiedere il fallimento. E' evidente, d'altro canto, come si faccia tutto il possibile per salvare il posto di lavoro alle centinaia di dipendenti: continuano infatti a ritmo serrato i contatti con gli armatori committenti, e a quanto è dato di sapere si potrebbero intravvedere già fin d'ora delle offerte di nuove commesse.

Passi sono stati fatti per ottenere 350 milioni di rimborso i.g.e.: un intervento in tal senso è stato operato dal prefetto Di Lorenzo per la remissione dei fondi da Roma.

COMIZI SUL REFERENDUM

Oggi Natta (PCI) in piazza Goldoni

Alle ore 18 avrà luogo oggi in piazza Goldoni il comizio dell'on. Alessandro Natta, membro della direzione del PCI e capogruppo del PCI alla Camera, che parlerà sul tema: «Referendum sul divorzio: perché votare no».

SONO COINVOLTE NEL «CASO» DECINE DI AZIENDE JUGOSLAVE

TRIESTINO A BELGRADO «RE» DELLE IMPORTAZIONI

Da un controllo dei suoi affari sarebbero state rilevate molte irregolarità Si parla di oltre 80 reati - L'inchiesta di un giornale della sera locale

Un'inchiesta giornalistica del quotidiano della sera di Belgrado «Vecernje novosti» ha riportato clamorosamente alla ribalta il caso del commercianie triestino Giulio Ladini attualmente in «soggiorno» nella capitale jugoslava in paziente attesa «che il giudice istruttore Aleksandar Dubak e l'Accusa pubblica» decidano in merito alle sue presunte colpe. «Un lavoro non indifferente — nota il giornale — visto che per ognuno dei circa 80 e più reati commessi dal businessman italiano, assieme ad uomini d'affari jugoslavi, devono essere raccolte prove inconfutabili». Che l'indagine sia complessa lo dimostra — quindi — anche il numero delle ditte locali coinvolte nella faccenda. A questo proposito il «Vecernje novosti» scrive: «Per quanto riguarda i principali protagonisti nostrani di questo che nel nostro Paese è uno dei più grandi scandali nel commercio estero, essi sono: l'azienda di Fiume «EDIT» e la belgradese «Radioelektra», con inclusi (coscientemente e incoscientemente) anche le aziende: «Elektrotehna», «Metalka», «Jugotekstil», e «Zito» di Lubiana, quindi «Trgoprodukt» di Pancevo «Grosist» di Nova Gorica e uno dei maggiori speditori jugoslavi, l'«Intereuropa» di Capodistria. La filiale a Skopje della «Jugobanka» belgradese ha addirittura concesso crediti per gli «affari» che il signor Ladini «svolgeva» per conto proprio ma i nome delle aziende di commercio estero jugoslave ed a danno del nostro reddito nazionale. Sono rimaste bocciate anche l'integrità morale e la vigilanza di alcuni doganieri jugoslavi i quali (per ragioni rimaste ancora oscure) imbrogliavano il proprio Paese a favore del commerciante italiano e di altri commercianti jugoslavi. In ruoli «episodici» sono implicate ancora una trentina di aziende commerciali nostrane e alcune banche d'affari».

Il quotidiano belgradese avrebbe accertato che i primi contatti d'affari del Ladini sarebbero iniziati a Fiume, nel 1969, con l'agenzia Edit, il cui segretario dell'organizzazione di base, Evelino Klarich, ha dichiarato: «L'ex direttore generale della Edit, Valerio Zappia, insieme a certi suoi collaboratori, ha danneggiato la nostra organizzazione di lavoro e la comunità sociale per molti milioni a favore di Giulio Ladini. L'Ispettorato federale per le transazioni valutarie chiede che la nostra organizzazione restituisca oltre 846 milioni di lire italiane, ossia quanto ha subito di danno il nostro Stato a causa delle varie macchinazioni valutarie e imbrogli doganali».

Quello che il «V.n.» definisce «il più grande scandalo del commercio estero del dopoguerra in Jugoslavia» esplose a metà dello scorso anno quando l'Ispettorato federale per le transazioni valutarie controllando l'attività delle aziende del commercio estero jugoslavo, constatò che Giulio Ladini — come mediatore — effettuava un notevole lavoro d'importazione. «Egli stipulava — scrivono Ljubo Popovic e Pero Simic autori del servizio — con le aziende jugoslave dei contratti in cui presentava la merce come importata dall'Italia attraverso le ditte di cui è proprietario, mentre la merce veniva importata per la maggior parte dalla Germania Occidentale e dall'America».

Come primo provvedimento l'Ispettorato federale decretò di sequestrare, in attesa della conclusione del giudizio in tribunale, la somma di 428.554.830 lire (oltre un miliardo e 32 milioni di vecchi dinari), somma che la belgradese «Radioelektra» doveva mettere in pagamento a favore del Ladini attraverso la filiale di Skopje della «Jugobanka».

Per far luce su tutta la vicenda, comunque, dovrà essere attesa la sentenza al processo — che avrà inizio a Belgrado fra breve tempo — contro Ladini («un uomo sulla quarantina, di piacevole aspetto e di buone maniere») e contro i dirigenti jugoslavi implicati nel caso.

E' spirata l'altra sera nella divisione ortopedica dell'ospedale, dove era stata ricoverata la mattina del 20 dicembre scorso per la frattura del femore destro, riportata cadendo in casa, la signora Vittoria Prister in Ianelli, di 77 anni, che abitava in viale all'Ippodromo 16.

Maree — OGGI: alta alle 8.30 con cm 31 e alle 20.15 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm 53 sotto il l.m.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62421
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N 1900/10900 - 71

Basta con le mezze macchine
Oggi compro un'Alfa perchè:
•un'Alfa Romeo è sicura a 180: a 120 passeggia
•un'Alfa Romeo è comoda a 180: a 120 è un salotto
•un'Alfa Romeo accelera perfino in 5a. Sotto i 120 non accelera: scatta
Alfa Romeo
Provatele presso:
Concessionarie Alfa Romeo a Trieste:
S.A.V.R.A. S.a.s. Via Fabio Severo, 111 Telefono 796802
GRACCO MURATTI Via Matteotti, 39 Telefono 728366
Le vetture Alfa Romeo possono essere acquistate anche con comode rateazioni CO.FI

TERME di ARTA CARNIA (Udine)

Convenzioni con i maggiori istituti mutualistici e previdenziali
Azienda di soggiorno telefono (0433) 92002
APERTURA 6 MAGGIO 1974

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Così gli orari la prossima settimana

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per i giorni della prossima settimana (da lunedì 22 a sabato 27 aprile), nella quale cade una giornata di festività infrasettimanale: giovedì 25 aprile, Anniversario della Liberazione.

Lunedì 22 aprile: in base alla facoltà prevista dalle norme vigenti, i negozi di tutti i settori merceologici resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio, con il normale orario.

Martedì 23 aprile: apertura di tutti i negozi.

Mercoledì 24 aprile: apertura di tutti i negozi, sia al mattino che al pomeriggio, compresi quelli dell'alimentazione; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle 7.40 alle ore 13 e dalle 17 alle 19 ed effettueranno la doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle ore 13 e dalle 16.30 alle 19.

Giovedì 25 aprile: chiusura completa di tutti i negozi.

Venerdì 26 aprile: apertura di tutti i negozi.

Sabato 27 aprile: i negozi di beni strumentali che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta, avranno facoltà di tenere aperto; tutti gli altri negozi osserveranno l'orario normale del sabato, per l'apertura, sia al mattino che al pomeriggio.

STATO CIVILE

MORTI: Kozel in Knakel Margherita, anni 64; Kosuta in Tenze Angela, 48; Corradini Maria Carla, 77; Prisetr in Iannelli Vittoria, 76; Barini Romano, 67; Levi Beniamino, 94; Moroni ved. Carlini Francesca, 89; Illeni Albino, 55; Sanzin Giuseppe, 37; Fantinich ved. Racher Lucia, 83; Feluga Carlo, 63.

NATI: 9.

IN GRAVE DIFFICOLTA' L'ASSISTENZA SANITARIA

Medici a domicilio condizionati dai parcheggi

Pressante appello alle autorità perché anche a Trieste siano possibili le brevi soste necessarie per le visite

«La nostra è una situazione che ogni giorno si aggrava di più. Non ci vogliono dare una mano per trovare un posteggio per la macchina, termine massimo mezz'ora alla volta? E allora saremo costretti a non usare più l'automobile per accorrere al letto dell'ammalato, ma prenderemo l'autobus: con le conseguenze che tutti possono facilmente immaginare».

L'affermazione è venuta — nel corso della conferenza stampa di ieri, presente anche il direttore dell'Inam, Leopaldi — dallo stesso presidente dell'Ordine dei medici, prof. Piero Petronio, su un tema di scottante attualità: le difficoltà concernenti l'assistenza sanitaria domiciliare a seguito della nuova strutturazione del traffico cittadino, e conseguente impossibilità per i medici di ottenere particolari agevolazioni per il posteggio della macchina quando vengono chiamati a casa del paziente. Un problema di estrema delicatezza, che trascende quello che può essere l'interesse del medico per trasferirsi invece — particolare di rilevante importanza — nel campo dell'interesse specifico dell'ammalato e nella necessità assoluta, il più delle volte, di fare il più presto possibile.

Un problema grave, quindi, dalle svariate implicazioni, che altre città hanno convenientemente risolto: Firenze ha voluto istituire, nelle immediate vicinanze delle arterie di scorrimento, degli spazi speciali per i medici, per il tempo strettamente necessario alle visite, e comunque non superiore ai 30 minuti; Torino ha fatto ancora di più, concedendo addirittura il transito delle macchine munite di contrassegno nelle strade riservate alla circolazione dei mezzi pubblici o di emergenza (in queste sedi non è permessa però la sosta a nessun titolo). Inoltre — sempre a Torino — l'auto con contrassegno è autorizzata ad accedere nell'area delle isole pedonali, parcheggiando negli spazi previsti ai mezzi per il carico e scarico merci. E altrettanto si è fatto a Milano, Roma, Napoli.

Qual è invece la situazione a Trieste? Affermano il prof. Petronio e gli esponenti del sindacato medici generici mutualisti: già nello scorso settembre erano stati mossi i primi passi per ottenere il rinnovo delle agevolazioni. L'assessorato all'urbanistica e traffico aveva dimostrato di voler recepire le richieste, promettendo di portare la questione in sede giuntale: ma poi nessuna risposta. A una lettera del presidente dell'Ordine si era risposto in «maniera evasiva». I sindacati medici mutualisti chiedevano a loro volta un colloquio: la risposta era pure «evasiva».

«Più recentemente — si è affermato — siamo tornati alla carica. Assente l'assessore De Luca, siamo stati ricevuti dal responsabile dell'ufficio traffico, ing. Fabio Devescovi, il quale ci ha fatto capire di voler accettare quanto richiesto: creazione di posteggi riservati ai medici, in prossimità delle fermate degli autobus; per le zone esterne, si sarebbe goduto di una certa liberalità, beninteso senza recare alcun intralcio o tantomeno pericolo. Secondo la promessa, fra qualche giorno al massimo tutto sarebbe stato risolto; ebbene, a distanza di quasi un mese stiamo ancora attendendo. Questa noncuranza, questo attendismo da parte di un funzionario rivestono — è stato ancora detto — un'importanza negativa da non sottovalutare: ogni giorno che passa si gioca con la vita della gente, e noi questo non possiamo accettare, assolutamente».

Gli esponenti della categoria sottolineano di non voler queste agevolazioni per tutti i medici (circa 900 a Trieste), ma per quelli strettamente interessati alle visite domiciliari (400, non di più, esclusi quindi anche quelli che sono a tempo pieno negli ospedali), e cioè: i generici, naturalmente, e certe categorie di specialisti, quali pediatri, cardiologi, ostetrici in particolare. Una situazione insostenibile, quindi, di cui chi fa le spese, in definitiva, è l'ammalato.

Il prof. Petronio ha detto anche di aver interessato del problema la Procura della Repubblica e il Prefetto: «Se succede un incidente — ha detto loro — la responsabilità non è del medico, ma dell'autorità che non ritiene di concedere questa indispensabile agevolazione».

Incendio doloso di un camioncino

Incendio doloso di un furgoncino «Ford Taunus», targato TS 118821, ieri notte, in viale Romolo Gessi. Il veicolo, che è di proprietà del signor Roberto De Palma, domiciliato in via dei Vigneti 22 è titolare della pizzeria «Ariston», era parcheggiato davanti al locale, al numero 12 del viale. Nel cassone erano sistemate una cinquantina di biciclette per bambini, che il De Palma noleggia. Poco prima delle 2 è stato incendiato. Qualcuno ha telefonato ai vigili del fuoco, e sul posto è intervenuta un'autopompa con una squadra al comando del caposquadra Strauss. Nel frattempo sono giunti anche il maresciallo Ciani, l'appuntato Perini e la guardia Zilli del Pronto intervento della «Mobile».

Sul posto sono stati rinvenuti frammenti di una bottiglia di birra con sul collo tracce di fumo, e si ritiene quindi che il recipiente sia stato usato come «bottiglia Molotov» per provocare l'incendio del furgoncino. Inoltre, al suolo è stato riscontrato un segno a forma di «8»: era stato tracciato con la benzina e quindi fatto ardere.

MENTRE CRESCE LA MONTAGNA DEI RIFIUTI NELLE CASE

Ancora inadeguato il lavoro dei netturbini

Contrari i sindacati all'impegno del terzo turno

Contrariamente ad ogni più logica previsione, nessuna soluzione è intervenuta ieri affinché la città venisse liberata dai cumuli di immondizie che ormai stanno appestando gli ingressi delle nostre case. Dopo quattro giorni di agitazione (conclusasi l'altra sera) dei dipendenti comunali e due giornate festive (domenica e lunedì scorsi), i sindacati non hanno creduto di accettare la proposta del direttore della nettezza urbana, ing. Tombesi, il quale chiedeva una cosa semplicissima e razionale: far lavorare i netturbini (specialmente gli autisti) in terzo turno. Tutto qui. Naturalmente le ore in eccedenza del normale lavoro sarebbero state conteggiate come straordinarie: niente da fare, da parte sindacale si è voluto negare tale possibilità.

Quali le conseguenze? E' presto detto: calcolando che quando gli autisti non effettuano le ore straordinarie (com'è accaduto durante la recente agitazione) si ha una riduzione del lavoro del 30-35 per cento, e tenendo conto che la città produce ogni giorno una media di 230 tonnellate, con l'asporto che è stato fatto negli scorsi giorni e col rallentamento attuale in città devono ancora essere smaltite ben 650 tonnellate di rifiuti. Ci vogliono, quindi, almeno due settimane di lavoro perché si possa giungere alla normalizzazione, ammenocché nel frattempo non si raggiungano gli auspicati accordi sindacali per il ricupero.

Nel frattempo, se le condizioni del tempo dovessero migliorare e il mercurio salire nella colonnina, è facile prevedere che tonnellate di rifiuti sono destinate a una progressiva, inarrestabile putrefazione, con conseguenze facilmente immaginabili. Sarebbe opportuno conoscere in proposito il pensiero delle autorità sanitarie, alla luce soprattutto degli allarmanti episodi verificatisi sul territorio nazionale lo scorso anno.


(Foto Rice)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adalgisa — Il sole sorge alle 5.11 e tramonta alle 18.57.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 9; pressione mb. 1023,4 in aumento; umidità 47 per cento.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon-Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Le farmacie aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Cavana, 11; via Montorsino, 9 (Roiano); piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; piazzale Valmaura, 11; via Combi, 19; piazza dell'Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; strada per Longera, 172; piazza Venticinque Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); piazza Unità d'Italia, 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PRESA UNA COPPIA DI NAPOLETANI

TRUFFE A GIOIELLIERI CON ASSEGNI RUBATI

Una coppia di gabbamondo napoletani ha perpetrato una lunga serie di truffe, col sistema di assegni bancari falsi, presentati al sabato, quando le banche sono chiuse, in varie città italiane, tra cui sei, per complessivi quattro milioni e mezzo a Trieste, una, per mezzo milione a Gorizia, altre, per lo stesso importo, a Tolmezzo, rispettivamente a Pordenone, una, per tre milioni, a Bolzano, ed infine alcune a Bologna, dove l'avventura dei due imbroglioni ha avuto termine con il loro arresto.

Lui, Nicola Camaggio, nato 60 anni or sono a Napoli e residente ad Andria (Bari), in via Ugo Bassi 93, si spacciava per l'avv. Nicola Marchione, con indirizzo a Napoli, in via Crispi 87; lei, Angelina de Alcubierre, 24 anni, nativa da Napoli dove risulta residente. Viaggiavano con una «Alfa sud».

Nella nostra città, il 6 aprile scorso la coppia è riuscita a gabbare sei gioiellieri, per complessivi quattro milioni e mezzo. In negozio l'uomo chiedeva di vedere un orologio di marca che — diceva — doveva regalare ad un ministro. Doveva essere costoso, ma comunque per l'acquisto egli sarebbe ripassato.

Intanto la sua compagna si metteva ad ammirare i gioielli esposti, e ad un certo momento faceva la «scena». «Uh, come bello questo collier! E questo braccialetto? E' una meraviglia. Me li compri, caro?». L'uomo fingeva di schermirsi e recitava a sua volta la commedia con tanta abilità da attirare il gioielliere nella trappola. Costui, infatti cercava di incoraggiare il potenziale «acquirente», il quale dopo avere nicchiato per alcuni minuti, affermava, con aria sconsolata, di non avere contanti, ma solo assegni bancari da un milione o da mezzo milione, e che essendo quel giorno un sabato, non poteva scontarli. Si trattava, in realtà, di assegni rubati quando erano ancora in bianco (ne erano scomparsi 4500 pezzi durante il trasporto da Palermo a Venezia), ma il nome dell'intestatario ed il relativo importo erano così bene impressi, da farli sembrare autentici. Il nome era quello dell'avvocato Nicola Marchione, residente a Napoli, e per confermare la sua qualità di titolare degli stessi, l'anziano e distinto signore esibiva una carta d'identità, che, naturalmente, era apocrifa come gli assegni.

Figurarsi la delusione dei truffati, quando, il lunedì successivo riscontravano in banca la falsità degli assegni.

Stamane i funerali dell'uomo bruciato

Questa mattina alle 9,15 muoveranno, dalla cappetta mortuaria dell'Ospedale maggiore, i funerali di Giacomo Konobelj, il pensionato di 68 anni che ieri notte è morto bruciato nel proprio letto nel mini-alloggio della fondazione «Caccia - Burlo Garofolo», in strada per Longera 22.

L'agitazione degli edili

E' stato attuato giovedì nella regione uno sciopero di 24 ore nel settore edile e cementiero, indetto dalla Federazione lavoratori costruzioni, per un consistente recupero salariale, la mancata definizione del salario annuo garantito in caso di disoccupazione, la revisione dell'anzianità di mestiere, nonché di appoggio alla vertenza dell'Italcementi.

CROCIERE PER L'ESTATE
con partenza e arrivo a GENOVA

MICHELANGELO	21/6 - 2/7	Atene - Rodi - Beirut - Alexandria	Lit. 270.000 (*)
RAFFAELLO	4/7 - 11/7	Atene - Haifa	Lit. 170.000 (*)
MICHELANGELO	26/7 - 18/8	Crociera a Capo Nord	Lit. 560.000 (*)
RAFFAELLO	10/8 - 22/8	Casablanca - Tenerife - Ponta Delgada - Vigo - Lisbona - Palma di Maiorca	Lit. 290.000 (*)
MICHELANGELO	10/9 - 22/9	Istanbul - Soci - Beirut	Lit. 315.000 (*)
MICHELANGELO	24/9 - 1/10	Casablanca - Lisbona	Lit. 170.000 (*)

(*) quota minima, sovrapprezzo combustibile in aggiunta

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGIO
Italia NAVIGAZIONE

a primavera GRANDOMESTICI PHILIPS

da RADIO ANCONA maggior convenienza
Trieste
Via F. Severo, 95
Tel. 722.379
PHILIPS

UNA INIZIATIVA LEGATA ALLA RAFFINERIA DI LUGUGNAGA

L'attracco per superpetroliere nel progetto della SNAM a Muggia

A Lagugnaga, nella zona di Portogruaro, come è noto, sta sorgendo una nuova grande raffineria per l'alimentazione della quale la SNAM ha progettato la costruzione di un oleodotto da Trieste a Portogruaro, nonché un nuovo grande terminal marino nel vallone di Muggia.

Questi progetti hanno trovato opposizioni al Consiglio comunale di Muggia nella sua seduta del 29 marzo scorso. Ora dovrà esprimersi l'Ente Porto e alla fine la decisione sarà presa dal Ministero della Marina mercantile.

Abbiamo già riferito i motivi di opposizione del Consiglio comunale di Muggia: vediamo ora nei particolari il progetto della SNAM per il terminal marino di Trieste; in altra occasione, vedremo il progetto dell'oleodotto.

Il nuovo terminal marino, dotato di due attracchi in linea, uno per l'accosto di navi cisterna fino a 250 mila tdw parzialmente allibate e l'altro per navi fino a 160 mila tdw, è stato previsto — dal progetto — nel Vallone di Muggia, sull'allineamento dell'attracco principale dell'esistente pontile Aquila, cui in parte si sovrappone. Esso sarà in grado di far fronte alle esigenze di sbarco di greggio della SNAM e dell'Aquila, con un certo margine che potrà essere eventualmente utilizzato da altri utenti.

L'assetto del terminal è stato concepito tenendo presenti, oltre alle più aggiornate tecniche costruttive riguardanti sia l'agibilità dei pontili che la sicurezza e la protezione da eventuali inquinamenti, anche le eventuali esigenze del traffico marittimo risultante dall'attuazione di un banchinamento al limite dell'area di riempimento prevista dal piano regolatore del porto di Trieste nel tratto di costa compreso fra la Punta Stramare e la foce del torrente Ospo.

In effetti il riempimento del mare previsto dal piano regolatore interessa anche il tratto di costa a Nord-Est della Punta Stramare fino all'imbocco del Porto Industriale, ma questa area, comprendente l'esistente pontile Aquila, costituisce di fatto una espansione della zona di pertinenza della raffineria e pertanto non è possibile ipotizzarne impieghi industriali diversi.

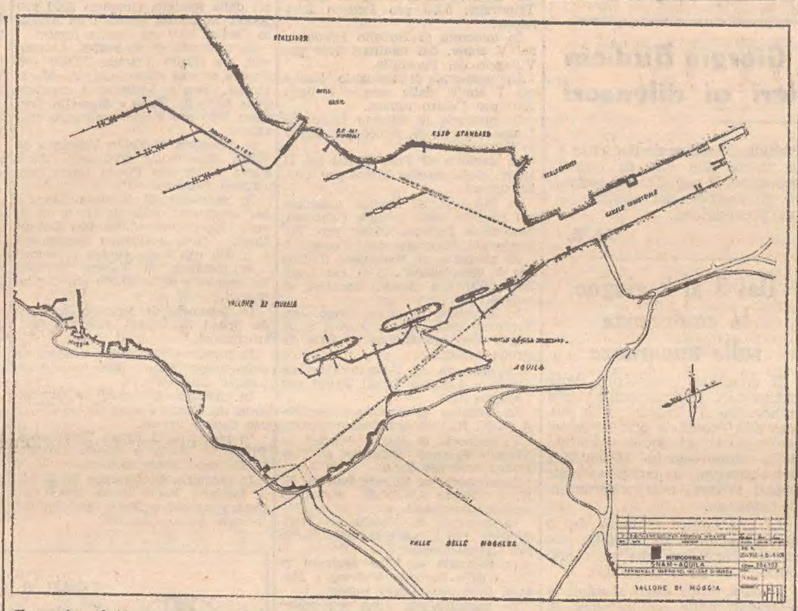
La zona a Sud-Ovest della Punta Stramare può essere invece considerata come lo sbocco naturale dei futuri insediamenti industriali situati nella Valle delle Noghere e qualora si pervenisse alla creazione di una nuova zona portuale e fosse possibile approfondire convenientemente i fondali, essa consentirebbe l'attracco di navi da carico di medio tonnellaggio.

La presenza del torrente Ospo al limite della zona suddetta, costituita da alluvioni recenti, richiederà peraltro un accurato studio delle nuove condizioni che verranno a crearsi con il dragaggio del tratto di mare antistante la foce.

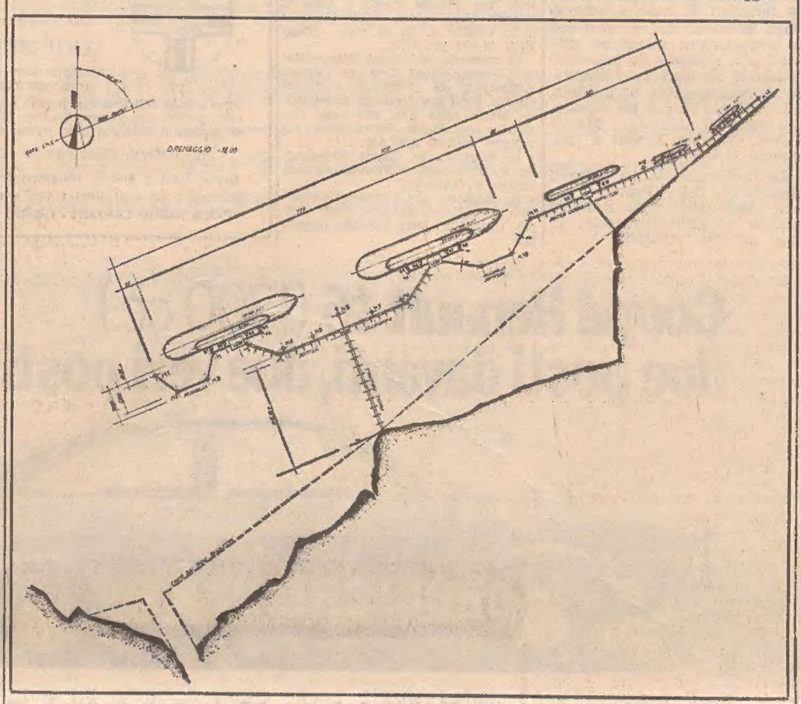
Qualora quindi il banchinamento venisse costruito per scopi commerciali, l'esistenza del terminal, da cui solo in parte verrebbe fronteggiato, non pregiudicherebbe in alcun modo l'attività programmata che avrebbe invece il suo limite naturale nella profondità di fondali raggiungibile. Risulterebbero così soddisfatte le reali esigenze della zona industriale retrostante.

Per quanto concerne poi l'agibilità del banchinamento in presenza del nuovo terminale marino, va messo in evidenza che l'imboccatura del nuovo porto commerciale avrebbe una larghezza di oltre 350 metri; la distanza fra le opere vive del terminal ed il banchinamento oscillerebbe fra i 450 ed i 350 metri; la lunghezza libera di banchinamento risulterebbe di oltre 300 metri.

Questo nuovo porto, se confrontato con l'esistente Porto industriale, largo soltanto 160 metri in corrispondenza della banchina Italcementi, non solo offrirebbe migliori possibilità di manovra per le navi, ma consentirebbe altresì un più rapido allontanamento delle stesse in caso di emergenza.



Ecco riprodotto in pianta, nei due grafici, il pontile del progetto SNAM nel Vallone di Muggia



Comunicato agli artigiani

L'Associazione degli artigiani di Trieste, con sede in via Ghega 1, precisa ai propri associati che essa è del tutto estranea al primo congresso provinciale degli artigiani indetto, per domani domenica 21, da altra organizzazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'attore Mario Muranzana.

Paulette Maier espone

Questa sera alle ore 18.30 la pittrice concittadina Paulette Maier inaugura la sua personale nelle sale dell'albergo si via S. Spiridione 2. La mostra si protrarrà fino al 29 aprile col seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 20; festivi: dalle 10 alle 13.

Pasqua del sordomuto

Domani alle ore 8.30, verrà celebrata presso l'Orfanotrofio «S. Giuseppe», via dell'Istria n. 61, la Pasqua del Sordomuto. La S. Messa sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin. Presenzierà alla festa il presidente nazionale dell'E.N.S. grand'uff. Vittorio Ieralla.

Convegni Maria Cristina

La conferenza per i Convegni che doveva aver luogo martedì 23 aprile al Centro Culturale Veritas Via Monte Cengio, 2, sarà tenuta invece, nella stessa sede, venerdì 26 aprile alle 18.30, da Padre Aldo Nardelli che parlerà sul tema: «L'orientamento di fondo della propria vita».

C.R.S. Julia

Lunedì 22 aprile alle ore 20 in prima ed alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede di via Coroneo 13, l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del Bilancio e la relazione delle attività.

Pittori in erba

Dopo il successo ottenuto l'altro anno in Val Rosandra, l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, organizza la II ex tempore di pittura a Silvia: località nota per il suo Castelliere, per la grotta delle Torri e per i giacimenti di marmo. La manifestazione avrà luogo giovedì 25 aprile e l'iscrizione è aperta a tutti i ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Per informazioni più dettagliate rivolgersi in sede sociale, Piazza Unità 3 (tel. 35240) dalle 19 alle 21.

Occhio all'autobus

Lux Moda!!! Buona, Buona... Buona Pasqua. Prima, Prima... Primavera. *Lux Moda:* borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Genitori di handicappati

Lunedì 22, nella sala riunioni dell'ENAIP in via dell'Istria 37, alle 19.30, si terrà la seconda assemblea di genitori indetta dal comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati. A seguito di quanto già comunicato nell'articolo apparso sul «Piccolo» il 6 aprile, in questa sede verrà presentato un documento contenente i principi e le indicazioni emerse nel corso del precedente incontro con i genitori. La finalità dell'incontro è l'apertura di un dialogo immediato con le autorità scolastiche e gli enti locali, che dia la possibilità di concretizzare interventi pratici.

Al Soroptimist

Lunedì 22 aprile, alle ore 12.45 avrà luogo una riunione conviviale. Ospite Lea Campos che parlerà su «Il racconto di Pasqua nella tradizione ebraica» di cui lei stessa ha curato un nuovo commento.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Gite via mare

avranno luogo domani con la m/n «Edra», con partenza da Trieste per Umago alle ore 8, partenza da Umago per Trieste alle 15; con la m/n «Dionea», con partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, partenze da Mugiga per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30, partenza da Trieste per Capodistria alle 12.15, partenza da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Iniziative del CIPAR

Il Circolo autonomo CIPAR, nell'ambito delle proprie attività culturali e ricreative, inaugura una sezione filodrammatica, aperta a chiunque voglia parteciparvi, in qualsivoglia ramo attinente. E' in programma un corso di dizione, gratuito, così com'è gratuita e autonoma tutta l'attività di questo Circolo. La sede è in via San Francesco 2. Le iscrizioni saranno accettate lunedì 22 e martedì 23 aprile, dalle ore 18 alle 21.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Domani in Val Rosandra l'ex tempore di film e fotografie

A cura della sezione cine-foto dell'Adriaclub Italia avrà luogo domani mattina la preannunciata ex tempore per films e fotografie in Val Rosandra. I partecipanti dovranno presentarsi al comitato organizzatore alle ore 9.30 presso il Rifugio Premuda per le operazioni di punzonatura.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Agostino Napoleone» (naz.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Rodrigo Torrealba» (bras.), mn. «Evangelia» (ell.), mn. «Piave» (naz.), mc. «Conoco Libya» (liber.).

PARTENZE: mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Sidersirio» (naz.), mn. «Al Zakazik» (egiz.), mn. «Lovran» (jug.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mn. «Megalohari Tinou» (ell.).

PAESI NORDICI
4-13 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA CONSEGNA AL VALICO DI RABUIESE

Oggi verrà estradato il matricida di Verona

Paolo Montresor, il bidello veronese di 25 anni, che lo scorso settembre strangolò la propria madre, e che poi fu fermato dalla polizia jugoslava su un sentiero che scende dalle alture di Muggia verso la strada di Ancarano, sarà consegnato questa mattina agli agenti della nostra Squadra mobile. Il matricida è atteso per le 11 al valico di Rabuiese.

Come si ricorderà, il raccapricciante delitto fu scoperto dal marito della vittima, Guido Montresor, di 65 anni, un pensionato delle Ferrovie, residente a Quinzano, una località alla periferia di Verona. Egli stava cercando un documento del figlio per consegnarlo alla polizia che si accingeva a ricercare il giovane e sua madre, entrambi scomparsi, quando, aperto un armadio vi rinvenne con orrore il cadavere di sua moglie. La donna, Emma Montresor Bellini, di 59 anni era stata strangolata.

Quasi contemporaneamente alla raccapricciante scoperta, avvenne il fermo, operato da militi jugoslavi, del giovane che aveva passato la «linea bianca». Accompagnato al comando di polizia di Capodistria, Paolo Montresor, che era privo di passaporto, fu subito dichiarato in arresto per esser entrato clandestinamente nella zona amministrata dagli jugoslavi. In una sacca di tela che il giovane aveva con sé fu trovata una borsetta di plastica, piena di monete da dieci, cinquanta e cento lire; nel portafogli il fuggiasco aveva 40 mila lire in banconote di vario taglio.

Il comandante della polizia Vojko Umer, notato un graffio sulla mano destra dell'arrestato gli chiese di spiegargli come se l'era fatto e di giustificare il possesso del denaro: il Montresor, scoppiando in singhiozzi, confessò di avere ucciso la propria madre.

Il 17 settembre Paolo Montresor comparve dinnanzi al giudice distrettuale di Capodistria, sotto l'accusa di aver passato clandestinamente la linea di demarcazione (aveva soltanto la carta d'identità) e per questo reato gli vennero inflitti 20 giorni di reclusione.

Naturalmente, scontata la pena, il giovane veronese fu trattenuto e durante tutto questo tempo si sono svolte le pratiche per la sua estradizione.

Seconda mano, meglio e prima.



In tutte le Mostre Mercato Fiat c'è un notaio, c'è un ufficio per l'assicurazione e c'è anche un ufficio per eventuali rateazioni. Questo è comprare prima e meglio.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso.
Garanzia del giusto prezzo.
Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica.
Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rotture relative a motore, cambio, differenziale, sospensioni.
Consegna immediata: notaio in sede per il passaggio di proprietà. Assistenza assicurativa in sede.
Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

mercato del veicolo d'occa SIone

Filiale Fiat di Trieste
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

SEGNALAZIONI

I commessi in difesa della settimana corta

«Care "Segnalazioni", crediamo di condividere le idee della maggior parte di noi lavoratori del commercio, commessi di negozio, esprimendo la nostra ferma protesta di fronte alle continue frecciate che il vostro giornale quasi quotidianamente porta a minare il nostro sacrosanto diritto alla settimana corta nella giornata di lunedì.

«Giorni fa, addirittura, nelle "Segnalazioni" si sono introdotti "quattro commessi" che — viste le asserzioni autolesionistiche — avrebbero fatto bene a firmare: a quanti ammettono pubblicamente la dannosità della settimana corta, noi proporremmo di lavorare non solo le domeniche, ma Natale e Capodanno compresi.

«La nostra categoria ha oggi diritto alla settimana corta. Del resto la classe impiegatizia ne gode già da tempo, senza deroghe, e lavorano seduti. Perché allora tanto scalpore se noi siamo finalmente arrivati alle stesse condizioni? Sono gli impiegati, statali o bancari che siano, eletti e privilegiati, e noi esseri inferiori e votati al servilismo?

«C'è chi protesta perché non può recarsi in banca il sabato, o negli uffici pubblici? Ma non è tutto. Il "Piccolo" del 18 aprile parla in un vistoso articolo di Trieste "città fantasma del West" il lunedì pomeriggio: si vede proprio che il giornale non è ben informato sui raggiungimenti sociali di paesi più progrediti del nostro, dove i negozi chiudono addirittura tutto il sabato. E intanto, chi calca la penna sull'assurdità dei lunedì chiusi, sogna magari già al sabato quando caricherà la famiglia sulla macchina per il suo meritato week-end. Grazie per l'ospitalità». Seguono 150 firme.

L'italiano in carcere a Capodistria

«Egregio direttore, indignato per l'ingiustizia subita dall'operaio italiano Giuseppe Drusian, condannato a ben tre mesi di carcere, dopo un sommario processo e senza possibilità di difesa, dall'autorità giudiziaria jugoslava solo per aver replicato alle offese di un benzinaio, mi domando cosa fanno le autorità italiane per proteggere da simili gravi arbitrii i nostri connazionali che si recano in Jugoslavia. Esse permettono che in dispregio dei più elementari diritti dell'uomo e del cittadino un innocente turista italiano possa esser chiuso in carcere solo perché gli jugoslavi, irritati per la nota questione della Zona B, con ingiusta ed assurda vendetta se la pigliano con il primo malcapitato italiano?

«Spero che gli uomini politici cui noi cittadini abbiamo dato il nostro voto e la nostra fiducia e le varie organizzazioni sindacali, di fronte ad un fatto di tale gravità, vorranno adoperarsi con tutte le forze per fare scarcerare quel nostro sfortunato connazionale. Purtroppo per lui, però, non è né vietnamita né cileno né palestinese, ma solo italiano, e pertanto non si presta molto ad essere strumentalizzato per uno di quei giochetti speculativi in cui tanti nostri "professionisti della politica" sono maestri.

«Tutti quei signori sempre così solerti a recarsi a Belgrado o a Lubiana per convegni, banchetti e simposi, dove parlano sempre con eloquenza tanto feconda dell'eterna amicizia tra i due popoli, vorranno ora impegnarsi fattivamente perché questa amicizia, da tutti certo desiderata non venga incrinata da episodi del genere?

«Il loro silenzio verrebbe assai male giudicato dai loro elettori, i quali pretendono che uomini e partiti si impegnino pubblicamente ad intervenire presso le autorità jugoslave per far liberare un cittadino italiano innocente. Solo allora si vedrà quali sono davvero i partiti difensori degli operai, della libertà e della giustizia, non con funambolismi verbali o vaghe formule tipo "deprechiamo, auspichiamo, facciamo voti ecc.", ma con fatti concreti. Ci sarà pure qualche mezzo per far pressione sulle autorità jugoslave!

«Certo nessuno pretende che da parte nostra si applichi la barbarica legge del taglione "occhio per occhio, dente per dente" contro qualche altrettanto disgraziato turista jugoslavo: due mali non danno certo un bene, né il sistema democratico italiano permette atti del genere. Quello che si vuole è giustizia, non vendetta. E per ottenerla basterebbe che almeno per una volta gli uomini politici italiani, ed in particolare le più alte autorità in campo regionale, lasciassero da parte i loro bizantinismi e parlassero con la dovuta chiarezza ed energia ai governanti jugoslavi. Prof. Franco Colombo».

Il bosco Bazzoni e l'Escai «Pacifico»

«Da un articolo pubblicato venerdì 19 aprile a proposito di iniziative tendenti a valorizzare e tutelare il Carso, risulta che la rinascita del bosco Bazzoni è dovuta all'associazione XXX Ottobre. Vi preghiamo di precisare che il rimboschimento del bosco Bazzoni è stato curato dai ragazzi dell'ESCAI "U. Pacifico" della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Grazie per la cortese ospitalità, Paolo Candotti».

Scaduti

«Domenica scorsa "Il Piccolo" ha dato notizia del prossimo rinnovo della convenzione tra l'Ente ospedaliero regionale di Trieste e l'Università degli studi, per i rapporti ospedali - facoltà di medicina. Senza entrare nel merito dell'argomento, non posso non rilevare come un atto così importante per il funzionamento delle strutture sanitarie cittadine stia per essere compiuto da un consiglio di amministrazione — quello degli ospedali appunto, — scaduto da quasi un anno, e che continua imperterrito a funzionare, avendo tra l'altro deciso — tra Natale e Capodanno — un rilevante aumento delle rette ospedaliere e successivamente designato alcuni dei propri componenti a far parte del comitato direttivo della neocostituita "federazione tra gli ospedali triestini". Uno di tali esponenti dovrebbe inoltre entrare a far parte del "consiglio regionale di sanità".

«Anche il consiglio di amministrazione dell'Università risulta in parte scaduto, quanto meno per quanto riguarda i suoi componenti nominati dagli enti locali.

«Devo poi osservare che tra gli amministratori in carica dell'ente ospedaliero triestino figura un personaggio rinviato a giudizio dalla Magistratura per il reato di concussione, relativo alla sua passata attività di assessore comunale, e nei confronti del quale è in corso inoltre un'inchiesta per altri reati dello stesso tipo. Così come il presidente in carica del comitato provinciale di controllo sugli enti locali risulta a sua volta rinviato a giudizio per concussione. Come mai questi personaggi non hanno avuto il buon gusto di dimettersi, e comunque — essendo scaduti non vengono sostituiti? Sono questi dunque i pubblici amministratori di una città come Trieste dove l'onestà, spero, conta pur sempre qualcosa? M. B.».

Grazie per il sangue

«Superato felicemente un delicato intervento, desidero esternare pubblicamente la più viva riconoscenza ai membri dell'Associazione donatori sangue, ai dipendenti della Vetrobel, della Compagnia portuale, dell'IACP, dell'Ospedale psichiatrico, dell'Istituto Rittmeyer e a quanti altri nella particolare occorrenza hanno generosamente donato il loro sangue. Lucia Norbedo».

Il «Viale» e i giovani

«Care "Segnalazioni", rispettabile l'opinione di don Mario Vatta secondo il quale delinquenti non si nasce ma si diventa e tutti dobbiamo impegnarci a migliorare la società, se vogliamo una gioventù migliore.

«Ciò che mi sfugge è il nesso tra questi principi, e l'accusa di scarsa obiettività mossa da quel sacerdote a "Il Piccolo" per il modo in cui è stata data la notizia degli arresti di sette giovani eseguiti nei giorni scorsi in relazione ai fatti avvenuti durante l'ultimo biennio in viale XX Settembre. Di questi fatti, nella sua segnalazione comparsa venerdì 19, don Vatta riconosce la gravità, ma secondo lui è stato fuori luogo usare nella cronaca le espressioni bonifica, pulizia, non magnifici e accostare frasi "ragazzi più inclini all'ozio che al lavoro" all'arresto dei giovani incriminati.

«Perché fuori luogo e dov'è la mancanza d'obiettività? Se le forze dell'ordine sono intervenute per modificare una situazione giudicata "grave" dallo stesso don Vatta, perché non si dovrebbe poter parlare di "bonifica" e "pulizia"? Definire qualcuno "non magnifico" — parlando dei fatti del Viale — anche se non è stato ancora giudicato in tribunale, mi pare tutt'altro che offensivo. Il titolo di magnifico spettò in passato a Lorenzo de' Medici e spetta oggi, con buona pace di don Vatta, solo ai rettori delle università, non ai giovani in attesa di giudizio. Dir poi che il Viale da un paio d'anni è frequentato da giovani più inclini all'ozio che al lavoro è una semplice constatazione di fatto.

«Ma probabilmente il buon sacerdote più che per muover rimproveri a "Il Piccolo", ha scritto la sua lettera per ricordare che verso i giovani, tutti i giovani, dobbiamo essere comprensivi. E su questo non si può non dargli ragione, salvi i limiti tra comprensione e permissività, che un sacerdote conosce certo meglio di me. Grazie per l'ospitalità. M. Parovel».

La canzone vincente

«Rientrata da un viaggio ho letto nelle "Segnalazioni" la lettera scritta dal signor Bruno Gasparini, riferentesi al VI Festival internazionale della canzone per bambini che si è tenuto nel marzo scorso al Palamostre di Udine. Tale manifestazione si è ogni anno sviluppata brillantemente, fino a diventare un felice incontro di minicantanti italiani, austriaci, germanici e jugoslavi.

«Il signor Gasparini ha visto nella "finale" i suoi due vispi frugoletti. Vero pure che il Festival è stato vinto dal bravo Marco Ballaben, di sette anni. Ma vero pure (e lo dico per la verità e non per vanto) che la canzone vincente (grazie per averla denominata "bella") è stata scritta come testo e musica dalla sottoscritta. Un tanto mi è gradito comunicare, perché fui veramente felice di aver fatto onore alla nostra Trieste. Grazie per l'ospitalità. Livia D'Andrea Romanelli».

POLEMICA PER UN ALLENAMENTO DI RAGAZZI

Custodi in sciopero «inagibile» il campo

Lo sciopero dei dipendenti comunali ha provocato, l'altro pomeriggio, una singolare disputa sul campo sportivo di San Luigi. Una squadra di «giovanissimi» della «Libertas» di Rozzol era venuta, verso le 15, ad allenarsi, guidata dal dirigente Antonio Nisi, 32 anni, via Valdirivo 30. La partita era iniziata bene, senonché ad un certo momento era intervenuto uno dei custodi del campo, Pietro Filingeri, 28 anni, via Moreri 12 (l'altro è Agostino Lombardi, 35 anni, via Pier della Francesca 11), il quale ha fatto osservare che il terreno doveva ritenersi inagibile dopo le 15.30, a causa dello sciopero del personale del Comune, del quale egli ed il Lombardi facevano appunto parte quali custodi (il campo è di proprietà comunale).

Ma il Nisi non ha ritenuto valide queste argomentazioni: se i custodi volevano scioperare — ha detto — lo facessero pure, ma non per questo il campo poteva considerarsi inagibile: il gioco sarebbe continuato fin verso le 16, com'era stato stabilito nel programma.

Siccome il Filingeri insisteva nella sua opposizione, il dirigente sportivo è andato a telefonare al «113», sollecitando l'intervento della Polizia. Sono accorsi il maresciallo Dal Pra e gli appuntati Ventura e Cucciardi del Pronto intervento della «Mobile», i quali, interponendo i loro buoni uffici, hanno convinto il Nisi a far smettere il gioco, e così, alle 15.40 il gioco si è concluso, con buona pace di tutti.

la banca della tua famiglia e della tua città CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE CR



Con l'esperienza del passato e una tecnologia che è già nel futuro, SEIKO è l'orologio di qualità di oggi.

Quando l'esperienza dell'uomo si fonde con la precisione della più avanzata tecnologia micro-elettronica, allora si raggiungono i più alti vertici della qualità.
La qualità Seiko di oggi. L'opera raffinata dell'artigiano, che lavora con una dedizione ed uno spirito che pensiamo scomparsi col diciannovesimo secolo, è fusa — negli orologi Seiko — con la precisione e la rapidità proprie di una tecnologia micro-elettronica che è già nel futuro.
Così, con Seiko, si acquista un orologio di altissimo valore, l'accuratezza del lavoro manuale e la precisione che la sola mano dell'uomo non può raggiungere.
Ai nostri tecnici e alle nostre macchine il merito. A voi la qualità.

Un giorno o l'altro tutti gli orologi saranno fatti in questo modo.

SEIKO
Distribuzione in esclusiva per l'Italia
ITALWATCH - via Fogliensi 2 - 16100 Genova

in vendita presso:
TRIESTE - Laurenti-Stigliani, Largo S. Santorio 4
TRIESTE - Gioie s.r.l., Via Roma 19
TRIESTE - Bonivento Livio, Via S. Spiridione 8
MONFALCONE (Gorizia) - Fonzari Miro, Via IV Novembre 17
PALMANOVA (Udine) - Osso Enrico, Via Aquileia 7
TRIESTE - Carlin Ferruccio, Via Ponziana 1 A

SI E' CONCLUSA ALLE ASSISE DI TRIESTE LA TERZA SETTIMANA DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI PETEANO

Deciso a non parlare il teste venuto dal carcere di Gorizia Fermissimo sui risultati dell'inchiesta il capitano Chirico

Gianni Brandolin che aveva riferito a un magistrato una confidenza fattagli dall'imputato Giorgio Budicin ha mantenuto il proposito di ritrattare tutto - Precise repliche dell'ufficiale dei carabinieri ai difensori

L'eco del rapimento del sostituto procuratore di Genova si è ripercossa sul processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano.

L'udienza s'inizia alle 16 in quanto, nella mattinata, due difensori erano impegnati a Venezia in una causa, nella quale alcuni degli attuali imputati sono parti lese. Il procedimento è stato rinviato per l'acquisizione agli atti dell'incartamento di Peteano. Nonostante l'ora inconsueta, un pubblico ancor più numeroso del solito irrompe, correndo, in aula quando entra la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D' Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Bruno Rubini.

L'avv. Eno Pascoli prende la parola e dice «In nome dei patroni di parte civile di questo processo e quale presidente dell'Ordine degli avvocati di Gorizia esprimo tutta la mia fraterna solidarietà alla magistratura, così duramente colpita nella persona del sostituto dott. Sossi». Presidente: «Ringrazio anche a nome della Corte, e credo che la Difesa si associ». Avv. Maniacco: «Certamente», avv. Battello: «Io non avrei fatto questo».

Vengono chiamati quattro testi citati dalla Difesa, Maria, Mario e Guerrino Brumat, titolari della «frasca» di via del Brolo e Giuseppe Viotto, da Gradisca, ma nessuno risponde all'appello.

Manca anche l'avv. Pedroni; il dott. Corsi manda a chiamare un avvocato d'ufficio, sospende l'udienza per cinque minuti e, nel frattempo, arriva il difensore. Depone il primo teste, il brigadiere dei carabinieri Osvaldo Bossi: durante le indagini, egli interrogò due persone che avrebbero visto la «500» trappola il giorno 26 maggio, e una di queste è certo Carlo Kovacic, attualmente malato.

Al sottufficiale succede un testimone un po' particolare: Gianni Brandolin, il detenuto che chiese di conferire con il sostituto procuratore dott. Laudisio per informarlo di una confidenza avuta da Budicin ma avvertendo il magistrato che, se fosse stato chiamato a testimoniare al processo, avrebbe ritrattato ogni cosa.

Mantiene puntualmente la promessa. Brandolin (capellone, maglietta viola, calzoni verdi) entra in aula dalla porta che si apre alle spalle del cancelliere.



(Foto Rice)

Gianni Brandolin, il detenuto che non vuol parlare, e la deposizione del capitano Chirico

Presidente: «Lei ha fatto una dichiarazione al P.M. in merito a una circostanza ben precisa: gli ha detto, cioè, che Budicin si sarebbe sfogato con lei e avrebbe pronunciato questa frase: "Speriamo che non trovino il posto dove abbiamo preso l'esplosivo". Lei conferma?».

Teste: «No. Non ho parlato di Peteano perché nulla sapevo in proposito.

Presidente: «Ma non avrà chiamato il P.M. per avere con lui uno scambio di vedute sulle condizioni meteorologiche?».

Teste: «Ero stato interrogato due volte dal pretore di Monfalcone, senza l'assistenza di un legale». Presidente: «Pensa che il P.M., per il quale lei è un illustre sconosciuto, si sogni di scrivere una frase che le attribuisce determinati fatti, non pensando alle gravi conseguenze che potrebbe avere? Chi cercava lei? Il procuratore capo». P.M.: «Mai visto».

Presidente: «Lei ha fatto una dichiarazione al P.M. in merito a una circostanza ben precisa: gli ha detto, cioè, che Budicin si sarebbe sfogato con lei e avrebbe pronunciato questa frase: "Speriamo che non trovino il posto dove abbiamo preso l'esplosivo". Lei conferma?».

Teste: «No. Non ho parlato di Peteano perché nulla sapevo in proposito.

Presidente: «Ma non avrà chiamato il P.M. per avere con lui uno scambio di vedute sulle condizioni meteorologiche?».

Teste: «Ero stato interrogato due volte dal pretore di Monfalcone, senza l'assistenza di un legale». Presidente: «Pensa che il P.M., per il quale lei è un illustre sconosciuto, si sogni di scrivere una frase che le attribuisce determinati fatti, non pensando alle gravi conseguenze che potrebbe avere? Chi cercava lei? Il procuratore capo». P.M.: «Mai visto».

Budicin: «Vorrei chiarire lo "spontaneamente". C'era sempre qualcuno che ci telefonava. Ricordo che al motel ACI fui prelevato da cinque carabinieri alle sette del mattino per essere interrogato. A Verona, mia madre ricevette diverse telefonate dal cap. Chirico, che mi invitava al comando di Udine. Una volta portai mia madre dal capitano perché queste persecuzioni finissero. Sono stato licenziato in seguito all'inchiesta. Il 28 o il 29 novembre, il capitano mi telefonò, dicendomi di venire a Udine, o con le buone o con le cattive. Mi presentai il 29, andammo dal col. Mingarelli, che mi interrogò. Il capitano mi minacciò...».

Presidente: «Come?». Budicin: «Voglio portare tre esempi». Presidente: «Niente esempi. Spieghi la minaccia». Budicin: «Ci sono due tentativi di minaccia». Presidente: «Non esiste la minaccia tentata». Alla fine, l'imputato racconta di avere firmato un assegno scoperto a Mezzorana, il quale andò dai carabinieri, che lo consigliarono di denunciarlo.

La presunta minaccia sarebbe consistita nel fatto che il capitano, chiedendo a Budicin di firmare il verbale del 30 novembre, gli avrebbe fatto comprendere che, se si fosse rifiutato, avrebbe proceduto contro di lui per falso in assegno. Avv. Gomirato (patrono di P.C.): «Di fronte a queste minacce perché non si rivolse a un legale come oggi si rivolge alla Corte?» P.M.: «Aveva dei validi difensori con i quali parlare. C'è stato un vivace scambio di lettere tutte intercettate. Mingarelluccio, Chiricuccio... tutto intercettato».

La parte civile vuol dire qualcosa e Budicin, con accento secco: «Mi lasciate parlare, per cortesia? Non mi sono rivolto a nessuno perché la mia coscienza era tranquilla». Difesa: «Ci fu una telefonata alla Sip di Verona, dove lavora la madre di Budicin, che mise sossopra tutto l'ufficio».

Capitano: «Telefonai, la signora non c'era, domandai quando incominciava il suo turno e mi fu indicata l'ora. Questo è tutto il sossopra».

Spunta Maria Mezzorana: «Mi volessi domandar: quel giorno che la me ga mandà el biglieto de invito: dale dieci e meza alle sei la me ga tignù con un per de caffè, e un gaveva de quele gocete che savè voi...».

Il pubblico ride, l'avv. Pascoli: «Sarà stato il siero della verità». Maria: «Duecentomila i me ofriva se parlavo. Dale dieci alle sei e meza cola lampadina in viso. No me dimentico».

Difesa: «L'imputato formula precise accuse».

Capitano: «Escludo nella maniera più assoluta di averle offerto denaro, escludo nella maniera più assoluta questa storia di lampadine in faccia». Maria: «Mi go la coscienza pulita, mi son una dona onesta. Lei la xe un bel omo ma bugiardo».

Presidente: «Invito il difensore dell'imputata a esortarla a moderare i termini. Non può oltraggiare il teste, il falso, invece lo può dire». Si scatena una bufera di parole, e Maria: «Mi vado anche alla legion straniera, ciapo anche l'ergastolo ma duecentomila i me ga oferto». Avv. Morgera (patrono di P.C.): «Cosa sono questi tre caffè con le gocce. Che gocce?». Difesa: «Sarà stata grappa».

Maria: «Sì? La trapa mi la conosso ben».

Cap. Chirico: «Escludo nella maniera più categorica che nel caffè siano state messe gocce Non ne abbiamo di alcun genere perché i medicinali non sono in dotazione». Maria, gridando: «Semo de Gorizia, no semo delinquenti. Mi me fazo l'ergastolo ma per gnente» ed esce precipitosamente dalla gabbia.

Difesa: «Riferiva gli esiti delle indagini al col. Mingarelli?». Capitano: «Era il comandante dei tre carabinieri uccisi, e per un dovere morale ho ritenuto doveroso informarlo passo a passo». Altre disquisizioni della difesa: il dovere era morale o giuridico, e il teste serenamente conclude: «Io riferivo».

P. M.: «Anche il P.M. può parlare. Queste indagini furono fatte sotto la mia personale direzione. Il capo della polizia giudiziaria sono io, e la polizia agiva ai miei ordini».

Difesa: «Sapeva che Badin aveva rapporti con il "Gazzettino"?». Capitano: «Un sottufficiale mi riferì che Badin si presentava con tale veste in caserma per avere notizie. Nessuna specifica indagine fu fatta sulla professione: che fosse stato docente universitario o giornalista per noi era lo stesso». Difesa: «Di Biaggio sapeva che il capitano dirigeva le indagini».

Presidente: «Rispondo io: si rivolse a un carabiniere»». Cap. Chirico: «Sono prontissimo a rispondere. Mi ricordo che un carabiniere venne a dirmi di avere tradotto un detenuto, il quale voleva parlare con l'ufficiale che dirigeva le indagini per Peteano. Non chiese del cap. Chirico perché non sapeva nemmeno che io esistevo». Difesa: «Perché non ha messo a verbale anche il primo interrogatorio? Lei sa benissimo che anche un ritardo può configurare».

Avv. Morgera: «Questa è una domanda - intimidazione». Cap. Chirico: «La mia prima preoccupazione fu quella di trovare riscontri obiettivi anche per non farmi prendere in giro». Maria (nel frattempo è rientrata) «Grazie al signor Di Biaggio tute 'ste rogne».

Ancora alcune domande in merito alle indagini, e poi il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9.30 di lunedì prossimo. Il cap. Chirico tornerà sul pretorio per qualche altra precisazione.

M. R.

Due volti di un'udienza animata dalle polemiche

Teste: «Cercavo il procuratore capo qui presente ed è venuto, invece, un sostituto, al quale ho fatto rilevare la mancata assistenza legale». Presidente: «Ma come pensa che sia stata verbalizzata questa frase? Cosa c'entrava Peteano? Lei, in parole povere, voleva far muovere il procuratore?».

Difesa: «Captatio benevolentiae».

P.M.: «Per la platea, fate tutto per la platea. E' vero che il teste ha invitato nuovamente il sostituto in carcere?».

Teste: «Sì. Volevo esprimergli la mia meraviglia per la citazione in Assise in quanto nulla so in merito ai fatti». Difesa: «Dal 26 al 31 maggio dove è stato?». Presidente: «E' una domanda senza importanza». Difesa: «E' un capellone. Speriamo, per sua fortuna, che sia stato in carcere». Presidente: «Se ne vada. E' meglio per lei. Ufficiale chiami il capitano...».

Difesa: «Che capitano?».

Presidente: «Dovrò chiedere il permesso a voi anche per interrogare i testi?». Difesa: «Bisognerà vedere perché quei quattro testi non sono venuti. Come mai il teste Chirico è qui?». Presidente: «Adesso si giustificherà». Difesa: «Lei ha capito...». Presidente: «Ho capito fin troppo bene sin dal primo giorno. Io ho la facoltà perché il codice me lo consente di chiamare i testi».

Superato lo scoglio, entra in aula il capitano Antonio Chirico, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri di Udine. E' in borghese, e presta il giuramento irrigidito nella posizione di attenti. L'ufficiale conferma, quindi, i verbali da lui firmati e le dichiarazioni rese in istruttoria. Il dott. Corsi gli legge poi gli atti, dai quali risulta che Walter Di Biaggio (il «supertestimone») chiese di conferire con il capitano durante la traduzione da Gorizia a Udine. In seguito essi ebbero tre incontri, e la prima volta che si videro, il detenuto disse all'ufficiale che l'esplosivo era stato fornito da un commerciante di Gorizia.

Diede questa versione — così disse Di Biaggio — temendo di venire a sua volta incriminato per avere accompagnato Resen in Svizzera e averlo poi aiutato ad occultare il pericoloso materiale.

Difesa: «Il teste conferma di avere trattato Di Biaggio con tono autoritario?». Cap. Chirico: «Più che autoritario, distaccato, e ciò per provocare in lui una certa reazione». Il teste viene letteralmente bombardato di domante, ed egli risponde a tutti sereno, chiaro, preciso.

Difesa: «Quanti colloqui ha avuto con Budicin?». Capitano: «Diversi, cinque o sette, tra formali e informali. Voglio precisare che tutte le volte che invitai Budicin, egli venne spontaneamente senza coercizioni o pressioni modali».

Difesa: «Nega di avere telefonato il 30 novembre al col. Mingarelli per fissare un colloquio con Budicin per il giorno successivo?». Capitano: «Budicin si presentò spontaneamente, sottolineo spontaneamente, da me ed io informai il colonnello che egli aveva delle dichiarazioni interessanti da fare».

Dal 3 al 7 giugno la conferenza sulle minoranze

Il comitato promotore della conferenza internazionale sulle minoranze di Trieste, si è riunito alla Provincia con la partecipazione di alcuni componenti della commissione scientifica del convegno, di cui sono stati fissati la data e il programma di massima.

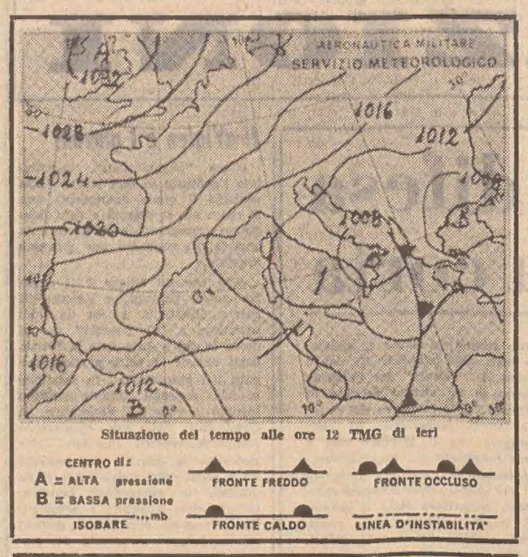
La conferenza si terrà dal 3 al 7 giugno nei locali della stazione marittima che verranno opportunamente attrezzati.

Il contributo degli studiosi e scienziati delle commissioni di studio che stanno preparando le relazioni di base, è emerso dagli interventi dei membri della commissione scientifica presenti alla riunione: lo jugoslavo Vladimir Klemencic, dell'Istituto delle nazionalità di Lubiana, gli italiani Tullio De Mauro, Giuseppe Tramarollo, Manlio Udina, Arduino Agnelli e Raimondo Strassoldo.

La conferenza — ha detto il presidente della Provincia — sta suscitando vasta eco nel mondo e, particolarmente, in tutti gli stati europei.

PAESI NORDICI
4 - 13 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Impulsi di aria fredda, che si dirigono dall'Europa settentrionale verso i Balcani, influenzano marginalmente l'Italia, mantenendo, specie sulla penisola, condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna.

Tempo previsto: su tutte le regioni, in prevalenza poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, intensificazione della nuvolosità con sporadiche precipitazioni, più probabili lungo i versanti adriatico e ionico. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	17	Bologna	2	15	Roma N.	0	16	Catanzaro	4	14
Bolzano	—1	19	Firenze	0	16	Fiumicino	5	15	Reggio C.	8	16
Verona	2	15	Pisa	0	17	Roma Eur	5	14	Messina	8	15
Venezia	5	15	Ancona	9	15	Campoba.	1	7	Palermo	10	16
Milano	3	17	Perugia	4	11	Bari	6	14	Catania	5	18
Torino	3	15	Pescara	5	14	Napoli	5	15	Alghero	4	15
Genova	8	16	L'Aquila	0	10	Potenza	0	7	Cagliari	4	15

MOSTRE D'ARTE

Guido Giraldi all'Adriaclub Italia

«Ventiquattro olii di marine istriane e di vedute carsiche» è il tema della mostra di Guido Giraldi, ospite quale socio di Adriaclub Italia, alla rassegna «Ingresso libero», incontri d'arte per i soci, promossi dalla sezione cultura e arte del sodalizio.

L'autore, alla sua prima personale, è presentato nel catalogo da Gianfranco Granbassi. La vernice, aperta a soci ed amici, è per le 18, nella sede di via S. Nicolò 6, di Adriaclub Italia.

La personale a Gorizia di Eva Rónay

E' stata prorogata a Gorizia l'apertura della mostra della pittrice Eva Rónay che è allestita nella galleria d'arte del Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia (via Nizza, 36). La rassegna potrà essere visitata sino al giorno 30 dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 (orario feriale e festivo).

Zeper alla Russo

Alle 19.30 di questa sera, nella sala d'arte moderna «Russo» di Corso Italia 9, sarà inaugurata una personale dello scultore Bruno Zeper che espone venti opere della sua più recente produzione. La mostra rimarrà aperta sino al 30 c.m.

Enzo Brunori alla «Forum»

Mercoledì prossimo, 24, alle 17.30 sarà inaugurata nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1, una mostra personale del pittore Enzo Brunori.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Personale di pittura materica
di
FRANCESCO FEDELI

TERGESTE
Via Battisti 23
Alle ore 18 vernice di
GIORGIO VELIA

Alla COMUNALE

Questa sera alle ore 19 si chiude la rassegna di dipinti e disegni sul Carso Triestino del concittadino
PINO FERFOGLIA

VENERDI' 26 AL «DANTE»

L'omaggio della Lega a Niccolò Tommaseo

L'annunciata commemorazione di Niccolò Tommaseo nel centenario della morte si terrà venerdì prossimo, 26, nell'aula magna del liceo «Dante» sotto gli auspici della sede centrale e della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale.

Parlerà il dalmata avv. Oddone Talpo e, nell'occasione, il dott. Oreste Inchiostri farà omaggio alla Lega dei sette volumi del «Dizionario della lingua italiana» di Niccolò Tommaseo, nell'edizione del 1879.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck a sei mesi dalla scomparsa, dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer; 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Viezzoli nel II anniv. dalle famiglie Viezzoli, Todaro e Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Ribarich nel IX anniv. dalla famiglia Angelo Tripcovich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Braunizer nel V anniv. dai familiari 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Riccardo Zanier nel I anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Iocco nel I anniv. da N. N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Beuzzi nel II anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Cebochin nel I anniv. dalle famiglie Cebochin, Berardi e Boncore 15.000 pro Villaggio del Fanciullo don Ragazzoni.

In memoria di Maddalena Toffoli per il compleanno (21-4) dai familiari 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Anna Rugo ved. Venturini dalla sorella Angela e famiglia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Finzi da Attilio e Luciana Drioli 20.000 pro Villaggio SOS.

In memoria di Francesco Gagliardi da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Harry Plischel da Noemi Massimo Cernigoi e Tina Tarlao 4000 pro ECA.

In memoria di Valeria Lah da N. N. 20.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Natalia de Hollstein da Pio Ulian e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nina Muiesan in Zocco dalle famiglie Muiesan e Marussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Sodomaco ved. Apollonio da Silvia Dobrovich 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dagli inquilini dello stabile n. 25 di viale Campi Elisi 14.000 pro CRI.

In memoria di Gianni Pinguentini da Giovanni Nelzi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gioconda e Sergia Cecada 5000 pro Oratorio Salesiano; da Maria Rigo 5000 pro Lega Nazionale; da Maria Bruni 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Sergovich da F. Scrobogna 5000 pro erigenda Chiesa S. Agostino.

In memoria di Andreina Erzegovich ved. Urizzi da Alba Cinti 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. ing. Francesco Russo da Nino e Lina Pozzetto 10.000; da Nella Jensen 5000 pro Centro tumori; dai condomini dello stabile n. 66 di via Ginnastica e dalle famiglie Cerni, Vitti, Venchiarutti, Bartoli, Rana, Gianola e Zirnstein 17.000 pro Centro tumori e 17.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ida Petronio Kreisel dalla famiglia Gorgatto 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rodolfo Carlini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernestina Antunovich da Giulio Frausin 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Maria Grazia, Sergio Visintini e mamma Pina 8000; da Nives e Marcello Portuesi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Fabio Valmarin da Silvia Massimo e Piergiulio Minzi Cleva 10.000 pro Fondo Lucio Sala - Liceo Petrarca.

In memoria di Vittoria Iannelli dai condomini dello stabile n. 16 di viale Ippodromo 13.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Valeria Bertoldi dal marito e figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Zaccaria da Bruna Giacomelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Gerometta dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Antonietta Quarantotto da Ennio e Ugo Russo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Tellini ved. Pilot da Maria e Bindo Cipriani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Sbisà dalla famiglia Paolo Sbisà 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del marito da Teresa Susa 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Gisella Cerne ved. Longhi da Livio e Fiorenza Furlan 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Jenny Künstler da Ella Segre Melzi e Etta Carignani 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Civilla dalle famiglie Ritossa-Delben 4000 pro Istituto Rittmeyer e 4000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Laerte Arocchi dai nipoti Luciana, Giuseppe e Fulvio Eccardi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe (Giovanin) Cimolin dai cugini Libia, Angelina, Amedea e Umberto 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Erminio Duca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Minca ved. Cah da Luisa degli Ivanissevich 5000; da Anna Gris 3000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di suor Luciana.

In memoria degli zii Mora e Romano Hermanschi da Bruna Margon (Sydney) 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Apollonio da Renzo e Mariuccia Benvenuti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

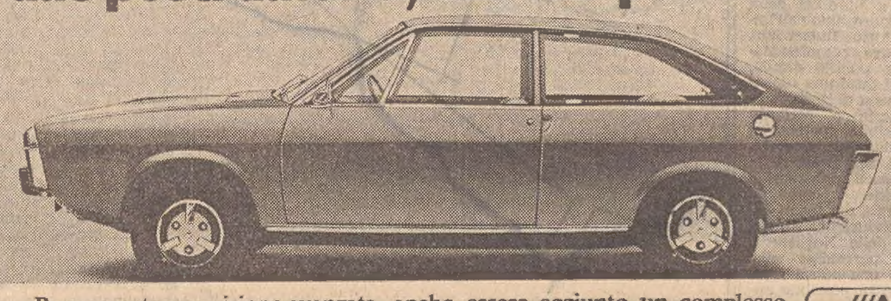
In memoria di Anna De Lorenzi da Lucia e Bianca 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Vera Antonini 3000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria dei cari defunti da Maria Reitz 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da un gruppo di soci fondatori 25.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

LENTI A CONTATTO
Centro Autorizzato e Specializzato
Applicazioni eseguite da personale diplomato in contattologia e membro dell'A.I.O.C.
LENTI MORBIDE
che porterete subito in continuazione, anche se finora non tolleravate altri tipi di lenti corneali.
Sono adatte agli sportivi, perché non si perdono ● alle persone nervose, perché non irritano l'occhio ● Sono disponibili per tutte le viste. Si applicano anche le lenti rigide nei tipi tradizionali.
PROVE GRATUITE - CONSEGNA IMMEDIATA
Aperto tutti i giorni, compresi festivi — ESAME DELLA VISTA
Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste e usi.
OTTICA NERIO CARLINI - GRADO (GO) via Caprin 39, tel. 0431/80893

Coupé Renault 15 (1300 cc.)
due posti davanti, due veri posti dietro.

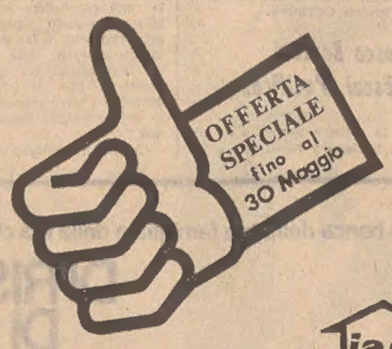


Rappresenta una visione avanzata dell'automobile che al meglio delle tradizionali doti Renault unisce una caratteristica insolita per un Coupé: quattro veri confortevoli posti.
Talmente confortevoli che alla raffinatezza delle poltrone anatomiche, dell'alzacristalli elettrico ecc. potrebbe anche essere aggiunto un complesso stereofonico e perché no, il televisore.
Certo sarebbe un po' insolito, ma il Coupé Renault le potrebbe permettere di seguire gli spettacoli televisivi anche durante le sue domeniche all'aperto, proprio come se fosse seduto sulle poltrone del salotto di casa sua.
RENAULT

La gamma dei Coupé Renault: due modelli in otto versioni.



SUBITO, PRIMA CHE ARRIVI L' ESTATE



Divano-letto estraibile
COMPLETO DI DUE MATERASSI A MOLLE
LIRE 69'000
TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367
TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40
UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466
MONFALCONE - v.le S. Marco 72, tel. 72.346
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5
i.a.g. MOBILI

RIUNIONE A PASSARIANO DELLA TERZA COMMISSIONE REGIONALE

L'attività del Centro per il patrimonio culturale

I programmi per il rilancio di Villa Manin - Sottolineata l'esigenza di una stretta collaborazione con le soprintendenze - Gli interventi

Si è svolta a Villa Manin di Passariano una seduta conoscitiva della terza commissione consiliare istruzione, per un esame dell'attività del Centro regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia e per discutere i programmi di rilancio dell'antica villa dogale quale sede di manifestazioni di ampio rilievo.

Nell'aprire la seduta, l'assessore regionale ai beni ambientali e culturali, Mizzau, ha svolto una breve relazione sull'attività del Centro, ricordando come sia stata ormai completata la catalogazione dei beni culturali della Villa de' Claricini a Bottenicco di Moimacco, nonché degli altri situati nello stesso comune di Moimacco, mentre sono in fase di ultimazione le ricerche in altri comuni.

Il Centro, dopo la fase di avvio, si trova ora all'inizio di un'attività di tipo nuovo alla quale saranno chiamati a collaborare non solo istituti ed associazioni culturali, ma anche studiosi esperti nelle singole materie. A tale riguardo, l'assessore ha annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge di modifica del provvedimento istitutivo del Centro. L'assessore ha sottolineato poi l'esigenza di una stretta collaborazione fra il Centro e le Soprintendenze e, parlando dei programmi di valorizzazione di Villa Manin, ha insistito sulla necessità di rendere fruibile al pubblico il grande parco annesso. Il vicepresidente della terza commissione, Vitale (PSDI), si è soffermato sull'utilità delle sedute conoscitive, che ha definito essenziali nel lavoro delle commissioni consiliari.

Le finalità del Centro sono state indicate dal direttore scientifico incaricato, prof. Menis. L'istituto deve porsi cioè come strumento di ricerca a livello scientifico, come mezzo che consenta all'amministrazione regionale di elaborare piani di intervento per la difesa del patrimonio culturale e ambientale e come organo di sensibilizzazione della coscienza popolare sulla validità di questo patrimonio. Il prof. Menis ha parlato della definitiva localizzazione degli uffici dell'istituto in un'ala della villa e ha illustrato i programmi di lavoro, da articolare attraverso le collaborazioni esterne.

Una storia del recupero della villa è stata fatta dal conservatore dott. Rizzi, che ha sollecitato un nuovo provvedimento legislativo regionale per il rifinanziamento dei lavori necessari a completarne le strutture operative. Il dott. Rizzi ha accennato anche ai nuclei museografici che troveranno localizzazione a Villa Manin, dal museo delle carrozze a quello napoleonico e dei Manin, e all'armeria antica già nel museo civico di Udine, e ha ricordato che la Regione sta dotando il monumento di moderni sistemi di allarme e antifurto.

Un'altra proposta per la rivitalizzazione del monumento è quella avanzata dall'ESA, e diretta a creare nell'esedra esterna una scuola di qualificazione per artigiani. Sempre a proposito della villa, si parla anche di farne sede di un centro di restauro, dell'Università internazionale dell'arte e di corsi di specializzazione per insegnanti di storia dell'arte.

Nella discussione, che è stata aperta dal vicepresidente della terza commissione, è intervenuto il cons. Bosari (PCI), per sollecitare una stretta collaborazione del Centro con le comunità locali, principali interessate alla tutela dei beni ambientali e culturali. Il cons. Martinis (DC) ha parlato della difesa del patrimonio artistico carnico. Il cons. Persello (DC) ha chiesto chiarimenti circa l'azione che il Centro potrà svolgere nei riguardi del patrimonio artistico di proprietà privata.

E' seguita la consegna, come previsto dalla legge istitutiva del Centro, del primo nucleo di schede, relative alla Villa de' Claricini, al soprintendente alle belle arti, arch. Degani, e all'ente proprietario della villa, l'omonima fondazione rappresentata dallo stesso arch. Degani e dal segretario dott. Del Basso. Il direttore dell'Azienda regionale delle foreste, dott. Baracetti, ha infine guidato gli intervenuti nella visita del parco di un'estensione di 1200 ettari, comprendente 1200 piante di sessanta specie. Alla visita hanno partecipato anche gli architetti Bortolotti e Molinari, ai quali è stato affidato il progetto di valorizzazione del complesso.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE TRIESTINA

Impegno dei cuochi per lo sviluppo turistico

Si fa preoccupante nel settore alberghiero la crescente carenza del personale di cucina

Si è svolta recentemente l'assemblea della delegazione di Trieste dell'Associazione cuochi Italia settentrionale, cui ha partecipato anche il segretario generale, Claudio Mervig. L'associazione, che conta circa 1.100 iscritti, è uno dei pochi sodalizi del settore legalmente riconosciuti; dalla sede centrale di Milano e tramite la ventina di delegazioni operanti nell'alta Italia, esso svolge un'intensa attività di studio, di incentivazione e di organizzazione in favore della particolare categoria rappresentata, che è determinante per il successo di qualsiasi opera intrapresa nel campo turistico-alberghiero.

In particolare, l'associazione si propone di favorire e stabilire correnti relazioni di conoscenza e di amicizia fra i cuochi; di valorizzare di fronte all'opinione pubblica la funzione del lavoro di cucina, inteso anche quale fattore preminente di sviluppo della scienza dell'alimentazione; di favorire il processo tecnico della disciplina culinaria, ecc.

Tutti questi temi e altri ancora hanno trovato una puntuale eco nell'assemblea della delegazione triestina, durante la quale i soci hanno approvato un vasto e articolato programma che prevede, tra l'altro, un sempre maggior impegno per l'allargamento della compagine sociale, una più intensa collaborazione con le altre delegazioni e interventi in campo nazionale per la ricerca di personale di cucina, di cui il settore alberghiero e della ristorazione comincia ad avvertire una preoccupante carenza.

L'ASSEMBLEA DELLA XXX OTTOBRE CON LO SPIRITO DI SEMPRE

Una grande famiglia unita che marcia verso la montagna

Distintivi d'oro a 15 soci venticinquennali - Sempre maggior prestigio nel campo dell'attività alpinistica - Lusinghiero il bilancio del 1973

Una grande famiglia, i cui componenti procedono uniti, tenendosi per mano, verso una stessa meta: la montagna. Così è la XXX Ottobre, questo lo spirito che anima i suoi soci. Spirito emerso anche l'altra sera, in occasione dell'assemblea generale ordinaria, che ha visti riuniti, nella sala di via San Nicolò 5, dirigenti e sostenitori del sodalizio, per ascoltare la relazione morale e per seguire gli altri argomenti fissati dall'ordine del giorno, la cui trattazione è stata diretta dal presidente dell'assise, Carlo Zanelli, che nel passato aveva retto il sodalizio.

La continuità della struttura sociale è la fedeltà ai suoi ideali è stata magnificamente simboleggiata dalla consegna dei distintivi d'oro a quindici soci venticinquennali. Essi sono Giorgio Bazo, Nedda De Pretis, Fabio Donda, Omero Giller, Gregorio Invrea, Carlo Stibel, Aurelio Stolfo, Stelio Zeppi, Laura Brandolin, Ardenia Toso, Ennio Pitteri, Bianca e Stelio Crozzoli, Glauco Amstici e Flavia Crepaz.

Dal ricordo commosso dei soci scomparsi nell'anno ha preso l'avvio la relazione Cogliati, sempre preciso e dettagliato nella indicazione di un'attività che si articola in settori diversi, fusi peraltro armonicamente in quel nesso collettivo che è la sezione XXX Ottobre.

Una esistenza ormai ultracinquantennale conduce di anno in anno a consolidare il prestigio nel campo dell'attività alpinistica, attraverso un razionale sviluppo dei gruppi interni, che nella armonica coabitazione costituiscono un esaltante esempio di coesione e di fervore di iniziative.

L'Escai è l'ultimo nato della sezione. Un gruppo aperto alle aspirazioni giovanili, che ha trovato terreno fertile proprio fra i ragazzi, confortando chi crede ancora in loro e facendo ricredere chi dubita della possibilità di tramandare l'amore per la montagna.

Il gruppo rocciatori fa scuola, con validi elementi, ben preparati, dotati di serietà, costanza, spirito di sacrificio. Una specialità difficile la roccia, un regno che va conquistato con umiltà, giorno per giorno. La cifra che indica le ascensioni compiute è elevata, ma più che il numero — 250 — vale l'elevato livello tecnico di molte di esse. Non c'è stata zona dell'arco alpino, dalle Giulie alle Occidentali, che non abbia visto i rocciatori trentottobrini impegnati su ghiaccio e su roccia.

Ha suscitato un marcato interesse, anche nella passata stagione, l'attività del gruppo grotte, sempre sorretta da un rigoroso scrupolo nella ricerca di nuove cavità, di aspetti scientifico nel sottosuolo. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti, e per tutte valga la segnalazione dell'esplorazione del «Bus della Genziana», sull'altipiano del Cansiglio, fino alla profondità di 582 metri. Pure per un'attività di esplorazione opera il gruppo di ricerche di paleontologia umana, tenace e paziente nei suoi componenti.

Lo Sci Cai, che opera nell'ambito della sezione, ha ribadito anche lo scorso anno la validità dei suoi componenti e della sua compatta organizzazione. Al di là dei risultati tecnici conseguiti in campo locale, dove è ormai ininterrotta la superiorità, attestata nei campionati triestini, e in campo nazionale, valgono le premesse per un progressivo potenziamento tecnico, alimentato dalla passione con cui vengono seguite le giovani leve nella discesa e nel fondo.

Il gruppo «Giusto Gervasutti» di Cervignano, sottosezione della «XXX Ottobre», è in fase di espansione per numero di soci e impulso di iniziative.

Soggiorni montani piacevoli e riposanti, gite di fine settimana verso le zone del Cadore e delle Giulie sono offerte ai soci a condizioni favorevoli praticamente durante l'intero anno. La Casa alpina di Valbruna è ormai un punto di riferimento della sezione e dei soci. Ma l'accostamento alla montagna talvolta vuol dire anche solidarietà umana, come quella che viene espressa annualmente in occasione del Natale;

Il panorama dell'attività si è chiuso, nella relazione di Cogliati, con l'elencazione delle iniziative attuate in campo culturale — conferenze, proiezioni, opere alpine — sentieri e rifugi serate di canti di montagna — nonché con il ricordo delle opere alpine — sentieri e rifugi — costruiti dalla XXX Ottobre, compreso l'ultimo, dedicato nella Valle di San Lucano a Enzo Cozzolino.

La citazione di alcune pubblicazioni di natura alpina ad opera di soci ha chiuso l'applaudita relazione, nella quale si è pienamente rispecchiata l'attività di un anno della sezione, pilotata da uno staff dirigenziale che con competenza e abnegazione traccia il cammino della società, sotto la guida di Duilio Durissini, «entusiasta ed instancabile assertore delle fortune sociali».

Dopo la relazione finanziaria letta del tesoriere dott. Giovanni Del Piero, pure approvata all'unanimità, è stato votato il nuovo direttivo, che risulta così composto: consiglieri: Angiolini, Baron, Benetti, Biamonti, Bregant, Cogliati, Crepaz, Del Piero, Duilio e Lionello Durissini, Esposito, Favretto, Kratter, Marzolini, Micol, Rizzi, Sacchi, Schaffer, Sclauzero, Sturm, Zenari; revisori effettivi: Ambroset, Baldi, Zacchigna; supplenti: Nicotra, Stock.

Ancora oggi le iscrizioni

Si svolgerà giovedì la Marcia di primavera

Giovedì 25 aprile, la piazza di Rupingrande avrà l'aspetto delle grandi occasioni: una folla eccezionale attenderà il colpo di partenza per la tradizionale «Marcia di primavera».

Sta per concludere i propri lavori l'organizzazione della «Marcia», oggi XX sarà iniziata la marcatura di un ampio tratto del percorso, e nei primi giorni della settimana sarà completato tutto il tracciato. Gli ultimi ritocchi saranno dati mercoledì sera e giovedì all'alba, quando gli organizzatori della «Marcia», dopo aver trascorso la notte in tenda, si piazzeranno ai posti di controllo, completando con frecce e segnali la marcatura.

Indubbiamente uno sforzo organizzativo non indifferente, che sarebbe stato impossibile senza l'apporto, sempre generoso, dell'esercito, appoggio concesso dal gen. Ivan Fantasia, attuale comandante del Comando truppe e del Presidio di Trieste.

Fattore principale per la buona riuscita della «Marcia» sarà certamente il sereno, anche se la manifestazione si farà con qualsiasi tempo, poiché anche la pioggia è una componente benefica del clima, e ogni buon gitante sa che il raggio di sole premia sempre i più audaci.

Le iscrizioni, come già detto, per ottenere il diploma nominativo al termine della marcia, scade alle ore 20 di oggi. Gli utili della «Marcia di primavera» saranno devoluti per l'attuazione di opere di conservazione del patrimonio carsico. Gli enti a cui devolvere il contributo sono già stati prescelti, ma si attende l'accettazione della proposta, come vuole giustamente la prassi.

Organizzata dal «Circolo triestino amici degli scacchi», avrà luogo domani presso la sede dell'Associazione donatori di sangue (via Iacopo Cavalli 2) con inizio alle ore 9.30, una manifestazione scacchistica, alla quale è stata assicurata la partecipazione di tutti i circoli scacchistici della provincia affiliati all'ENAL-FSI. Ospiti d'eccezione saranno Eugenio Battisti e Franco Rupeni, entrambi «prima categoria nazionale».

Cronache degli spettacoli

L'ORCHESTRA DEL TEATRO ESEGUIRA' LE TRE COMPOSIZIONI

STASERA AL VERDI IL CONCERTO DEL «PREMIO CITTÀ DI TRIESTE»

A Daniele Zanettovich, vincitore, si accompagneranno i lavori del cecoslovacco Zdenek Lukas e del bulgaro Alexander Jossifov







In alto il maestro Daniele Zanettovich in una foto d'archivio. Sotto, da sin.: i compositori Zdenek Lukas e Alexander Jossifov

Questa sera, con inizio alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi, presenti le autorità cittadine e gli autori, il concerto sinfonico del XII concorso internazionale di composizione sinfonica - XX Premio Città di Trieste 1973. Durante l'intervallo il sindaco procederà alla premiazione degli autori delle composizioni vincenti.

E' il primo italiano ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Premio di composizione intitolato alla nostra città. Il caso ha voluto fosse un triestino: Daniele Zanettovich. Nomi illustri lo precedono nella storia del Premio: Mario Zafred, Bruno Bettinelli, Barbara Giuranna, Vieri Tosatti. Risultarono primi ma non ebbero la ventura di vedersi assegnato il primo premio che rimase inaggiudicato. Tre anni orsono il compianto ing. Bartoli, allora presidente del Conservatorio «Tartini», salutò con gioia un altro musicista triestino in vetta alla graduatoria, Giampaolo Coral, ma si trattò di un secondo premio ex-equo con l'inglese McLeland Yang.

A Daniele Zanettovich, giovanissimo ma già noto musicista di casa nostra, tocca dunque questo invidiabile primato. La composizione, con la quale ha vinto e sbaragliato il folto campo alla dodicesima edizione del «Città di Trieste», sarà eseguita stasera al Teatro Comunale dall'orchestra del Verdi schierata agli ordini del maestro Bruno Rigacci. Si tratta di «Coréghraphies pour orchestre» ed occuperà per intero la seconda parte della serata. E' per grande orchestra sinfonica, una formazione per la quale Zanettovich si è già impegnato uscendone con tutti gli onori, nell'opera «Célinee, rappresentata al Teatro delle Novità di Bergamo, e nel «Concerto per flauto e orchestra» che vinse il concorso internazionale di composizione «Prince Pierre de Monaco» di Montecarlo nel '72.

«Coréographies pour orchestre» porta un titolo francese forse in ricordo di quel riconoscimento. La partitura venne spedita al Tartini dove si sarebbe riunita la commissione giudicante da Nizza e, conservando come di rigore l'anonimato, probabilmente indusse i membri della giuria a credere fosse opera di un musicista transalpino. La commissione, Henk Badings (Olanda), Louis Fourestier (Francia), Alojz Srebotnjak (Jugoslavia), Giulio Viozzi, Ottavio Ziino e Orazio Fiume presidente (Italia) decise di assegnare a «Coréghraphies» a maggioranza il primo premio assoluto. E' un brano che potremmo definire «figurato». Si articola in tre parti: «Circo», «Litanie», «Maschere». La prima è un tema con variazioni, la seconda è una sorta di corteo che, partendo da lontano, si avvicina coinvolgendo alla fine l'intero organico, la terza è un rondò in cinque episodi. Ma la caratteristica di «Coréghraphies» è data dalla presenza in seno all'orchestra di un complesso di 14 strumenti, autonomamente collocato e in contrapposizione al «tutti»; un'orchestra nell'orchestra cui è affidata l'interpretazione di vari personaggi.

Nella stessa serata di oggi verranno eseguite le partiture cui sono stati attribuiti rispettivamente il secondo e terzo premio. Sono la «Quinta Sinfonia» del cecoslovacco Zdenek Lukas e il «Concerto per pianoforte e orchestra» del bulgaro Alexander Jossifov. Lukas risiede a Praga, è autore di tre opere liriche e di numerosi lavori sinfonici. La sua Sinfonia prevede l'impiego di una voce solista che sarà per l'occasione quella del soprano Gabriella Ravazzi.

Il pianista Nikolai Evrov sarà il solista nel Concerto del suo connazionale Jossifov. Questi non è nuovo ad affermazioni al Premio Trieste essendosi classificato secondo nel '68, ed al Teatro dell'Opera di Sofia, dove risiede, è noto come direttore d'orchestra.

Durante il concerto di stasera avverrà la premiazione dei vincitori, presenti i tre compositori. Autorità e pubblico attendono con impazienza di ascoltare le nuove musiche e di applaudirne il battesimo.

C. G.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

L'imminente stagione sinfonica per la quale è in corso la campagna rinnovi e nuovi abbonamenti, sarà affidata a direttori italiani e stranieri di prestigio internazionale. Nel ciclo che, sulle orme delle esperienze passate, sarà suddiviso in due turni di abbonamento, spiccano, oltre all'inaugurazione affidata al maestro George Sebastian, i concerti diretti da Nino Sanzogno e da Aldo Ceccato. In ambedue figurerà, accanto all'orchestra del teatro, anche il coro stabile dell'Ente, istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Nei due concerti altrettante novità per il pubblico triestino: la «Passione» di Gian Francesco Malipiero e la «Messa glagolitica» di L. Janacek. Queste due manifestazioni saranno precedute da due prolusioni nelle quali saranno illustrate le due novità. Le conferenze saranno affidate ai critici Mario Messinis e Vito Levi. Presso la Biglietteria, che domani sarà chiusa, si possono ritirare le tessere di abbonamento relative ai due turni.

Serata al CCA per Frank Martin

Il più illustre dei compositori svizzeri viventi, Frank Martin, sarà al centro di una serata musicale indetta dalla Sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti, che intende così rendere omaggio al maestro, una delle figure preminenti nel quadro della musica contemporanea.

La serata, che sarà introdotta da Giulio Viozzi, comprenderà un profilo del compositore a cura del critico Edoardo Guglielmi, e l'esecuzione di due sue composizioni cameristiche: la «Ballata» per flauto e pianoforte e gli «Otto preludi» per pianoforte. Interpreti il pianista Piero Maranzana e il flautista Giorgio Blasco.

La manifestazione si terrà martedì 23 aprile alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (Via San Carlo 2). Ingresso libero.

Tesseramento cavalieri di V. Veneto

La presidenza della Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione cavalieri di Vittorio Veneto, fa presente ai propri associati e a tutti i cavalieri che ancora non si sono iscritti all'Associazione, che la segreteria della Federazione (Casa del Combattente, via XXIV Maggio - p. III - stanza 2) è aperta tutti i mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 20, per il ritiro della nuova tessera e del bollino di convalida per l'anno 1974.

Per l'iscrizione, il cavaliere di Vittorio Veneto deve presentare il diploma originale rilasciato dal Ministero della Guerra.

Letteratura svizzera e lingua italiana

All'Associazione culturale italo-svizzera (via Stuparich 19) la sera di lunedì prossimo, alle 19, lo scrittore svizzero Piero Scanziani, terrà una conversazione sul tema: «La letteratura svizzera di lingua italiana».

Autorevole esponente della cultura ticinese, lo Scanziani ha pubblicato numerosi romanzi e saggi durante la sua lunga attività che l'ha visto impegnato anche come giornalista; risale al 1941 il suo primo libro «La chiave del mondo» (romanzo) e al 1942 «I cinque continenti» (romanzo); dieci anni dopo esce «Felix», premiata come migliore opera narrativa al Premio Viareggio e al Premio Schiller; l'autore inoltre si è dedicato, particolarmente in questi ultimi anni della cultura italo-elvetica, dirigendo collane editoriali, edizioni definitive, annotando testi, scegliendo antologie, e pubblicando una ventina di autori svizzeri di lingua italiana.

«Concerto di prosa» del teatro Orazero

Questa sera, alle ore 20.30 precise, nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, gli attori del Teatro «Orazero» presenteranno il concerto in prosa «Dramma in quattordici stazioni» su testi di Kiergaard, Paul Claudel, Henry Gheon, Plaise Pascal, Davide Maria Turoldo. Musiche di Rodolfo de Chmielewski. Regia di Luigi Candoni. Ingresso libero.

GRANDI ITINERARI

In partenza da Trieste Gorizia - Monfalcone - Udine e dal Veneto

SPAGNA E MAROCCO
15 maggio - 1 giugno
GRECIA E TURCHIA
3 - 18 giugno
VIENNA
13 - 16 giugno; 11 - 14 agosto
SCANDINAVIA
21 giugno - 6 luglio
CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI
8 - 17 luglio; 4 - 13 agosto
SCOZIA
15 - 31 agosto
SPAGNA E MAROCCO
4 - 21 settembre; 25 settembre - 12 ottobre
SICILIA
16 - 26 ottobre
TUNISIA
16 - 26 ottobre

Programmi illustrati e iscrizioni:
Viaggi RIBI & C. - GRADO
Tel. (0431) 80525 - 80167 e presso le maggiori Agenzie

Dialogo sulla maggior economia

— Basta con le mezze macchine. Oggi compro un'Alfa.

— Proprio adesso, con i limiti di velocità?

– Basta con le mezze macchine, oggi compro un'Alfa.

– Bravo, proprio adesso, con i limiti di velocità?

– Perchè, se non ci fossero i divieti, tu con le nostre strade faresti i 180? Ma io non la compero per correre. E' che sono stufo di mezze macchine. Con mezzi posti, mezzo baule, mezza sicurezza...

– ...e mezzi consumi.

– Questo lo dici tu. Certo, se prendi l'Alfetta per andare a comperare le sigarette... ma su strada, quasi quasi batte le utilitarie: oltre 12 kilometri con un litro: a 100 all'ora, non a 40 o 60! E' che le Alfa hanno la 5a, che non consuma niente!

– In autostrada! Ma non si va sempre in autostrada.

– Perchè... le utilitarie invece, i percorsi misti non li fanno? Il consumo aumenta in proporzione per tutte.

– D'accordo. E il prezzo? Con quello che costano le macchine oggi!

– E io proprio per questo compro un'Alfa. Te lo spiego subito. Io non sono uno che cambia la macchina ogni sei mesi. Ne voglio una che non mi dia grane.

– Sì, te la fabbricheranno apposta!

– Che c'entra, una macchina è sempre una macchina. E' questione di non ammazzarla. E una fatta per i 180 sarà più robusta di un'altra, no? Vorrei vederti sui tuoi percorsi misti, con una macchina che perde il fiato appena acceleri! Credi a me: è meglio averla la potenza, anche se poi in pratica la tieni di riserva.

– Ma intanto la paghi!

– Ma no. Pago solo quella che consumo, come la luce o il gas. Ho provato una Giulia questa mattina. 120 precisi, cronometrati, e il contagiri fisso a 4000. Un'Alfetta, mi diceva il collaudatore, va a 3600, come la 2000, un'Alfasud "ti" a 4500. E' il 25% - 30% di meno dei giri. E' chiaro che anche i consumi si riducono in proporzione. La differenza è che io, quando mi occorre, posso avere tanta potenza quanta ne voglio, e tu no.

– E cosa ne fai?

– Primo, ho più ripresa. Secondo, viaggio più comodo, se non ti dispiace, perchè ho abbastanza potenza per tirarmi dietro cinque posti e dei sedili avvolgenti, un'insonorizzazione completa. E sospensioni e freni che andrebbero bene a Monza, in pista.

– La sai maledettamente lunga sulle Alfa. Quando uno ci ha messo il cuore...

– Il cervello, non il cuore. Certo io mi diverto a guidare. Ma prima di tutto voglio spendere bene i miei soldi.

Alfa Romeo

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

REGIA DI CASTELLANI

Viva Verdi sul piccolo schermo

Vita ed epoca storica del musicista in uno sceneggiato TV

Roma, 19

Dopo il «Leonardo», Renato Castellani torna in televisione per realizzare uno sceneggiato in sei puntate dedicato alla vita di un altro protagonista della cultura italiana: Giuseppe Verdi. Il testo dell'originale TV, che sta per essere ultimato in questi giorni, è dello stesso Castellani, che nell'intento di tradurre il più fedelmente possibile per il piccolo schermo la figura del grande musicista e l'epoca storica in cui visse, ha consultato numerosi documenti dell'epoca e ha letto le più importanti opere degli studiosi verdiani. Queste ricerche hanno permesso al regista di scoprire alcuni aspetti inediti della figura di Verdi, che saranno riportati nello sceneggiato.

Nell'originale televisivo, che prenderà in considerazione la vita privata e pubblica del musicista, la sua carriera e l'ambiente storico in cui visse, saranno inseriti numerosi brani musicali verdiani per i quali verrà chiesta la consulenza di autorevoli musicologi. Gli esterni dello sceneggiato, che dovrebbe entrare in lavorazione all'inizio dell'estate, saranno girati in gran parte nei luoghi reali in cui si svolsero le principali tappe della vita di Verdi: da Busseto a Parma, al teatro La Fenice di Venezia, dove vennero rappresentate per la prima volta cinque opere del musicista.

La figura del «cigno di Busseto» è particolarmente interessante perché Verdi rappresenta uno dei rari momenti di integrazione tra cultura e vita politica nel nostro paese: la sua musica incarnò infatti gli ideali e le aspirazioni di quella borghesia progressista che fu artefice del Risorgimento, dominando per un vastissimo arco di tempo la vita del melodramma italiano.

Di origine ligure, Renato Castellani trascorse gli anni dell'adolescenza in Argentina. Tornato in Italia studiò a Genova e a Milano, dove si laureò in architettura. Approdato al mondo del cinema fu, durante la guerra, insieme a Lattuada e a Soldati, un esponente di quella tendenza che cercava di reagire al clima retorico e di propaganda bellica del fascismo. Nel dopoguerra, fece parte della corrente neorealista. Tra i suoi film più noti: «Mio figlio professore» (1946) con Aldo Fabrizi, «Due soldi di speranza» (1951), con Maria Fiore e Vincenzo Musolino, «Giulietta a Romeo» (1954) con Susan Shentan e Lawrence Harvey, «I sogni nel cassetto» (1957) con Lea Massari, «Nella città l'inferno» (1958) con Anna Magnani e Giulietta Masina e «Una breve stagione» (1969) con Pia Dagemark e Christopher Jones. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

LE MILLE E UNA LUCE DELL'AVANSPETTACOLO

«Milleluci» (TV-1, ore 20.40) — Mina e Raffaella riprendono stasera l'appuntamento con i telespettatori, interrotto per la settimana santa, presentandosi nelle vesti, rispettivamente, di un «gigolò» e di una «gigolette». La puntata odierna è infatti dedicata all'avanspettacolo ed è stata ambientata dallo scenografo Cesarini da Senigallia, in un teatrino sul tipo di quelli che si trovano ancora oggi in provincia o alla periferia delle grandi città. Al viaggio a ritroso nel tempo dell'avanspettacolo partecipano Tino Scotti, il quale si identificherà con un «Amleto bolognese», Aldo Fabrizi che proviene proprio dal varietà nel quale debuttò nel 1931 e che stasera ripresenterà due suoi cavalli di battaglia: il bambino che va a scuola col cestino e la parodia di un tango famoso. Non potevano mancare Franco Franchi e Ciccio Ingrassia che, prima di imporsi nel cinema e nella televisione, hanno vissuto di avanspettacolo nella loro Sicilia.

* * *

«A-Z: Un fatto come e perché» (TV-1, ore 21.45) — «Tasse: chi le paga?», è il titolo della puntata di stasera. La trasmissione esamina quali sono le reazioni dei lavoratori a reddito fisso, dei lavoratori autonomi, dopo l'entrata in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno della riforma tributaria. I lavoratori a reddito fisso, con le detrazioni sulle buste, stanno pagando le tasse fino all'ultima lira e gli altri? Chi sono gli evasori? Di quali mezzi e strumenti l'amministrazione dello stato dispone per attuare la riforma con equità? A questi interrogativi rispondono in «A-Z» il sottosegretario alle finanze Giuseppe Machiavelli, il direttore delle imposte dirette di Roma e Firenze Ardito, L'Alessandro e Dragoni e il prof. Armani, docente di scienza delle finanze assieme a operai, impiegati, insegnanti, professionisti e altre categorie di cittadini.

* * *

«Dribbling» (TV-2, ore 18.45) — «Dribbling» affronta da questa settimana un'inchiesta sugli sport definiti «pericolosi»: Barendson e Valenti stanno lavorando alla realizzazione di tre servizi sull'alpinismo, sul volo a vela e sulle immersioni in apnea.

* * *

«Montparnasse, una leggenda» (TV-2, ore 21) — Protagonisti di questa puntata sono alcuni musicisti che, nel 1916, eseguirono le prime composizioni di Jazz importate dall'America. Animatore di questo gruppo di musicisti fu il poeta Jean Cocteau.

* * *

«Cannon» (TV-2, ore 21.50) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm «Oro per le minierey: una lotta a coltello fra due gruppi di banditi, lo sceriffo e Cannon che deve battersi su più fronti.

Marlene Dietrich canterà in Messico

Città del Messico 19

Marlene Dietrich è stata ingaggiata per cantare in un club notturno di Città del Messico e in due programmi alla televisione messicana, con un «cachet» che supera i 40 mila dollari.

Le esibizioni dell'artista tedesca — che ha compiuto 73 anni — si svolgeranno nel prossimo mese di giugno.

Una delle clausole del contratto specifica chiaramente che la famosa attrice e cantante non concederà interviste stampa «per alcun motivo».

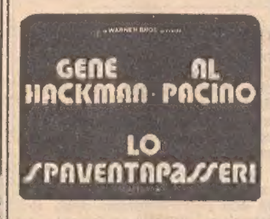
La Dietrich si era esibita in Messico, con grande successo, venti anni or sono. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI alle ore 17 incontro e dibattito con GIULIO A. MACCACARO «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo» Presenta prof. FRANCO BASAGLIA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Questa sera alle ore 21 Concerto del XII Concorso di composizione «Città di Trieste» diretto dal maestro Bruno Rigacci. Orchestra del Teatro Verdi.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 26 aprile alle ore 21 inaugurazione con il Concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Alle ore 17 incontro e dibattito con Giulio A. Maccacaro su: «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo». Presenta il prof Franco Basaglia.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Stagione di concerti della Glasbena matica - Centro musicale. Sabato 20 corrente alle ore 20.30: Orchestra e solisti dell'Opera di Lubiana. Direttore Rado Simoniti.
ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Mussolini ultimo atto» di Carlo Lizzani. Un'opera cinematografica attesa da 30 anni. Technicolor con Rod Steiger, Henry Fonda, Franco Nero, Lisa Gastoni e Lino Capolicchio. Ingresso 700, ridotti 500.

GRATTACIELO



EDEN. 16, ult. 22.15: «Mercoledì delle Ceneri». Un film di grande successo, con attori d'eccezione: Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter ed Henry Fonda. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
LO CHIAMAVANO ANCORA IL GATTO CON GLI STIVALI

FENICE
LA GRANDE FUGA
Ingresso L. 200

EXCELSIOR. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Come eravamo» con Robert Redford, Barbara Streisand. Colori (commedia). Il film è per tutti.
FENICE. L. 1.200. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo e colori.

GRATTACIELO. 16. ult. 22.15: «Lo spaventapasseri». Al Pacino, Gene Hackman. Due formidabili assi del cinema mondiale in un eccezionale film premiato al festival di Cannes. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal capolavoro di Giulio Verne, il più spettacolare film d'avventure realizzato da Walt Disney. Con Kirk Douglas, James Mason. Colori.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. II settimana. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ Superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Pane e cioccolata». Una delle più belle e divertenti interpretazioni di N. Manfredi. Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Una donna e una canaglia» di Lelouch.
CRISTALLO. 16.30. III settimana. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V. m. 18 anni. Technicolor.
MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor. II settimana di straordinario successo.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ogni nudità sarà... proibita». Dopo sei mesi di divieti arriva anche in Italia il film «Scandalo», il più perverso, il più audace da quando esiste il cinema. Eccezionale «prima» in technicolor. Severam. v. m. 18 anni.

FILODRAMMATICO
OGNI NUDITA' SARA'... PROIBITA

IMPERO. 16.30, 19, 22. Un atteso ritorno. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor: «Lo chiamavano Trinità».
MIGNON. 15.30 ult. 21. Franco e Ciccio nella comica: «I due maghi del pallone».
VITTORIO VENETO. 16.15 ultima 21.30: «Oh Lucky man». Malcolm Mac Dowell, Ralph Richardson, Rachel Roberts, Arthur Lowe. Sorridi mentre le dai, ridi quando le prendi e anche se fingerai nessuno se ne accorgerà. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Sotto a chi tocca» in technicolor. Tantissime risate con Dean Reed ed i suoi inseparabili amici.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Le avventure di Peter Pan». Il gioiello di Walt Disney. Cartone animato a col.
ALDEBARAN. 16.30: «La freccia». Western a colori con William Holden.
ASTRA. 16.30: «Sepolta viva». Magnifico technicolor con: Agostina Belli, Maurizio Bonuglia e Fred Robsahm. Non è vietato.
IDEALE. 16: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza, firmato colonnello Buttiglione», A. Maccione, Jacques Dufilho. Tutta una risata.

ALCIONE
TEL. 796162
LE AVVENTURE DI PETER PAN
di Walt Disney

RADIO. 16: «UFO - Allarme rosso attacco alla Terra». Il più spettacoloso film di fantascienza con Ed Bishop. Colori.
SERVOLA. 16. Un eccezionale successo: «Trappola per un lupo» con Jean Paul Belmondo e Laura Antonelli. Scopecolor. Vietato ai minori di 14.
LUMIERE. 16 ult. 21: «La furia di Tarzan» con Lex Barker e Dorothy Hout.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 16. Il capolavoro di L. Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider e Trevor Howard. Technicolor. Il più grande successo dell'anno Ult. 21.
VERDI. 17: «Trappola per un lupo». Una brillante commedia in technicolor con Jean-Paul Belmondo, Laura Antonelli e Mia Farrow.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La stangata».
CAPITOL 15.30: «Gli anni dell'avventura»
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «Ku-Fang, il ciclone di Hong-Kong».
PUCCINI 15: «La governante». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La polizia al servizio del cittadino». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Family life» con S. Ratcliff e B. Dean. Colori. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17.15: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Lo credevano uno stinco di santo» con A. Steffen e T. Alvarado. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D» con L. Skoog e A. Curtis. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Virilità» con Turi Ferro e Agostina Belli. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Pane e cioccolata» con Nino Manfredi e Anna Karina. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.
SAN MICHELE. 17.30: «Ivanhoe» con Robert Taylor ed Elizabeth Taylor. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Così sia» con Alg Tender e Luc Merenda. Western. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il caso Pisciotta» con Tony Musante, Carla Gravina, Salvo Randone. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «La Betia» con N. Manfredi e R. Schiaffino.
EDEN. 18.30-21.30: «Ti combino qualcosa di grosso» con D. Martin e B. Keith.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso» con I. Ravaioli e F. Gonella.

CERVIGNANO

NUOVO. «Piedone lo sbirro».

RONCHI

RIO. «Rugantino».
EXCELSIOR. «La polizia incrimina, la legge assolve».

PALMANOVA

ITALIA. «Piedone lo sbirro».
GARIBALDI. «Peccato veniale».

GEMONA

SOCIALE. «L'emigrante».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il mio nome è Nessuno».

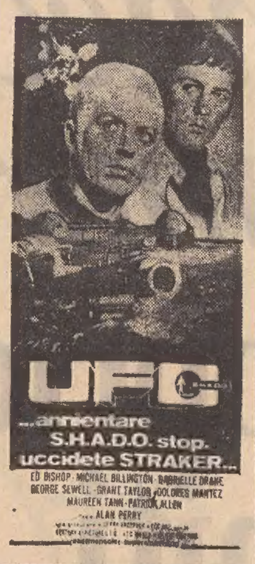
SAN DANIELE

T. CICONI. «Lucky Luciano».

CASARSA

ROMA. «Papillon».

Imminente a TRIESTE



ESORDIO A TORINO SULLE SCENE DELL'OPERA

Vallone regista lirico per «Norma» al Regio

Il melodramma concepito quasi come una tragedia greca Scenografia «rivoluzionaria»: antinaturalistica e astratta

Torino, 19

Raf Vallone esordirà martedì 23 aprile come regista lirico al teatro «Regio» di Torino: egli sta curando infatti la messa in scena di «Norma», di Vincenzo Bellini, che chiude la stagione lirica dell'ente teatrale torinese.

«Sono particolarmente felice che questo esordio avvenga a Torino — ha detto Vallone, in un'intervista rilasciata all'Ansa — perché a Torino io sono legato da un'infinità di ricordi. La mia educazione, scolastica e non, si è sviluppata interamente a Torino, dove sono vissuto per tutta la mia infanzia e per tutta la mia giovinezza. Io mi considero a metà calabrese ed a metà piemontese: dal Sud mi viene l'abbandono romantico, dal Nord la concretezza, il rigore, che sono le due doti indispensabili per realizzare un'opera come "Norma"».

Vallone, per sua stessa ammissione, non era mai stato — in passato — particolarmente legato all'opera lirica. «Sono stato sempre portato piuttosto per la musica sinfonica. Per di più, mio padre — un avvocato torinese, un vero melomane, abbonato al teatro "Regio", appassionato d'opera lirica fino alla mania — mi infliggeva sovente la lettura di intere partiture musicali; cominciai così a odiare cordialmente e profondamente l'opera lirica. Sentivo l'attrazione della musica, ma c'era un vero e proprio trauma psichico che faceva da freno ai miei abbandoni musicali».

«Perciò — ha affermato Vallone — l'offerta del teatro "Regio" di curare la regia di "Norma" mi ha colto di sorpresa. Era stata la stessa Renata Scotto, che sarà la protagonista — un esordio anche il suo: per la prima volta infatti ella indossa le vesti di Norma — a pensare a me: operando un salto di qualità in una dimensione operistica più drammatica, ha ritenuto opportuno scegliere, per la regia, diciamo uno specialista del dramma, ed è stata così cortese da indicare il mio nome. Devo dire subito che quella che sto vivendo è un'esperienza straordinaria. In teatro non si può fare sempre Shakespeare o Pirandello; "Norma" è un valore positivo del teatro inteso come tale; ha una dimensione talmente epica, che l'ho concepita — in questo allestimento torinese — quasi come una tragedia greca».

Quale impostazione ha dato Vallone alla sua «Norma»?

«Sono partito dall'analisi della civiltà druidica, che costituisce il fondamento stesso dell'opera, dedicando le mie prime cure al coro, che rappresenta l'elemento collettività, e che figura quindi non come presenza di semplice commento, ma come un vero e proprio personaggio, come uno dei protagonisti principali».

«Ho avuto poi la fortuna — ha proseguito Vallone — di "lavorare" con Renata Scotto, un'artista che mi riempie di entusiasmo. Un'artista che potrebbe vivere largamente sul suo vasto successo, sul suo repertorio collaudatissimo, mentre invece esprime un'ansia di apprendere, di conoscere, di progredire, di prepararsi con coscienziosità sorprendente. Una lavoratrice instancabile, con una forza di volontà eccezionale, e con una rispondenza rara, soprattutto in una donna del suo valore e delle sue capacità».

«Ho ridotto all'osso i movimenti — ha quindi spiegato Vallone — e li ho imprigionati in una specie di schema rigido, geometrico, ieratico, direi, proprio per non disturbare la concentrazione dell'intensità musicale, cercando di far comprendere agli interpreti che dovevano sbarazzarsi d'un bagaglio tradizionale di secoli e secoli, per attingere alla verginità universale del sentire umano. Qualcosa di selvaggio e di puro nello stesso tempo».

E la scenografia? «E' stata creata apposta, su mia precisa indicazione, per introdurre l'atmosfera della "Norma" come io l'intendo nell'ambiente scenico più adatto». *(Ansa)*

«Delitto d'amore» andrà a Cannes

Roma, 19

«Delitto d'amore» di Luigi Comencini, interpretato da Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli, sarà l'unico film italiano in concorso al Festival di Cannes. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della «Documento», che ha prodotto il film, aggiungendo che gli altri film italiani («Reporter» di Antonioni, «Mille e una notte» di Pasolini e «Amarcord» di Fellini) parteciperanno al Festival fuori concorso. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Incontri con l'autore - «Capò nel paese di Polifono», due tempi di M. Moretti; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Paese mio; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con M. Sacchetto e F. Cigliano; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Barbra Streisand; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canta Napoli; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «inter nos»; 19: Un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: G. Puccini nel cinquantenario della morte - «La fanciulla del West»; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: La musica da camera in Russia; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Les Troyens; 16.30: Concerto del chitarrista A. Segovia; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di: Un libro sulla democrazia difficile; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera - al termine: Taccuino; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore R. Muti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Rommel», 2.a parte.
12.55: Comiche con Ben Turpin e Harry Langdon.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «L'isola delle cavallette», 3.o episodio.
17.25: «Le storie di Flik e Flok», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.35: «Il dirodorlando», programma di giochi.
18.30: Sapere: «L'opera buffa», 3.a e ultima parte.
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.40: «Milleluci», spettacolo musicale con Mina, Raffaella Carrà; 5.a trasmissione.
21.45: «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
18.45: «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00. Concerto del Trio Barton, Stefanato, Petracchi.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Montparnasse: una leggenda», 4.a puntata.
21.50: «Oro per le minieree», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica»; 16.20: «I mestieri: Carradori del Carso»; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «G.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

16: Calcio: Zeljeznicar - Sloboda; 19.45: «Barbara», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Subordinazione», telefilm; 21.30: «All'ultimo minuto»; 21.50: Mondiali hockey su ghiaccio: URSS-Svezia.

Televisione jugoslava

9.30: La TV a scuola; 12.55: Helsinki: Mondiali hockey su ghiaccio: URSS-Svezia; 15.35: «I contadini», telefilm; 16.25: Bologna: «Lo zecchino d'oro», festival della canzone per bambini; 17.25: Calcio: Zeljeznicar-Sloboda; 19.15: Il teatro in casa; 20.30: Trasmissione musicale; 21.20: «Alì», film sovietico. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. - 16: Tennis da tavolo: Vjesnik-Bookfum (Stoccolma); 20: Telegiornale; 20.30: «Un uomo di un'altra epoca», teledramma B B C; 21.20: «Destinis», feuilleton; 21.40: Dick Cavett vi presenta...

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276



Telefoto Ansa

Roma — Raffaella Carrà, ovvero «Raffa» sarà questa sera una gigolette nella puntata di «Milleluci» dedicata all'avanspettacolo

Raffa gigolette

Strepitoso successo al NAZIONALE
DAL CAPOLAVORO DI GIULIO VERNE IL PIU' SPETTACOLARE FILM D'AVVENTURA REALIZZATO DA WALT DISNEY



20.000 Leghe sotto i Mari
KIRK DOUGLAS · JAMES MASON
PAUL LUKAS · PETER LORRE
Sceneggiatura EARL FELTON | Tratto dal romanzo di GIULIO VERNE | Regia RICHARD FLEISCHER | TECHNICOLOR
DISTR. Cinema International Corporation
Inizio film: 15, 17.20, 19.40, 22.15 — Il FILM E' PER TUTTA LA FAMIGLIA

ARISTON - I.N.C.
MUSSOLINI ULTIMO ATTO di Carlo Lizzani
Film: 16.30, 19 — Ult. 21.45

SERVOLA
Jean-Paul Belmondo
Laura Antonelli
«TRAPPOLA PER UN LUPO»
Successo
Vietato minori 14 anni

E' UN TRIONFO all' Excelsior
SI AMAVANO TROPPO, PER AMARSI BENE



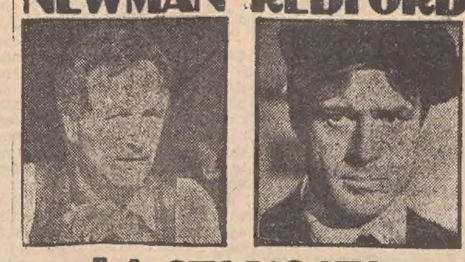
Inizio film: 15, 17.20, 19.50, 22.20 — IL FILM E' PER TUTTI

TERENCE HILL e BUD SPENCER
FRANTUMANO TUTTI I RECORDS AL CINEMA
FENICE
LA SUA GRANDE FORZA STA NEL DIVERTIMENTO



Genitori fatevi accompagnare dai vostri figli a vedere l'ULTRAFAVOLOSODIVERTENTISSIMO «...ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO!»
Inizio film: 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25

AL RITZ
SUCCESSO DEL FILM PREMIATO CON 7 OSCAR
PAUL NEWMAN — ROBERT REDFORD



LA STANGATA
DATO IL SUSSEGUIRSI DELLE SCENE A SORPRESA E L'IMPREVEDIBILE FINALE E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Inizio film: 15 - 17.20 - 19.40 - 22.15

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante — Chiuso il lunedì — Tel. 212666.

RISTORANTE PIZZERIA 2000
Lumache alla Provenzale, gnocchi, selvaggina. Via Settefontane 4.

RIAPRE IL RISTORANTE ALL'IPPODROMO
da domani, in ogni giornata di corse. Nuova gestione. Pranzi dalle ore 12. Prenotazioni: tel. 767-613.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20 - 23 — Questa sera con l'orchestra romagnola: «I Leoni di Romagna». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 27 aprile: «Franco e i Leali di Romagna».

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
Ristorante Locanda Mario.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Questa sera dalle ore 20 in poi con il complesso attrazione «Quinta Stagione» in un locale nel Friuli. Domani sera semifinale gara SAKE.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Striptease. Oggi, domani pomeriggio danzante 15 - 19.

DOMANI ore 14.45
CORSE
IPPODROMO DI MONTEBELLO
RIAPERTO con nuova gestione il RISTORANTE pranzi dalle ore 12 prenotazioni tavoli al N. 76-76-13

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 19

Chiusura moderatamente irregolare con scambi abbastanza attivi. Nell'ultima riunione della settimana, il mercato ha rallentato il passo dopo il vivace rialzo della vigilia a seguito di una maggiore selettività della domanda e di realizzi dopo gli spesso sensibili progressi della vigilia. Sono poi rientrate alcune iniziative, che ieri avevano particolarmente interessato le Cantoni, le Ras e alcuni altri valori.

In apertura, la quota appariva resistente, con isolati spunti del denaro sulle Generali, Interbanca, Standa, Italia di Ass., Sifa e Magneti Marelli, che confermavano le migliorie conseguite nel dopoborsa di ieri. Calmi, per contro, i titoli guida, che debuttavano sulle basi di ieri o di poco inferiori.

Nei secondi prezzi, si notava una certa pressione dei realizzi, che rendeva irregolare il mercato, incidendo anche sui valori inizialmente in battuta.

Al listino, la quota è apparsa decisamente irregolare e gli spunti del denaro piuttosto selettivi. Comunque la pressione dell'offerta ha costretto la quota generalmente sui minimi della riunione, anche se le perdite nei confronti di ieri appaiono contenute.

Residuano in buon progresso le Magneti Marelli (+7,7 p.c.), Donzelli (+ circa 6 p.c. dopo l'annuncio della richiesta alla sola quotazione per contanti), Tilane (+6 p.c.), Scotti (+ circa 5 p.c.), Italia di Ass. (+5,3 p.c.), Marzotto (+4,6 p.c.), Linificio (+4,3 p.c.), Standa (+4 p.c.), Sifa (+3,9 p.c.). Migliorie intorno al 3 p.c. hanno conseguito poi le Sarom, Siele, Lanerossi e qualche altro.

Perdite di rilievo hanno subito, per contro, le Montefibre pref. (— oltre 8 p.c.), Tecnomasio (—7,3 p.c.), e in misura inferiore le Abeille (—3,8 p.c.), Fisac (—3,2 p.c.). Deboli, inoltre, le Binda, Cantoni, Centrale, Credit, Invest, Sai, Toro.

Tra i titoli guida, ancora migliori le Generali e resistenti Montedison e Fiat. Le Viscosa hanno contenuto la cedenza al disotto dell'1 p.c., insieme alle Imm. Roma.

Nel dopochiusura ancora in denaro le Sifa e in recupero le Tecnomasio, Imm. Roma, Toro priv., Bastogi, Centrale e qualche altro. In ulteriore assestamento le Cascami, Cantoni e Olcese.

Intonazione ancora positiva nel reddito fisso con diffuse nuove seppur non molto ampie migliorie.

L'indice «Mediobanca» è a 80,07 (—0,19).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Bt 145.000.000; Obbligazioni 1.804.000.000; Azioni 7 milioni 205.350, di cui 1.400.000 Imm. Roma, 585.000 Montefibre, 580.000 Liquigas, 400.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi con tono migliore. Imm. Roma 780-785; Generali 83.100-83.400; La Centrale 20.000; Sifa 2.400-2.460; Cantoni 20.200-20.500; Assicuratrice 32.000-32.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-41000; sterlina oro n.c. 38000-42000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (Iva esclusa) 3500-3580; argento (Iva esclusa) 93500-97500; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 690-720; sterlina 1600-1650; franco svizzero 230-240; franco francese 142-153; marco tedesco 275-285.

TRIESTE

Lieve rallentamento nell'ultima seduta dell'ottava dopo i buoni progressi precedenti. Il mercato comunque si trova ancora bene intonato e con discrete plusvalenze per la maggior parte della quota. Resistente anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 179500; Ass. Generali 82600; Ras 105000; Anic 1290; Liquigas 373; Montedison 962; Rinascente 329; Rinascente priv. 238; Gerolimich 27000; Premuda 1.901.000; Sip 2370; Tripcovich 239000; Bastogi 2330; Finmare 327,50; Finsider 488; Pirelli Spa 1330; Sme 2340; Stet 2635; Beni Stabili 7840; Immobiliare 781; Cantieri —; Fiat ord. 1790; Fiat priv. 1370; Dalmine 430; Italsider 867,50; Terni 162; Marzotto priv. 1800; Viscosa ord. 2720; Viscosa priv. 1890.

NEW YORK

Grosse perdite nel listino e basso quantitativo di scambi. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perso 10,02 punti, portandosi a 859,90. Fra tutti i titoli trattati, circa mille sono andati in ribasso e solo 390 hanno guadagnato terreno. Il mercato ha risentito delle notizie dell'estendersi su tutto il territorio USA degli altissimi tassi bancari, sia a breve che a lungo termine.

LONDRA

Chiusura sostanzialmente irregolare. Anche il volume complessivo delle contrattazioni non è stato granché soddisfacente. Tengono i titoli di stato, in rialzo i petroliferi e i trasporti. Indice a 301,2 (più 0,50).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	10-3/8	10-1/2	10-3/8
Sterlina	17-5/8	17-5/8	17-3/4
Franco	8	9	9-1/8
Marco	7-5/8	8-5/8	9-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	10,99	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	131,42	—
First Fund	doll.	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,81	—
Intercontinental	»	11,65	—
Interfund	»	11,75	12,45
Interitalia	lire	9326	10.192
Intertrust	doll.	11,13	12,10
Italfortune	»	10,89	11,54
Italunion	»	11,51	12,50
Rominvest	»	11,96	12,92
Mediolanum S.	»	12,31	13,38
3-E-Manag.	lire	6779,33	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	18-4	19-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7710	7743
Bonifiche Ferraresi	6008	6008
Chiari & Forti	3590	3540
Eridania	2990	2988
Esercizio Molini	2410	2400
Ind. Buitoni Perug.	9120	9080
Motta	3800	3830
Romana Zucchero	703	700
Romana Zucch. pr.	1199	1120
Venchi Unica	1120	1116,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	58300	58290
Assicuratrice Ital.	179600	181700
Comp. Ass. Milano	22700	22800
» » » pr.	13860	13845
Comp. Latina	2549	2560
» » priv.	1930	1935
Generali	82500	83100
Italia Assicuraz.	29900	31490
L'Abeille Italiana	26500	25490
Fondiaria Incen.	19600	19690
La Fondiaria Vita	38195	38200
R.A.S.	105500	104950
S.A.I.	22000	21700
Toro Assicuraz.	53300	52400
» » priv	28100	27990
Ausonia	8700	8720
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25360	25350
Banco di Roma	25160	25160
Banco Lariano	12700	12800
Credito Italiano	2879	2839
Interbanca priv.	33500	33750
Mediobanca	95380	94950
Cartarie - Editoriali		
Binda	88900	88000
Burgo	19070	19060
» priv.	9845	9800
Donzelli	3700	3920
Mondadori priv.	3415	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2509	2548
Cer Pozzi	1465	1465
Eternit	2740	2715
Italcementi	41550	41300
Richard Ginori	689	690
UNICEM	7500	7899
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1291	1296
Brioschi	63000	62800
Caffaro	582	580
Carlo Erba	7140	7090
» » priv.	6870	6820
Italgas	1003	1017
Lepetit	19995	19999
» priv.	18900	19390
Liquigas	370	373,75
» priv.	—	—
Mira Lanza	47000	46950
Montedison	999	994
Napoletana Gas	1400	1471
Perlier	1270	1269
Petrolifera Italiana	3710	3700
Pierrel	6815	6770
Rumianca	1400	1400
Saffa	9250	9250
Siossigeno	7699	7690
Monted. Gemina	950	950
Commercio		
La Rinascente	332	329,25
» » priv.	240	238
Silos di Genova	3650	3700
Standa	16495	17170
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5700	5701
Ausiliare	5990	6000
Aut. Torino-Milano	9800	9800
Italcable	5120	5179
Nord Milano	7440	7460
S.I.P.	2375	2370
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1440	1549
Marelli E.	997	1000
Pan Electric	3450	3745
Tecnomasio	789	730
Finanziarie		
Agricola	3320	3360
Bastogi	2355	2331
Centrale	20095	19880
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4840	4800
Finmare	330	328
Finsider	493	488,50
Flaminia Nuova	2490	2499
Generalfin	2460	2470
Gim	4550	4600
I.F.I. priv.	5005	5000
I.F.I.L.	24820	24730
Invest	6100	5995
Mittel	4701	4720
Pirelli & C.	2390	2340
Pirelli S.p.A.	1336	1320
Riva Finanziaria	4100	4150
Sarom	5027	5180
S.M.E.	2323	2340
Stet	2639	2635
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4290	4290
Beni Immob. Italia	1705	1705
» » » pr.	1025	1018
Beni Stabili	7798	7840
Certosa	5820	5850
Coge	2600	2570
Condotte d'Acqua	894	896
De Angeli Frua	8890	9100
Gen. Immobil.	784,50	780
Gilardini	4798	4785
Iniziativa Edilizia	7800	7820
La Milano Centrale	51500	51300
Risanamento	13590	13590
Treno	6499	6500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1801
» priv.	1370	1370
Franco Tosi	8580	8720
Nebiolo	420	430
Olivetti	1935	1915
» priv.	1700	1670
Westinghouse	5000	5180
Worthington	4030	4100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iear	2140	2160
Dalmine	440	430
Falck	8678	8680
» priv.	6570	6790
Ilssa Viola	5700	5800
Italsider	870	868,50
Magona	3335	3369
Metalli	4020	4052
Monte Amiata	2300	2390
Pertusola	5230	5250
Siele	2310	2385
Terni	160	162
Trafilerie	3400	2380
Tessili		
Centenari e Zinelli	111,50	1144
Cantoni	20490	20140
Cucirini	3895	3900
Cascami Seta	12400	12430
Fisac	2820	2730
Lanerossi	4300	4450
Lanificio di Gavardo	3990	3940
Linif e Canapif.	1050	1095
Marzotto priv.	1722	1800
Montefibre	255,75	255
» pref.	335	308
Olcese Veneziano	782	800
Rossari	—	—
Rotondi	70100	71500
Scotti	2299	2305
Snia Viscosa	2729	2707
» » priv.	1890	1905
Tilane	2030	2150
Unione Manifatture	45000	44500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2400	2420
Acque Potabili	1640	1825
Calz. di Varese	8110	8150
C.I.G.A.	6450	6400
CIR	10500	10525
Pacchetti	535	529
Rejna	3700	3700
Smeriglio	247	243,50
Terme Acqui	1605	1660
Acqua Marcia	5200	5290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-4
Rendita	5%	98,90
Prest. Red. 1934	3,50%	99,70
Ricostruzione	3,50%	87,70
»	5%	96,20
Redim. Trieste	5%	95,10
Rif. Fondiaria	5%	94,30
Redimibile 54	5%	93,60
Edil. Scol. 67	5,50%	91,—
» » 68	5,50%	90,—
» » 69	5,50%	90,—
» » 70	6%	93,10
» » 71	6%	93,—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 77	5,50%	101,—
» » » 78	5,50%	100,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1974	5%	—,—
» 1975 I	5%	97,90
» 1975 II	5%	97,25
» 1977	5%	93,20
» 1978	5%	92,30
» 1979	5,50%	96,10
» 1980	5,50%	97,—
» 1981	5,50%	96,—
Am. FF.SS 67/87	6%	87,20
» » 68/88	6%	86,40
» » 69/89	6%	—,—
» » 70/90	7%	94,—
» » 71/86	7%	95,—
I.M.I. XVIII	6%	—,—
» XX	6%	98,50
» XXI	5%	—,—
» XXII	5%	92,60
» XXIII	5%	88,30
» XXIV	5,50%	88,60
» XXV	6%	91,40
» XXVI	6%	86,55
» XXVII	6%	86,—
» XXVIII	7%	94,50
» XXIX	7%	95,20
» XXX	7%	—,—
» XXXI	7%	96,10
» XXXI opt.	7%	96,40
» XXXIII	7%	93,70
» XXXIII opt.	7%	94,30
» 64	6,25%	94,75
» Autostrade	5%	85,10
» Finan. 66	5%	88,10
» » 68	5%	—,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	75,55
» » »	5,50%	77,70
» » »	6%	83,—
» » »	7%	92,20
C.O.P. ss I	6%	88,—
» » II	6%	88,—
» » III	6%	88,—
» » ANAS	6%	82,70
» Dota I	6%	88,—
» » II	6%	88,—
» In. St. I.s	6%	87,—
» » » 2.a	6%	87,—
» » » 3.a	6%	86,—
» » » 4.a	6%	86,10
» » » 5.a	6%	86,10
» » » 6.a	6%	—,—
» » » I	7%	94,—
» » » II	7%	94,—
» » » III	7%	94,—
» » » IV	7%	94,—
Elfer	5%	97,80
Ferrovie (53)	5,50%	—,—
» (59)	5,50%	97,40
» (60)	5%	93,40
» (61)	5%	87,20
» (65) I	6%	86,60
» (65) II	6%	88,—
» (66) I	6%	88,—
» (66) II	6%	87,—
» (67)	6%	87,—
» (69) I	6%	86,10
» (69) II	6%	—,—
» 70	6%	—,—
» 71	7%	94,50
» 72	7%	94,50
» 72 II serie	7%	94,—
Pian. Ver (61) I	5%	88,50
» » (62) II	5%	90,—
» » (63) III	5%	92,20
» » (64) I	6%	88,60
» » (65) II	6%	88,20
» » (65) III	6%	88,—
» » (65) IV	6%	88,—
» » (67) V	6%	87,—
» » (67) VI	6%	87,—
» » (68) VII	6%	86,—
» » (71) I	7%	94,—
» » (71) II	7%	94,05
Pubbl. Ut.	5,50%	87,20
» » ord.	6%	96,—
» » vent.	6%	86,—
» » Ed (48)	5,50%	97,—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	98,—
» » » (56)	6%	98,50
» » Montec.	6%	96,60
Sviluppo Ind ss B	7%	93,20
» » » C	7%	98,—
» » » D	7%	92,80
» » » E	7%	95,50
» » » F	7%	92,90
Isveim (61) III	5,50%	96,55
» (62) IV	5,50%	94,95
» (62) V	5,50%	95,—
» (62) VI	5,50%	92,60
» (63) VII	5,50%	92,40
» (63) VIII	5,50%	92,10
» (64) IX	6%	92,70
» (64) X	6%	92,30
» (65) XI	6%	92,—
» (66) XII	6%	90,20
» (67) XIII	6%	89,40
» (67) XIV	6%	88,80
» (68) XV	6%	88,—
» (69) XVI	6%	88,—
» (70) XVII	7%	94,60
» (71) XVIII	7%	94,50
» (71) XIX	7%	93,90
» (72) XX	7%	94,10
Enel 65 I	6%	88,35
» 65 II	6%	88,20
» 66 I	6%	87,50
» 66 II	6%	87,40
» 67	6%	87,30
» 68 I	6%	87,25
» 68 II	6%	87,25
» 69 I	6%	87,10
» 69 II	6%	87,05
» 70	7%	96,10
» 71	7%	95,15
» 72/87	7%	94,60
» 72/92	7%	94,—
» 73/93	7%	95,05
» Europa	6%	92,25
» 58 vent.	6%	93,80
» 64	6%	100,—
» 65 II	6%	92,50
» 66	6%	92,40
» Gels	5,50%	91,80
» sud 56	6%	96,30
» 60	5,50%	94,30
» 61	5,50%	92,30
» IV	5,50%	89,80
» V	5,50%	90,60
» VI	5,50%	93,50
» VII	5,50%	95,—
» VIII	5,50%	94,—
» IX	6%	94,40
I.R.I. 56/74	6%	—,—
» 57/75	6%	98,40
» 58/74	6%	99,40
» 57/77	6%	97,70
» 58/78	6%	97,50
» 57/79	5,50%	92,80
» 68/80	5,50%	91,50
» 61/86	6,50%	83,90
» 63/83	5,50%	87,50
» 64/82	6%	89,10
» 65/83	6%	88,—
» Alfa R.	7%	106,50
» Elett. opt.	5,50%	96,—
Tirnavo	7%	—,—
Autostr. C.C. 63	5,50%	83,30
» » 65	6%	89,60
» » 67	6%	86,70
» » 68 I	6%	87,—
» » 68 II	6%	87,—
» » 69	6%	86,55
» » 71	7%	93,85
» » 72	7%	94,85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,30
C.R. XI-XIII-XV	6%	92,80
C.F. Piemonte	6%	97,75
Gr. Fond. Toscana	6%	91,50
Cred. Fondiario	5%	88,80
» Fond. conv	6%	87,80
» » 1985	6%	90,50
» » 1986	6%	90,30
» » 1987	6%	90,50
» » 1990	6%	89,—
» » 1991	6%	88,20
» » 1992	6%	88,—
» » 1995	6%	88,50
» » 1996	6%	88,50
» » 1997	6%	88,50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85,20	
E.N.I 68/81	6%	92,—	
» 66/81	6,50%	92,—	
» 67/82	6,50%	88,—	
» 67/87	6,50%	88,—	
» 68/88 I	6,75%	93,—	
» 68/88 II	6,75%	93,—	
» 69/81	?%	94,—	
I.M.I 70/81	7,25%	88,—	
B.E.I 66/86	6,50%	90,—	
» 67/82	6,50%	90,50	
» 67/82 II	6,50%	90,50	
» 68/80	6,75%	93,—	
» 69/84	7,50%	93,—	
C.E.C.A 55 giu	6,50%	92,—	
» 56 dic	6,50%	92,—	
» 67/87	6,50%	92,—	
» 67	6,50/8%	92,—	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PARERE DELLA «CONFAGRICOLTURA» SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO

ANCHE CON IL «PIANO CARNE» LA ZOOTECNIA RESTA IN CRISI

Nessun coordinamento delle iniziative che verranno prese in sede regionale
Sollecitata la richiesta alla CEE della «clausola di salvaguardia» per il nostro Paese

Roma, 19

Il presidente della «Confagricoltura», dott. Diana, è intervenuto oggi a una riunione dei quadri dirigenti dell'Unione agricoltori dell'Italia settentrionale e centrale convocata per esaminare la situazione economica dell'agricoltura e per proporre misure per il risanamento del settore zootecnico, di altri comparti produttivi.

Riferendosi alle manifestazioni di ieri ai valichi di frontiera, alle quali hanno partecipato massicciamente gli agricoltori di numerose regioni, il dott. Diana ha espresso comprensione per i motivi che hanno indotto gli allevatori a esprimere così clamorosamente il loro scontento. E' ormai da molti mesi, ha detto Diana, che gli allevatori si trovano in una situazione insostenibile, caratterizzata da aumenti dei costi di produzione e da riduzioni nei prezzi di vendita. Era naturale che la esasperazione potesse scoppiare da un momento all'altro ed è stato imprudente da parte del governo non aver adottato in tempo provvedimenti atti a tonificare il mercato.

Lo stesso «piano carne» risulta del tutto insufficiente per affrontare compiutamente i problemi del settore zootecnico, sia per l'esiguità degli stanziamenti, sia per il fatto che essi saranno disponibili solo nei prossimi anni.

Un altro difetto del «piano carne», ha detto Diana, è di avere rilasciato una «cambiale in bianco» alle regioni, in quanto non è previsto alcun coordinamento, da parte degli organi centrali, delle iniziative che verranno adottate in sede regionale. Infine, è da sottolineare che mancano, in linea generale, i crediti per l'agricoltura, che rappresentano un mezzo indispensabile per ravvivare la volontà operativa dei produttori agricoli.

Questi elementi portano a valutare il «piano carne» inidoneo a raggiungere lo scopo prefisso, cioè quello di aumentare la produzione della carne per ridurre, fra l'altro, la nostra esposizione debitoria con l'estero in questo settore.

Il presidente della «Confagricoltura» ha lamentato successivamente che non si siano adottati sul piano nazionale o non siano stati richiesti tempestivamente alla CEE provvedimenti per tonificare in via immediata i mercati dei prodotti zootecnici, quali carne e latte. Al riguardo, il dott. Diana ha sottolineato che oggi i prezzi del bestiame sul mercato interno sono addirittura inferiori a quelli d'intervento stabiliti alla fine di marzo dalla Comunità europea, che già furono ritenuti insoddisfacenti dal COPA, l'organizzazione europea degli agricoltori, e che sono stati il frutto di un compromesso con le esigenze dei nuovi partners comunitari.

Oggi addirittura, ha detto Diana, la carne proveniente dai paesi comunitari viene venduta sul mercato italiano a un prezzo inferiore a quello che sarebbe realizzabile vendendola agli organismi di intervento degli stessi paesi di origine. Ciò è possibile in quanto sono ancora in essere i cosiddetti «importi compensativi», cioè i premi concessi agli allevatori esteri in conseguenza della svalutazione della «lira verde».

E' la concessione di tali premi che rende conveniente la vendita sul mercato italiano delle carni provenienti dai paesi della CEE a un prezzo inferiore a quello d'intervento e che deprime insopportabilmente le quotazioni alla produzione, con il pericolo di una ulteriore smobilitazione delle stalle.

A ciò è da aggiungere che vi è il fondato sospetto che almeno parte di queste carni provenga da paesi extra comunitari e venga poi «nazionalizzata» con il marchio CEE per essere esportata in Italia.

Il presidente della «Confagricoltura» ha chiesto, pertanto, che l'Italia applichi immediatamente la «clausola di salvaguardia», come è previsto dalle norme comunitarie in caso di gravi perturbazioni del mercato.

Il dott. Diana ha poi posto in rilievo un altro elemento di confusione nelle importazioni, e cioè la deficienza di controlli sanitari, per ragioni tecniche, sulle carni d'importazione. Negli ultimi mesi, infatti, si è accentuata fortemente l'importanza di quarti posteriori e di bovini in piedi, sui quali è impossibile verificare l'eventuale presenza di estrogeni, il cui uso è vietato dalla legge italiana.

Il problema, ha detto Diana, è risolvibile ammettendo all'importazione solo le carcasse sulle quali sono possibili i controlli analoghi a quelli prescritti per le carni di produzione nazionale. Concludendo la sua ferma denuncia, il presidente della «Confagricoltura» ha affermato, infine, che la mancata adozione di provvedimenti di efficacia immediata, avrà come conseguenza gravi ripercussioni anche a breve termine determinate dalla prevedibile necessità di più massicce importazioni di prodotti zootecnici. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	170,11	(+ 0,93)
Francoforte	173,75	(+ 3,88)
Hongkong	166,13	(+ 0,81)
Londra	172,50	(+ 2,25)
Macao	161,56	(— 0,01)
Milano	174,81	(+ 4,01)
New York	172,80	(+ 2,25)
Parigi	chiuso	(——)
Roma	174,81	(+ 4,01)
Zurigo	172,50	(+ 2,50)

UNA MASSA DI DISPONIBILITA' MONETARIA DI 670 MILIARDI DI LIRE

Aumento record a Trieste dei depositi in banca nel '73

Il conto corrente si diffonde sempre di più tra le economie familiari

Nel 1973 i depositi e i conti correnti presso gli istituti di credito e le casse di risparmio postali della provincia di Trieste hanno registrato un incremento «record», mai prima verificatosi in alcuno degli anni di questo dopoguerra. Nel corso del '73, infatti, la massa delle disponibilità monetarie costituita dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti nelle aziende di credito in esercizio nella nostra provincia è aumentata di ben 94 miliardi 590 milioni di lire (pari a un incremento medio di 259 milioni di lire al giorno), cioè del 16 per cento, essendo passata dai 575 miliardi 414 milioni della fine del 1972 a 670 miliardi e 4 milioni di lire nel dicembre scorso.

Un'analisi comparata della dinamica di tale fenomeno rivela che questo incremento è attribuito esclusivamente al settore privato, la cui disponibilità monetaria (rappresentata dai depositi a risparmio e dai saldi dei conti correnti) è passata da 397 miliardi 907 milioni, a 492 miliardi 92 milioni di lire, con un incremento del 24 per cento; mentre, al contrario, la disponibilità degli enti pubblici e assimilati — ammontante a 177 miliardi 912 milioni di lire — è rimasta pressoché stazionaria sul livello dell'anno precedente (177 miliardi 507 milioni di lire).

Per quanto attiene alla massa dei depositi e dei conti correnti intestati a individui e a imprese private, va osservato che nel corso del 1973 l'incremento di maggiore entità si è verificato nel settore dei conti correnti di corrispondenza, i cui saldi sono passati da 245 miliardi 230 milioni a 308 miliardi 510 milioni di lire, pari a un incremento del 26 per cento, cioè di oltre 63 miliardi.

La partecipazione dei depositi a risparmio all'aumento delle disponibilità monetarie del settore privato è stata, invece, meno rilevante, tali depositi avendo registrato un incremento del 20 per cento (equivalente, in termini assoluti, a 30 miliardi 905 milioni di lire), essendo saliti da 152 miliardi 677 milioni a 183 miliardi 582 milioni di lire.

A questo riguardo, da un lato va ricordato che — ai fini degli investimenti produttivi — particolare importanza riveste il cosiddetto risparmio monetario «visibile» (rappresentato, per l'appunto, dai depositi a risparmio), in quanto i conti correnti di corrispondenza hanno prevalentemente la natura di servizi di cassa per le imprese delle unità produttive; dall'altro lato, va tenuto presente che l'impiego del conto corrente di corrispondenza va lentamente diffondendosi anche tra le economie familiari; fenomeno, quest'ultimo, al quale non è estraneo il fatto che — anche a prescindere dagli indubbi vantaggi che esso offre, sul piano della praticità — l'uso dell'assegno bancario viene sovente considerato come un segno e un elemento di prestigio.

Giovanni Palladini

LA SETTIMANA IN BORSA

Toccati nuovi massimi

TITOLI	chius. 12.4	chius. 19.4	percentuali
Generali	80.700	83.100	+ 3,0
RAS	101.990	104.950	+ 2,9
Assicuratrice	173.000	181.700	+ 5,0
Mediobanca	94.950	94.950	—
ANIC	1.275	1.296	+ 1,6
Montedison	997	994	— 0,3
Bastogi	2.339	2.331	— 0,3
Finsider	484	488,50	+ 0,9
Centrale	19.950	19.880	— 0,4
Pirelli SpA	1.310	1.320	+ 0,8
Beni Stabili	7.650	7.840	+ 2,5
Immobiliare R.	766	780	+ 1,8
FIAT	1.792	1.801	+ 0,5
Olivetti	1.911	1.915	+ 0,2
Sifa (ex Amiata)	2.200	2.390	+ 8,6
Viscosa	2.671	2.707	+ 1,3
Italcementi	39.800	41.300	+ 3,8
Rinascente	332	329,25	— 0,8

La Borsa è stata dominata dagli effetti connessi alle scadenze tecniche e pertanto il suo comportamento ha rispecchiato inevitabilmente la tattica operativa di determinati gruppi speculativi che si sono mossi secondo tempi suggeriti da valutazioni diversificate rispetto al trend usuale.

Infatti, l'avvicinamento ai riporti, in calendario mercoledì, aveva fatto registrare ricorrenti alleggerimenti di portafoglio tanto da lasciar credere che il mercato mantenutosi composto e su livelli elevati, si fosse ripulito per bene e fosse stato in grado di affrontare i riporti senza soverchi preoccupazioni. Viceversa, giunti in zona «riporti», molti operatori si sono resi conto che questa volta il denaro per le operazioni di proroga era effettivamente rincarato e, per di più, la sua disponibilità era piuttosto limitata. Ciò ha provocato una immediata ed inattesa corsa ad ulteriori realizzi che ha impresso al mercato un'improvvisa nota depressa, con un sacrificio per la quota di circa lo 0,8 per cento.

Superata, peraltro, questa fase contingente, il mercato si è rimesso in carreggiata nel senso che giovedì gli operatori si sono posti nuovamente all'acquisto, ritirando secondo un ritmo vivace ed elastico anche quanto in precedenza era stato venduto od anche soltanto rifiutato o tenuto congelato. Naturalmente, le decisioni erano più facili dato che si operava per il mese nuovo e si aveva quindi parecchio tempo libero dinanzi a sé. Il volume degli scambi è risultato, per la verità, alquanto al disotto di quello del giorno precedente, ma è stato sempre rilevante ed il denaro non ha mostrato segni di allentamento. La sua azione ha spaziato attraverso tutto il listino, provocando in taluni casi impennate veramente notevoli di titoli ai quali, talune mani, vanno dando la caccia già da tempo. Tra questi in primo luogo valori come Olcese, Tilane, Gavardo, Centeari ecc. Ma è risultata assai consistente anche la fascia dei titoli i quali si sono avvantaggiati in misura compresa fra il 5 e l'8 per cento. Del 5,5 p.c. è progredita, ad es., la Sifa (ossia la Amiata che da giovedì ha mutato denominazione per meglio esprimere il proprio nuovo oggetto sociale di azienda immobiliare e non più minerari). Bene anche le Montedison che hanno nuovamente rivalicato quota 1000, pur non riuscendo a mantenerla per nuovo arretramento specie nelle battute finali. In questa fase la quota ha toccato il suo nuovo massimo dell'anno.

Nella giornata di fine ottava, l'intreccio degli scambi è apparso piuttosto contrastato con numerosi titoli in contenuto ribasso ed altri invece in progresso, cosa che potrebbe denunciare forse il già avvenuto allentamento della carica operativa permessa dall'avvio del nuovo mese borsistico. Il bilancio della settimana si è chiuso con un progresso medio di circa l'1 p.c.

Per completare la cronaca, da ricordare ancora che alla risposta premi, la maggior parte delle partite prenotate è stata regolarmente ritirata, mentre circa il 15 p.c., risalente per lo più a contratti recenti conclusi sui prezzi al massimo, è stato invece abbandonato.

Alla Borsa di Trieste da segnalare il n

NUOVA UDIENZA FISSATA A CATANZARO DOPO L'ORDINANZA DELLA CASSAZIONE

PROCESSO VALPREDA: UN RINVIO AL 4 MAGGIO PER PRENDERE TEMPO

La corte attende la comunicazione del procuratore generale sull'unificazione del procedimento con quello contro i neofascisti veneti - La decisione è giunta per ora a livello dei cancellieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 19

Il processo Valpreda è stato rinviato al 4 maggio. La corte ha deciso il rinvio in attesa di ricevere la motivazione dell'ordinanza con cui la corte di cassazione ha deciso ieri di unificare l'attuale processo con quello contro i neofascisti veneti, accusati anch'essi degli attentato del 12 dicembre 1969.

La decima udienza del processo contro Pietro Valpreda e gli altri anarchici accusati di aver compiuto gli attentati del 12 dicembre 1969, culminati con la strage di piazza Fontana a Milano, è durata in tutto venti minuti. La corte è entrata in aula alle 9.50 e subito dopo il presidente Celestino Zeuli ha letto una ordinanza di revoca del provvedimento con cui erano stati deferiti al consiglio dell'ordine gli avvocati Seta e Duminuco, i quali avevano impedito con la loro assenza lo svolgimento di una seduta. La corte ha ritenuto valide le loro giustificazioni ed ha deciso di non dar seguito al provvedimento.

L'avvocato Gargiulo, di parte civile, ha poi sostenuto che la corte non può più compiere alcun atto, dal momento che tutto dovrà essere ricompiuto di nuovo nel processo contro Freda, Ventura e Pozzan da una parte, e Valpreda e gli anarchici dall'altra. «In questo nuovo processo — ha aggiunto Gargiulo — non si potrà naturalmente ripetere l'interrogatorio del dottor Provenza, già coimputato nel processo Freda e Ventura, prosciolto al termine dell'istruttoria e impossibilitato pertanto a comparire come testimone in un processo futuro. Ferma restando la necessità di una comunicazione ufficiale (quella che abbiamo è a livello di cancellieri), chiedo che il processo sia rinviato a nuovo ruolo. E' impensabile rinviarlo ad udienza fissa perché dovremmo accogliere sul carrozzone del processo tutti i nuovi imputati quando il viaggio si è già iniziato. Quindi — ha concluso il difensore di parte civile — disponiamo prima un breve rinvio per poter ricevere e prendere visione delle notizie ufficiali sulla riunificazione dei due processi e poi rinvio a nuovo ruolo».

Il pubblico ministero Mariano Lombardi si è detto d'accordo con la parte civile per un breve rinvio del processo. «Per quanto riguarda tutti gli altri problemi — ha aggiunto il dottor Lombardi — mi sembra prematuro parlarne».

L'onorevole Alberto Malagugini, uno dei difensori di Pietro Valpreda, ha sostenuto a sua volta che «sarebbe ipocrita limitare l'intervento della difesa al solo problema del rinvio, nel momento in cui avvertiamo tutti l'estrema gravità del provvedimento preso ieri dalla corte di cassazione. Certo, oggi il rinvio ad udienza fissa è un provvedimento giusto, ma vogliamo contemporaneamente coglierne tutte le implicazioni e sottolineare l'intenzione implicita della disponibilità di questa corte ad esaminare la possibilità — che la corte di cassazione sembra invece voler fortemente comprimere — che questo processo abbia soluzioni diverse».

Un altro dei difensori di parte civile, l'avvocato Odoardo Ascari, si è detto d'accordo sul breve rinvio aggiungendo che, se la motivazione dell'ordinanza di riunificazione emessa ieri dalla cassazione non fosse ancora giunta alla corte, era opportuno un ulteriore, automatico rinvio dell'udienza di una decina di giorni.

Il presidente, alle 10.05, ha dettato al cancelliere la seguente ordinanza: «Il presidente, visto il fonogramma con il quale la cancelleria della corte di cassazione ha informato la cancelleria di questa corte d'assise sulla disposta unificazione del presente procedimento a quello contro Franco Freda ed altri; rilevato che non è ancora pervenuta a questa corte la rituale comunicazione da parte del procuratore generale della cassazione ai sensi dell'articolo 54, ultimo comma del codice di procedura penale, del provvedimento con il quale il supremo collegio stabilisce la competenza di questa corte a conoscere unitariamente dei suddetti procedimenti; sentite le parti, per questi motivi, visto l'articolo 431 del codice di procedura penale, sospende il dibattimento fino all'udienza del 4 maggio 1974, ore 9, in attesa della comunicazione di cui sopra».

Roberto Chiodi

AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Marzollo: iniziata la sfilata dei testi

Venezia, 19

Il processo Marzollo è proseguito oggi al tribunale di Venezia con l'interrogatorio dei primi testi, alcuni funzionari del Banco ambrosiano. Il primo a deporre è stato il direttore dell'istituto di credito, dottor Renato Baessato, che il 15 giugno 1971 aveva ricevuto una telefonata da Marzollo. L'agente di cambio lo informava che per un disguido sarebbe arrivato a quell'istituto di credito, dal Banco di Roma, una richiesta di conferma-titoli per una somma rilevante (successivamente il dirigente seppe che si trattava di 9 miliardi e 400 milioni di lire) e che la relativa risposta avrebbe dovuto inviarla solo dopo che il Credito italiano aveva fatto pervenire la relativa «copertura».

Il Baessato, il giorno successivo, rifiutò di appoggiare la richiesta del Marzollo, diede risposta negativa a essa e prese contatti con l'ispettore dell'altra banca, Calligaris. Questi rimase sorpreso per la mancata conferma data dall'Ambrosiano alla richiesta di «copertura» delle azioni (che al Banco ambrosiano effettivamente non c'erano), poiché egli era invece in possesso di due lettere di accredito che attestavano l'esistenza dei titoli. Da un esame dei documenti contabili, il Baessato rilevò inoltre che le firme erano apocrife e successivamente, dopo avere informato la direzione centrale della propria banca, apprese dal Marzollo che si trattava di vecchie lettere di accredito cui aveva cancellato, con la scolorina, le cifre, le date e le firme originali.

Il presidente del tribunale, La Monaca, a questo proposito ha ammonito ufficialmente il teste per reticenza. Al presidente della Corte è infatti sembrato strano che il direttore del Banco ambrosiano, dopo aver appreso i «trucchi» usati dal Marzollo per creare false lettere di accredito, si fosse limitato a telefonare al direttore del Banco di Roma, dott. Sconfienza solo il teste si è giustificato asserendo che non poteva sapere se il Marzollo era andato a confessare i falsi allo Sconfienza.

(Italia)

IL CAPOLAVORO DI LEONARDO IN PASSERELLA

Ammirazione con riserve per la «Gioconda» a Tokio

Una visitatrice: «E' più piccolo del previsto» 400 mila i biglietti ancora invenduti al museo

Tokio, 19

Fra esclamazioni d'ammirazione, la «Gioconda» di Leonardo è stata presentata oggi al primo ministro Kakuei Tanaka, a molte altre autorità e ad uno scelto pubblico di invitati. In tutto circa duemila persone. Da domani, il capolavoro del grande maestro del Rinascimento italiano sarà esposto al pubblico nella grande sala del museo nazionale, dove è stato sistemato sotto l'occhio vigile delle telecamere e dietro uno spesso vetro a prova di proiettile. Prestata al Giappone per decisione del defunto Presidente francese Georges Pompidou, «Monna Lisa» resterà in mostra al museo per cinquanta giorni.

Le reazioni fra il pubblico degli invitati — fra cui ministri, alti funzionari, esponenti del mondo della cultura e dell'arte, diplomatici, eccetera — sono state diverse. La maggior parte hanno guardato il volto della «Gioconda» in silenzio. Altri hanno manifestato sinteticamente e sottovoce la loro ammirazione, ma non è mancata neppure qualche espressione di una certa delusione. Una giovane signora si è avvicinata all'uomo che l'accompagnava ed è stata sentita dire: «Davvero, è molto più piccolo di quanto credevo...».

Forse il velo di delusione che la vista del quadro ha provocato in alcuni che per la prima volta lo hanno potuto guardare, si spiega anche con l'enorme e controproducente «battage» pubblicitario che ha preceduto il suo arrivo. Questa flessione d'interesse per l'avvenimento sembra confermata dal fatto che dei milione e mezzo di biglietti per vedere «Monna Lisa», ben 400 mila sono ancora invenduti. Una notizia che ha diffuso un certo sgomento fra i proprietari dei negozi e dei «cabaret» del quartiere di Ueno di Tokio (dove si trova il museo nazionale), che temono ora un giro d'affari assai inferiore al previsto. (Ap)

Quasi come un robot



Telefoto Upi

Bogotà — Assomiglia a un robot questo poliziotto colombiano equipaggiato con la nuova divisa antibombe in dotazione agli agenti in previsione delle elezioni di domenica prossima

UN' IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

«Non assoluto» l'obbligo di fedeltà per i separati

Ciascuno di loro è libero di avere rapporti con altre persone Il suo comportamento non deve essere offensivo per il coniuge

Roma, 19

I coniugi separati consensualmente non hanno più l'obbligo della fedeltà reciproca: in altri termini, ciascuno dei coniugi, dopo la separazione, è libero anche per la legge di avere rapporti con un'altra persona, alla condizione però che il proprio comportamento non costituisca un'offesa grave all'altro. E' quanto ha stabilito, con una delle sentenze depositate stamani, la Corte costituzionale che ha dichiarato in parte illegittima la disposizione dell'articolo 156 del codice civile che, nel disciplinare la separazione tra coniugi, impone appunto anche ai coniugi separati consensualmente l'obbligo della fedeltà reciproca.

Secondo quanto hanno affermato i giudici nell'emettere la sentenza, in caso di separazione consensuale l'obbligo della fedeltà non può essere assoluto: in stato di separazione ciascuno dei coniugi, anche in materia di fedeltà, è tenuto soltanto ad astenersi da comportamenti che, per il concorso di determinate circostanze, costituiscano offesa grave dell'altro. E soltanto in caso di «grave offesa», quindi, la separazione consensuale può trasformarsi in separazione per colpa.

La Corte si è basata sul principio costituzionale della uguaglianza sancito dall'articolo 3. In base a questo principio infatti, la legge, come da una parte non può disciplinare in modo diverso situazioni uguali, non può neppure, dall'altra, assoggettare ad uno stesso trattamento situazioni oggettivamente diverse. I giudici hanno quindi concluso che «è illegittimo, nel caso in questione, che l'obbligo della fedeltà, così come è previsto per i coniugi durante la convivenza, continui ad essere loro imposto ugualmente anche quando i coniugi, ottenuta la separazione consensuale, non convivano più».

«Sarebbe contro la natura delle cose — hanno scritto i giudici nella loro sentenza — e contro la stessa "ratio" che ispira nel suo complesso il regime giuridico del rapporto matrimoniale negare che fra diritto alle prestazioni sessuali dell'altro coniuge e dovere di astenersi da atti di adulterio, corra un rapporto così stretto da giustificare la conclusione che si tratta di due aspetti di una inscindibile disciplina giuridica. E' evidente perciò che, una volta che con la separazione sia venuta meno la coabitazione, con i connessi diritti e doveri, la permanenza dell'obbligo di assoluta fedeltà, che in quella trovava il suo ragionevole presupposto, si traduce in un uguale trattamento giuridico di situazioni giuridicamente differenziate, contrario, appunto, all'articolo 3 della costituzione».

«Ma tra gli obblighi imposti dal matrimonio a ciascun coniuge — continua la sentenza — c'è anche quello di astenersi da comportamenti che costituiscano ingiuria grave all'altro coniuge (articolo 151 del codice civile): tale dovere non può non permanere dopo la separazione, pienamente compatibile com'è col nuovo assetto dei rapporti fra i coniugi, e coessenziale al vincolo che continua a legarli. E si deve pure rilevare che atti di infedeltà coniugale possano costituire, per il concorso di concrete circostanze, ingiuria grave all'altro coniuge». La norma impugnata — conclude la sentenza — è illegittima, dunque, ma solo nella parte in cui «essa impone al coniuge consensualmente separato, anche quei comportamenti che non siano idonei a costituire ingiuria grave all'altro coniuge».

(Ansa)

A ROMA UN SUCCESSO DEGLI AGENTI NELLA CONTINUA LOTTA CONTRO LA «MALA»

RAPINANO UN UFFICIO POSTALE MA LA POLIZIA LI PRENDE SUBITO

Un giubbotto di renna ha tradito uno dei due giovani: lo indossava mentre attendeva in auto i complici - E' latitante un terzo malvivente - Irrisorio il bottino del «colpo»: un milione

Roma, 19

Sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile due dei presunti responsabili della rapina in un ufficio postale di Roma. Sono Giuseppe Esca di 24 anni e Antonio Castellano di 26, due pregiudicati per reati contro il patrimonio, che sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia con l'accusa di rapina.

Due giovani con il volto coperto da passamontagna e armati uno di pistola e l'altro di un fucile a canne mozze hanno compiuto una rapina, poco prima delle 14, nell'ufficio postale di via Pian Due Torri, nel quartiere Portuense. I due, che indossavano camici grigi, simili a quelli in dotazione al personale delle poste, hanno fatto irruzione nell'ufficio costringendo impiegati e pubblico — una decina di persone in tutto — ad alzare le mani. Impadronitisi quindi di poco più di un milione di lire i rapinatori hanno sparato due colpi di pistola in aria e sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat 128». L'auto, che è risultata rubata, è stata trovata poco dopo da una pattuglia della polizia vicino al luogo della rapina.

Già pochi minuti dopo la rapina, la sala operativa della Questura aveva diramato alle «volanti» l'ordine di ricerca dei malviventi, segnalando tra l'altro i connotati del giovane che, a viso scoperto, era rimasto al volante della «128» mentre i complici compivano la rapina. Quest'ultimo, infatti, era stato notato da un impiegato dell'ufficio postale.

A Lungotevere della Magliana un'auto della polizia, sulla quale si trovava il dottor Balassone, ha intimato l'alt a una «Alfa Romeo Giulia», il cui conducente, poi identificato per Giuseppe Esca, indossava un giubbotto di renna simile a quello descritto dall'impiegato. Alla vista degli agenti i due occupanti dell'auto hanno tentato di fuggire, ma sono stati raggiunti e bloccati. I due giovani sono stati accompagnati in questura, dove l'Esca è stato riconosciuto dall'impiegato dell'ufficio postale come il giovane al volante della «128» usata per la rapina.

(Ansa)

SANREMO: scippo a vuoto

Sanremo, 19

Due giovani capelloni hanno tentato una rapina, stamane alle 7.30, al mercato dei fiori di Sanremo, ai danni di tre portavalori della Banca di Imperia che stavano trasportando una valigetta contenente circa 20 milioni di lire dalla sede centrale dell'istituto alla filiale situata all'interno del mercato.

Il «colpo» non è riuscito, in quanto uno dei tre funzionari aveva la valigetta legata saldamente al polso con una catenella. Vista l'impossibilità di strappare la valigetta all'uomo, Siro Calvini di 50 anni, abitante a Sanremo, i due sono fuggiti a bordo di una motocicletta. Percorsi pochi metri, però, sono finiti a terra.

Il conducente della moto ha riacceso il motore ed è fuggito, mentre l'altro veniva preso da tre persone che gli sferravano alcuni pugni in viso. Il giovane rapinatore si è divincolato, ha estratto una pistola e ha sparato alle gambe di uno dei tre, Franco Carlo, ferendolo fortunatamente in modo non grave. Quindi, mentre il complice in moto tornava sul posto, il giovane balzava anch'egli sul sellino posteriore del veicolo e riusciva a fuggire. *(Italia)*

SALERNO: 15 milioni

Salerno, 19

Quattro sconosciuti, uno armato di mitra e gli altri tre di pistole, hanno compiuto stamane una rapina nell'agenzia del Banco di Napoli, in via Giovanni da Procida ad Angri. Entrati nell'agenzia, i due rapinatori hanno detto al direttore e al cassiere: «Fermi, è una rapina», quindi si sono avvicinati alla cassaforte impossessandosi di 15 milioni di lire in contanti.

I quattro si sono poi allontanati raggiungendo una Giulia «2000» di color chiaro, targata SA 214629, a bordo della quale si trovava un complice ad attenderli. L'auto, che è risultata rubata, si è diretta a forte velocità verso Napoli.

Al momento dell'irruzione, nella banca si trovavano, oltre al direttore Oreste Avigliano e al cassiere Giuseppe Marcelli, cinque impiegati e tre clienti. Gli investigatori ritengono che il capo della banda fosse il malvivente che imbracciava il mitra e che è stato visto dare disposizioni ai complici durante la rapina.

L'auto usata dai banditi è stata poi trovata abbandonata dai carabinieri tra Angri e Sant'Antonio *(Ansa)*

FACOLTA' PARANORMALI

CROISET «SCOPRE» le salme di due ragazze

Charleston, 19

La polizia ha scoperto i cadaveri di due ragazze a meno di un chilometro dal punto indicato da Gerard Croiset, l'olandese famoso per le sue facoltà paranormali. L'aiuto di Croiset era stato chiesto dalla madre di una delle ragazze.

Alla lettera inviata alla donna da Escende, a 9600 chilometri di distanza da Charleston, Croiset aveva allegato una mappa da cui risultava che i corpi sarebbero stati trovati nei pressi di una stazione della guardia costiera sull'isola di Folly Beach. La mappa, secondo la polizia, descriveva con precisione diversi punti caratteristici dell'isola, anche se Croiset non l'aveva mai vista.

I corpi della tredicenne Ann Latimer e della quattordicenne Sherri Jan Clark, scomparse il 3 maggio dello scorso anno, sono stati scoperti mercoledì. Richard Valenti, un uomo di 31 anni che vive nell'isola, è stato accusato del duplice omicidio e anche di aver ucciso una terza ragazza, Mary Bunch di 16 anni, il cui corpo è stato anch'esso trovato nell'isola.

(Ap)

L'FBI SAPEVA del sequestro di Patricia?

San Francisco, 19

Il quotidiano «San Francisco Chronicle», citando una fonte dell'FBI, scrive oggi che la polizia era a conoscenza del rapimento di Patricia Hearst, compiuto il 4 febbraio dall'organizzazione terroristica «Esercito di liberazione simbionese», ben tre settimane prima che avvenisse.

Il quotidiano scrive che la polizia aveva trovato, il 10 gennaio scorso, un piccolo quaderno verde in una casa bruciata ed abbandonata a Concord (nei pressi di San Francisco), dove si pensa che l'esercito di liberazione simbionese avesse il suo quartier generale. Nel quaderno c'era scritto tra l'altro: «Patricia Campbell Hearst, la notte del plenilunio del sette gennaio».

E poi: «Una figlia di HHearst all'università di California... studentessa del primo anno di lettere». *(Ansa - Afp - Upi)*

IL «MIOPE» SOTTO IL TORCHIO AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEI DUE MENEGAZZO

Torreggiani conferma: nessun «quarto uomo» in via Gatteschi

«Io e Cimino eravamo fuori della macchina, Mangiavillano era al volante», così ha ribattuto all'unica testimone che sostiene di aver visto quattro banditi - Numerosi i «non ricordo»

Roma, 19

La descrizione delle modalità con le quali venne condotta la rapina di via Gatteschi, le persone che vi parteciparono, le descrizioni dei banditi fornite da Angela Fiorentini, la testimone che per caso la sera del 17 gennaio 1967 a bordo di un tassì si trovò a passare per via Gatteschi, sono state le fasi più interessanti dell'udienza odierna al processo di appello per l'uccisione dei fratelli Menegazzo, che ha visto ancora una volta Franco Torreggiani bersagliato dalle domande.

Presidente: «Nel precedente processo, lei, Torreggiani, ha dichiarato che in via Gatteschi dopo l'arrivo della vettura dei Menegazzo i due fratelli scesero. Uno, Gabriele, cadde vicino al marciapiede, l'altro, Silvano, poco distante. Ha detto anche di essersi limitato a cercare di prendere una borsa. Lo conferma?».

Torreggiani: «Sì. Mentre facevo il tira-tira per impadronirmi della borsa che aveva Silvano Menegazzo ritengo che Leonardo Cimino avesse a che fare con Gabriele per impossessarsi della valigia».

Presidente: «Quali accordi avevate preso in precedenza?».

Torreggiani: «Io avrei dovuto impossessarmi della borsa, Cimino della valigia, Mangiavillano doveva stare alla guida dell'auto».

Presidente: «A questo punto debbo ricordare la deposizione di una testimone, la signora Angela Fiorentini, che assistette alla rapina, e che ha dichiarato, dandone una descrizione, che un terzo uomo era a terra in via Gatteschi. Lo ha descritto come un individuo di statura inferiore alla media, magro, dagli occhi dilatati. Ora, Torreggiani, lei è l'unica persona che ammette di essere stato in via Gatteschi. La Fiorentini ha visto quattro banditi, di cui tre fuori dell'auto, il terzo non poteva certo essere Mangiavillano, che è alto quasi due metri. Perciò, se non era lui e se non era Mario Loria, come lei afferma, chi era?».

Torreggiani: «In via Gatteschi eravamo io e Cimino fuori della macchina Mangiavillano nell'auto. La Fiorentini deve aver fatto confusione deve avere cioè scambiato uno degli aggrediti per uno degli aggressori».

Rispondendo poi ad un'altra domanda Franco Torreggiani ha detto che dopo aver cercato di fermare Cimino che aveva estratto una pistola, ricevette da questi una spinta che gli fece cadere gli occhiali. Allora risalì in auto facendo mezzo giro intorno all'auto che era in attesa.

L'automobile usata per la rapina di via Gatteschi è stata poi oggetto di altre domande, questa volta fatte dai difensori di Franco Mangiavillano. In particolare, l'avvocato Giampiero Tirinato ha cercato di farsi dire dall'imputato con esattezza quando vide per la prima volta la «Giulia» rubata dai banditi. Sia in istruttoria che nel primo dibattimento, Torreggiani disse di averla vista per la prima volta la sera della rapina in via Gatteschi, allorché Mangiavillano lo andò a prendere. Oggi si è un po' contraddetto, affermando prima di averla vista nel «box» di Mangiavillano, poi di non ricordare con precisione la circostanza.

Un altro punto trattato dai legali di «François» è stato quello relativo alla consegna di 33 brillantini, facenti parte del bottino rubato ai fratelli Menegazzo, consegnati a Giorgio Torreggiani con l'incarico di venderli.

Avvocato Tirinato: «Torreggiani, ricorda dove Mangiavillano gli consegnò i brillantini da dare a suo fratello Giorgio?».

Torreggiani: «Non me lo ricordo».

Tirinato: «In istruttoria e poi al dibattimento ha dichiarato di averli ricevuti a casa di Mangiavillano. Lo conferma?».

Torreggiani: «Sì».

Tirinato: «Sa dire allora perché durante il confronto con Francesco Mangiavillano lei disse di averli avuti sulla via Olimpica, vicino a Monte Mario?».

Torreggiani: «Intendevo dire che ci siamo visti sulla via Olimpica, ma i brillantini li ho avuti a casa sua».

Sono seguite altre domande sui luoghi in cui Torreggiani e Cimino avrebbero dormito dopo il delitto. Ma le risposte del «miope» per la maggior parte sono state, «non ricordo ... mi riporto a quanto ho già detto». Il dibattimento riprenderà lunedì mattina.

(Italia)

DRAMMA PRESSO IL RIO DELLE AMAZZONI

GLI SQUALI DIVORANO 5 PESCATORI IN BRASILE

La loro imbarcazione aveva fatto naufragio Piogge torrenziali su tutto il Nord-Est del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belem, 19

Gli squali hanno divorato cinque pescatori brasiliani, la cui imbarcazione era naufragata nella tempesta. Ha dato notizia della terribile fine dei suoi compagni l'unico superstite, tratto in salvo da un altro battello. Le enormi ondate, ha raccontato l'uomo, hanno travolto il piccolo peschereccio, scagliando in mare l'equipaggio. La zona era infestata da pescecani. Nel fragore della tempesta il naufrago ha udito le urla dei compagni aggrediti dalle belve del mare.

La tragedia è avvenuta al largo di Belem, sulla costa settentrionale del Brasile, presso le bocche del Rio delle Amazzoni. Il Nord-Est del paese è stato nuovamente investito dal maltempo, dopo una breve pausa che aveva consentito di intraprendere il ripristino della regione devastata dalle inondazioni.

Le alluvioni erano state contemporanee a quelle che hanno seminato morte e distruzione in diversi stati del Sud del Brasile. Adesso il Nord-Est è nuovamente investito da piogge torrenziali. Reparti dell'esercito e volontari sono entrati in azione, per dare aiuto alle molte persone — si calcola siano 115.000 — che sono rimaste senza casa perché le loro città e i loro paesi sono stati invasi dalle acque.

I fiumi hanno varcato gli argini, campagne e centri abitati sono stati allagati. Le autorità degli stati del Nord-Est e l'ufficio federale delle pubbliche calamità dicono che la perdita di vite umane è minima, in quanto le inondazioni non sono state fulminee, come quelle avvenute tre settimane or sono nel Brasile meridionale. L'acqua è salita gradualmente e ha dato tempo alla gente di mettersi in salvo.

Vittime, tuttavia, ce ne sono state: è stata accertata la morte di dodici persone.

Uli Schmetzer

GIOVANE ASSASSINATO A MARTELLATE

Tredicesima vittima del fantomatico negro?

Imponenti rastrellamenti a San Francisco

San Francisco, 19

Il misterioso negro assassino di 12 persone, al quale le autorità hanno dato il soprannome di «Zebra», avrebbe fatto un'altra vittima: un commesso di drogheria di 25 anni, Frank Carlson.

Un uomo di colore sui venti anni la notte scorsa è penetrato nell'abitazione del Carlson e lo ha violentemente colpito con un martello uccidendolo. E' poi salito al piano superiore e ha aggredito la moglie del Carlson, violentandola. L'aggressore ha poi incendiato la casa.

La polizia, nonostante che la signora Carlson — in gravi condizioni all'ospedale — abbia detto che il suo aggressore si è qualificato come «Zebra», non è certa che si tratti del folle attivamente ricercato, ma nemmeno lo può escludere.

Come è noto, nella zona di San Francisco la polizia sta attuando, per ordine del sindaco Alioto, rastrellamenti in massa di negri, che vengono sottoposti a perquisizione personale e controllo dell'identità qualora assomiglino all'identikit che la polizia scientifica ha fatto del fantomatico «Zebra». Ciò ha provocato vivaci reazioni di varie organizzazioni.

UNA MADRE IN FRANCIA

UCCIDE I 4 FIGLI e poi si impicca

Limoges, 19

Paulette Roger, una donna di 27 anni, ha ucciso i quattro figli e si è quindi tolta la vita impiccandosi a un albero. La Roger ha lasciato un biglietto per il marito, un muratore, che dice: «Addio, i tuoi figli e la tua affezionata moglie». I bambini, due femmine e due maschi, avevano sei anni e mezzo, quattro anni, due anni e sei mesi.

Secondo la polizia, la donna ha portato i piccoli in auto in un bosco e li ha uccisi con un fucile da caccia. Quindi si è sparata alla testa ma, essendosi ferita solo leggermente, si è impiccata a un albero. *(Ap)*

FORSE RISOLTO IL «GIALLO» DELLA DONNA SGOZZATA IN CASA

Bologna: un giovane commesso l'assassino della pensionata?

Sarebbe stato sorpreso mentre tentava di derubarla - «Sono innocente!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 19

E' Mauro Magrefi, 24 anni, commesso in un negozio di tappeti, l'uccisore della pensionata Jolanda Antoni di 64 anni, trovata sgozzata nella mattinata di ieri nella propria abitazione della periferica via Gnudi? Il giovane respinge ogni accusa, ma intanto è stato arrestato dalla polizia su mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dottor D'Orazio al termine di una lunga serie di interrogatori.

Secondo una ricostruzione fatta sulla scorta di alcune indiscrezioni, il Magrefi sarebbe salito nell'appartamento della Antoni, che abitualmente frequentava la casa dei Magrefi, allo scopo di appropriarsi del denaro che aveva in casa. La donna aveva infatti incassato l'8 e il 16 scorsi le sue pensioni (quella personale e metà di quella del marito) per un ammontare di 133 mila lire. Contrariamente alle sue abitudini, non aveva versato la somma in banca e in casa questa non è stata più trovata.

Il Magrefi sarebbe salito nell'appartamento poco prima delle 2, a piedi scalzi e indossando soltanto mutandine e canottiera. Usando le chiavi dell'appartamento soprastante, date alla famiglia Magrefi dalla stessa vittima tempo fa, il giovane si sarebbe messo alla ricerca del denaro. La Antoni, svegliata dai rumori, lo avrebbe scoperto e il giovane l'avrebbe così colpita al capo con un vaso di cristallo o un portacenere. Successivamente, impadronitosi del coltello, l'avrebbe raggiunta prima al collo e successivamente alla schiena.

Il giovane, poi, con il piede destro insanguinato sarebbe sceso in strada, lasciando impronte sugli scalini e sul marciapiede esterno. Si sarebbe poi pulito il piede sull'erba e, arrampicandosi sui balconi esterni del retro della casa, sarebbe tornato nel proprio appartamento. Proprio mentre Mauro era nel bagno l'avrebbero scorto i genitori, che nel frattempo, uditi i rumori della colluttazione, avevano battuto sul soffitto con una scopa ed avevano avvertito il «113».

Al figliolo, Adolfo Magrefi ha poi chiesto di salire per vedere cosa fosse accaduto. Il giovane sarebbe subito rientrato a casa dicendo che non se la sentiva di farlo in quanto fuori era pieno di macchie di sangue. Non vedendo giungere la polizia (pare che una pattuglia sia stata sul posto, ma vedendo all'esterno tutto tranquillo sia rientrata), i Magrefi hanno allora cercato il nipote della donna, Ruggero De Luca, che hanno potuto avvertire soltanto verso le 5. Un'ora più tardi è stato così scoperto il cadavere della pensionata. Il corpo, prono accanto al letto, era ormai rigido.

Silvano Stella

UN RECENTE CONGRESSO INTERNAZIONALE A BARCELLONA

Migliori speranze per la cura dei reumatismi

Si tratta del Pyrasanone che, accanto ad una notevole azione terapeutica, presenterebbe anche scarsi effetti collaterali

Nell'ultimo decennio grandi progressi scientifici sono stati compiuti nel campo della conoscenza di gran parte delle malattie definite genericamente «reumatiche». Molto si è chiarito del meccanismo d'insorgenza della manifestazione infiammatoria dei reumatismo, e si sa con certezza che responsabile di certe forme artritiche o periartritiche è la deposizione di sali che provocano infiammazione attraverso meccanismi complessi.

In considerazione dell'alto numero di soggetti colpiti, le forme reumoartropatiche presentano in tutto il mondo le caratteristiche di malattie sociali, in quanto hanno una grandissima diffusione e interessano in modo cospicuo interi gruppi di popolazioni determinando pertanto una elevata perdita di giornate lavorative: sono forme cioè con marcati riflessi socio-economici.

Per quanto riguarda le concrete possibilità terapeutiche si erano verificate negli ultimi anni alterne vicende. Difatti agli entusiasmi dell'era cortisonica era subentrato uno stato di scetticismo dell'armamentario farmacologico al quale si poteva attingere senza dover provocare danni all'organismo. Negli anni più recenti quindi tutte le forze dei ricercatori clinici e dei reumatologi in particolare, si sono orientate al tentativo di reperire medicamenti ad azione antinfiammatoria di natura non cortisonica.

L'interesse di questa ricerca è documentato dal fatto che tutti gli ultimi congressi di reumatologia, sia in Italia che in Europa e negli Stati Uniti, hanno avuto tra i temi fondamentali l'infiammazione e i farmaci che la ostacolano. All'ultimo simposio internazionale di reumatologia svoltosi recentemente a Barcellona, è stato fatto il punto sui meccanismi di produzione dell'infiammazione nelle artroreumopatie ed è stato proposto, tra l'altro, un nuovo farmaco di sintesi — non cortisonico — che sembrerebbe idoneo a combattere le manifestazioni articolari e periarticolari dipendenti dall'infiammazione stessa.

La nuova molecola chimica è il pyrasanone, ampiamente sperimentato da reumatologi francesi, inglesi e tedeschi oltre che da ricercatori italiani. Le indicazioni del farmaco sembrano essere molto ampie in quanto esso dimostra la sua efficacia antinfiammatoria e analgesica in numerose forme reumatiche e si è mostrato idoneo a favorire l'eliminazione urinaria dell'acido urico.

Questi risultati sono stati ottenuti sia in campo sperimentale che in prove cliniche a lungo termine con ripetuti controlli dell'attività farmacologica del preparato. Gli effetti collaterali o nocivi, che sono appannaggio in genere di ogni farmaco cosiddetto antireumatico, sembrano, in questo preparato, particolarmente lievi. Il grande raggio di azione del preparato e l'assenza o la scarsa entità dei fenomeni collaterali, sono caratteristiche essenziali per un prodotto che debba venire assunto per lunghi periodi di tempo o — più razionalmente — per ripetuti cicli terapeutici.

CRONACHE SPORTIVE

TACCUINO PER GLI APPASSIONATI DEL CALCIO: LA GRANDE AVVENTURA COMINCERA' IL 13 GIUGNO

I «mondiali» di Monaco in TV: eccovi il programma completo

Trenta le partite che saranno trasmesse - Quasi tutte in diretta - Anche 3 gare al giorno - Niente colori

Roma, 19

Tutte le partite che vedranno impegnata la Nazionale italiana ai Campionati del mondo di calcio (13 giugno - 7 luglio) saranno trasmesse dalla televisione in ripresa diretta; anche tutti gli altri incontri delle squadre di primo piano — dalla partita inaugurale alle finali per il primo e per il terzo posto — andranno in onda in TV, in diretta, in cronaca registrata o in sintesi.

Il programma completo delle trasmissioni televisive è stato illustrato oggi ai giornalisti dal capo dell'ufficio stampa della RAI, Gian Paolo Cresci, il quale ha detto che rimangono ancora da definire alcuni dettagli ma che, comunque, la RAI è impegnata a offrire ai telespettatori un panorama più completo possibile della manifestazione.

In televisione saranno pertanto trasmesse interamente trenta partite, la maggior parte delle quali in ripresa diretta e sette - otto in sintesi. In alcuni giorni andranno in onda anche tre incontri. Inoltre, il 12 giugno e l'8 luglio saranno trasmesse due edizioni speciali della rubrica «dribbling», mentre un bilancio dei risultati sarà dato, tutti i giorni feriali nell'edizione della notte del «Telegiornale» e, la domenica, nel tardo pomeriggio.

La radio seguirà la manifestazione, oltre che con vari servizi speciali, attraverso «Tutti i campionati mondiali minuto per minuto», secondo la formula del programma dedicato al campionato italiano. Il programma dettagliato delle trasmissioni radiofoniche sarà reso noto in un secondo tempo. Per quanto riguarda la televisione, al capo dell'ufficio stampa è stato chiesto se in occasione dei mondiali di calcio sarà ripetuto l'esperimento fatto per le ultime Olimpiadi, cioè se c'è la possibilità che gli incontri siano trasmessi a colori. Cresci ha detto che di questo argomento «non si è mai parlato» e che non esiste alcun progetto al riguardo. Anche se gli incontri saranno irradiati dalla Germania in TVC, la RAI «li trasmetterà certamente in bianco e nero».

Ecco il programma delle telecrisponsioni (le ore indicate corrispondono all'ora legale italiana).

Giovedì 13 giugno

TV 1 ore 16 (diretta): Cerimonia inaugurale; ore 18 (diretta): Brasile - Jugoslavia.

Venerdì 14 giugno

TV 2 ore 17 (diretta): Germania Occ. - Cile; ore 20.30 (diretta): Germania Or. - Australia.

Sabato 15 giugno

TV 1 ore 14 (sintesi): Zaire - Scozia; TV 2 ore 17 (diretta): Uruguay - Olanda; TV 1 ore 19 (diretta): ITALIA - Haiti.

Domenica 16 giugno

TV 1 ore 14 (registrata): Polonia - Argentina; ore 19.10 (sintesi): Svezia - Bulgaria.

Martedì 18 giugno

TV 2 ore 17 (diretta): Australia - Germania Occ.; ore 20.30 (diretta): Scozia - Brasile o Cile - Germania Or.

Mercoledì 19 giugno

TV 1 ore 14 (registrata): Scozia-Brasile o Cile-Germania Or.; ore 15.30 (sintesi): Jugoslavia - Zaire; ore 20.30 (diretta): ITALIA - Argentina.

Giovedì 20 giugno

TV 1 ore 14 (registrata): Haiti-Polonia; ore 15.30 (sintesi): Bulgaria - Uruguay; TV 2 in serata (registrata): Olanda - Svezia.

Sabato 22 giugno

TV 2 ore 17 (diretta): Scozia - Jugoslavia; ore 20.30 (diretta): Germania Or. - Germania Occ.

Domenica 23 giugno

TV 1 ore 14 (sintesi): Australia - Cile; Zaire - Brasile; ore 17 (diretta): Polonia - ITALIA; TV 2 ore 21 (registrata): Svezia - Uruguay o Haiti - Argentina.

Lunedì 24 giugno

TV 1 ore 14 (registrata): Haiti - Argentina o Svezia - Uruguay; TV 2 ore 21 (registrata): Bulgaria - Olanda.

Fin qui il programma è esattamente definito. Dalla giornata di **mercoledì 26 giugno**, iniziando la fase finale, ci potranno essere diverse modifiche. Vediamo il perché.

Vengono disputate quattro partite tutte con inizio alle ore 20.30. Una di queste però — se giocata dalla Germania Occ. — verrà disputata alle 17.

Sarà trasmesso pertanto l'incontro dell'Italia — se classificata — o un'altra partita sul programma nazionale alle 20.30. Se la Germania sarà ancora in gioco sarà trasmessa in diretta sul programma nazionale anche la partita disputata da questa squadra alle 17.

Giovedì 27 giugno

— Se sono andati in onda due incontri in diretta il 26 giugno, saranno trasmesse una partita intere registrate con inizio alle ore 14 (sul programma nazionale) e nel tardo pomeriggio o in serata (sul secondo programma). — Se è andato in onda un solo incontro in diretta il 26 giugno, saranon trasmesse una partita intera registrata più una sintesi dalle 14 alle 16.15 (sul programma nazionale) e una partita intera nel tardo pomeriggio o in serata (sul secondo programma).

Domenica 30 giugno

Vengono disputate quattro partite con inizio alle ore 17. Una di queste però — se è giocata dalla Germania Occidentale — avrà luogo alle 21. Sarà trasmesso pertanto l'incontro dell'Italia — se classificata — o un'altra partita (sul programma nazionale, alle 17). Se la Germania Occidentale sarà ancora in gioco verrà trasmessa in diretta (sul programma nazionale alle 21) la partita disputata da questa squadra. Nel caso in cui non giochi la Germania Occ., nello spazio destinato alla sua partita, sul programma nazionale, andrà in onda alle 21 la registrazione di un'altra delle quattro partite disputate.

Lunedì 1 luglio

Essendo comunque andate in onda due partite il 30 giugno, saranno trasmesse le altre: una alle 14 (sul programma nazionale) e una nel tardo pomeriggio o in serata (sul secondo programma).

Mercoledì 3 luglio

Situazione analoga a quella di mercoledì 26 giugno. Uno dei quattro incontri da disputare fra le 20.30 e le 22.15, e l'eventuale fra le 17 e le 18.45 andranno in onda in diretta sul programma nazionale.

I due o tre incontri restanti verranno trasmessi, interamente registrati (il terzo eventuale in sintesi) fra le 14 e le 15.30 (oppure le 16.15 nel caso debba andare in onda la sintesi) sul programma nazionale e nel tardo pomeriggio o nella serata di giovedì 4 luglio sul secondo programma.

Sabato 6 luglio

TV 1 ore 17 (diretta): Finale per il 3.o e 4.o posto.

Domenica 7 luglio

TV 1 ore 17 (diretta): Finale 1.o e 2.o posto.



PROGRESSIVO REGRESSO NEGLI ULTIMI SEI ANNI

ANCHE IN AMERICA PUGILATO IN CRISI

New York, 19

Nel 1968 gli Stati Uniti erano in possesso di cinque titoli del mondo di pugilato: Joe Frazier (massimi), Bob Foster (mediomassimi), Emile Griffith (medi), Curtis Cokes (welter) e Carlo Ortiz (leggeri). I primi quattro erano negri, il quinto un portoricano.

Da New York a Los Angeles, passando per Filadelfia, Miami, Chicago, o Dallas, ogni settimana, regolarmente, una quindicina di sale presentavano riunioni di pugilato, per la maggior parte interessanti. La televisione ritrasmetteva, spesso in ripresa diretta, i combattimenti importanti che si svolgevano non soltanto negli Stati Uniti ma anche all'estero. Vi erano circa 1500 pugili professionisti ufficialmente tesserati. Organizzatori, procuratori, allenatori, arbitri, e tutto ciò che interessava «l'industria del pugilato», vivevano un periodo di prosperità.

A sei anni di distanza il pugilato professionistico degli USA dimostra un netto regresso. Gli statunitensi non vantano che due campioni del mondo (George Foreman e l'eterno Bob Foster). La maggior parte degli altri titoli mondiali sono «partiti» verso l'America Latina e l'Asia.

Attualmente vi sono 1316 pugili professionisti negli Stati Uniti di cui 300 portoricani i quali hanno d'altra parte una doppia nazionalità. Nelle più recenti classifiche mondiali pubblicate ogni mese dall'Associazione mondiale del pugilato (WBA) vi sono soltanto 28 pugili statunitensi classificati fra i 121 pugili delle undici categorie. E inoltre i massimi (otto) e i medi (5) rappresentano da soli circa la metà del totale mentre non ve ne sono affatto nelle categorie dei gallo e dei mosca.

Scarseggiando gli elementi di valore, gli organizzatori trovano sempre maggiori difficoltà ad allestire buone riunioni. D'altra parte gli Stati Uniti non hanno più la preminenza nell'organizzazione dei campionati del mondo. Dal settembre 1972 al settembre 1973 sono stati disputati dieci campionati mondiali ma soltanto tre di questi si sono svolti in una città degli Stati Uniti: due a Los Angeles (Napoles-Lopez e Anaya - Enrique Pinder) ed uno ad Albunquerque (Foster-Fourie) e dei sei protagonisti di questi tre campionati quattro erano stranieri.

Slalom: la Giordani seconda in Francia

Morzine Avoriaz, 19

La francese Fabienne Serrat, campionessa mondiale di slalom gigante, ha vinto lo slalom speciale femminile di primavera svoltosi a Morzine Avoriaz nel giorno di riposo dei campionati internazionali di Francia di sci alpino. Al secondo posto, a 1"87 dalla vincitrice, si è classificata Claudia Giordani. Terza l'altra francese Odile Chalvin. La Serrat si è imposta in entrambe le «manche» e in tutte e due le discese l'azzurra Giordani ha realizzato il secondo miglior tempo. Da segnalare ancora il settimo posto dell'altra italiana Cristina Tisot.

La classifica: 1) Fabienne Serrat (Fr.) 92"39; 2) Claudia Giordani (It.) 94"26; 3) Odile Chalvin (Fr.) 94"79; 4) Maurielle Mandrillon (Fr.) 95"03; 5) Patricia Emonet (Fr.) 96"43; 6) Regina Sackl (Au.) 97"11; 7) Christina Tisot (It.) 97"16;

ONDATA DI CRITICHE IN VISTA DI MONACO

Argentina «bidone» ma è proprio vero?

I giornali criticano le scelte del selezionatore Cap

Buenos Aires, 19

«Clamoroso fiasco della nazionale», «Un'altra figuraccia del seleccionado», «La squadra nazionale è stata ridicolizzata»: questi alcuni dei titoli dei giornali argentini che rispecchiano le critiche fatte alla nazionale argentina che si prepara per disputare la Coppa del mondo in Germania. Il «seleccionado» biancoceleste diretto da Vladislao Cap — finalmente al gran completo, cioè con tutti gli elementi disponibili, anche quelli che nelle ultime settimane avevano partecipato alle partite per la Coppa «Libertadores de America» con l'Huracan e il Rosario Central e pertanto esentati dal giocare in nazionale — è stato la scorsa notte battuto a Rosario per 1-3 da una rappresentativa di squadre di quella città.

La rappresentativa rosarina — composta da giocatori del «Rosario Central» e del «Newell's Old Boys» (entrambe di serie A) e dal «Central Cordoba» (squadra di serie B) — ha superato nettamente più di quanto lasci intravvedere il risultato finale, la compagine che presumibilmente sarà la base della nazionale argentina.

Nessuna sorpresa, però. Già nelle partite precedenti, disputate in varie città dell'interno del paese, il «seleccionado» biancoceleste non aveva soddisfatto, ma — si diceva — erano partite non impegnative, eppoi i quadri non erano ancora al completo. Ora, invece, dicono i critici, non ci sono più attenuanti.

Fra dodici giorni, in Ecuador, l'Argentina comincerà una serie di partite internazionali sulla strada che la porterà in Germania. Lunedì prossimo, i biancocelesti disputeranno a Buenos Aires la prima partita internazionale contro la Romania, ed in tribuna quella sera nello stadio del «Velex Sarsfield» ci sarà anche Ferruccio Valcareggi, il commissario tecnico degli azzurri, per «spiare» coloro che sulla carta dovrebbero essere i più pericolosi avversari dell'Italia nel quarto gruppo.

Il direttore tecnico della nazionale biancoceleste, Vladislao Cap, ha dichiarato ai giornalisti: «Credo che in questa squadra manchino giocatori di personalità, di quelli che una volta avevamo in abbondanza, elementi che sapevano imporre le loro condizioni». A margine di queste affermazioni, giova dire che i giocatori rosarini, che mercoledì notte hanno incontrato la nazionale, hanno messo in mostra personalità, classe, bel gioco ed efficacia. Naturalmente, nessuno di loro figura nella lista dei «seleccionados», dove affiorano le deficienze «scoperte» da Cap, ora, dopo circa tre mesi che sta lavorando con la nazionale. Questi argomenti sono il «leit motiv» delle critiche che vengono rivolte al responsabile tecnico della nazionale argentina.

● CICLISMO. Il 17 luglio sulla pista di Pordenone, Ole Ritter tenterà di battere il record sui 100 km dietro motori commerciali, da lui stesso detenuto.

Totocalcio n. 34

CESENA - CAGLIARI	1 X 2
FIORENTINA - VICENZA	X 1
FOGGIA - BOLOGNA	1
GENOA - TORINO	X
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
MILAN - LAZIO	X 2
ROMA - INTER	X 2
VERONA - NAPOLI	1 X
ASCOLI - PALERMO	1
REGGINA - COMO	X
VARESE - CATANZARO	1
SEREGNO - TRIESTINA	1
RIMINI - SAMBENEDET.	1 X 2

Giorgio Chinaglia disc-jockey



Roma — Chinaglia accanto a Paolo Ferrari mentre registra in via Asiago la prima puntata di «Un disco per l'estate», che sarà presentato quest'anno dal capo-cannoniere laziale Telefoto Ansa

Scheda Totip

(Galoppo	MILANO)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo	ROMA)	
	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto	MODENA)	
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto	NAPOLI)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto	MONTECATINI)	
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto	PADOVA)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2

Rallye dell'Elba: al quarto posto (per ora) la Tominz e la Mamolo

Portoferraio, 19

L'equipaggio composto da Pinto e Bernacchini, su Fiat-Abarth, favorito dalla vigilia, è già in testa al settimo Rallye automobilistico dell'Elba dopo la prima tappa che ha portato alla eliminazione di metà dei cento concorrenti, tra i quali Pittoni su «Porsche Carrera», altro candidato alla vittoria finale, uscito di strada durante la prima delle prove speciali.

In questa parte della gara, caratterizzata da condizioni meteorologiche buone, ottima è risultata anche la prestazione dell'equipaggio femminile composto dalla campionessa d'Europa Donatella Tominz e da Gabriella Mamolo, che nella classifica provvisoria occupano il quarto posto. I concorrenti rimasti in gara (55) hanno ripreso a tarda sera il via per l'ultima decisiva tappa (anch'essa di 607 km) del rallye, valido per la classifica del campionato europeo e italiano della specialità.

Questa la classifica ufficiale dopo la prima tappa (km 607): 1) Pinto-Bernacchini (Fiat Abarth 1850) in 3 ore 20'56"; 2) Verini-Macaluso (idem) a 2'07"; 3) De Eccher - Salvador (Porsche Carrera) a 6'52"; 4) *Tominz-Mamolo* (Fiat Abarth 1850) a 9'30"; 5) Brambilla - Laera (Lancia HF 1600) a 14'50"; 6) Presotto-Perissinotti (Opel Ascona) a 16'35"; 7) Ambrogetti-Gigli (Lancia HF 1600) a 16'37"; 8) Toni - Lurani (Porsche Carrera) a 17'08"; 9) Giubar-Bertocci (Porsche Carrera) a 17'24"; 10) Brai-Rudy (Opel Ascona) a 17'57".

La classifica potrà subire variazioni dopo le ultime verifiche della giuria che potrebbero portare anche qualche esclusione.

OGGI A TRIESTE

Un sabato ricco di avvenimenti sportivi oggi nella nostra città.

BASEBALL

Esordio casalingo per il BUZZINLETTINI che ospiterà nel pomeriggio, per la terza giornata della Serie A, l'EUROPHON di Milano. L'incontro verrà disputato sul diamante di Villa Opicina con inizio alle ore 14.30.

PALLAVOLO

In trasferta l'Arc Linea, giocherà in casa la LIBERTAS che per il campionato di Serie B ospiterà il C.S.I. CHIAVARI. La partita verrà giocata nella palestra di via Zandonai alle ore 18.

HOCKEY PISTA

La TRIESTINA ospiterà sulla pista di viale Miramare, per il massimo campionato, il GIOVINAZZO di Bari. L'incontro è stato anticipato alle ore 18.

PALLANUOTO

Nella vasca della piscina «Bianchi» di Riva Grumula prende il via questa sera la quinta edizione del trofeo «Giorgio Cubi». Sono in programma due partite: SOLARIS SEBENICO-FLORENTIA e PRIMORJE-TRIESTINA. La prima delle due gare inizierà alle ore 21.15.

NUOTO

Campionati regionali sulle distanze lunghe e quinta prova per esordienti sono in programma nella piscina di Riva Grumula. Le gare inizieranno alle ore 18.

ATLETICA LEGGERA

Le piste e le pedane dello stadio «Grezar» ospiteranno questo pomeriggio la riunione regionale di apertura maschile per allievi, juniores e seniores. La manifestazione è organizzata dal Cus Trieste. Inizio delle gare ore 16.

Gara di corsa campestre maschile e femminile valida per il «Trofeo ENAL 1974». Partenza da Basovizza alle ore 16.

CALCIO

Prende il via oggi il «Trofeo R. Ronchi», torneo post-campionato riservato alle squadre dilettanti triestine di Terza categoria. Queste le gare in programma: BAXTER-GRANDI MOTORI (campo San Sergio, ore 15.30); FIAMMA - OPICINA SUPERCAFFE' (San Luigi, 15.30).

Per il campionato regionale juniores si incontreranno nel pomeriggio a Muggia, con inizio alle 16.30, la FORTITUDO e il PONZIANA.

ANCORA DUBBI SUL NUMERO 9: PAGANIN O SCHILLIRÒ?

TRIESTINA A SEREGNO: UNA VALIGIA DI SPERANZE

La Triestina che domani giocherà sul campo del Seregno verrà decisa solo pochi minuti prima del fischio d'inizio. Due gli interrogativi, sempre gli stessi, che condizionano ancora lo schieramento; riguardano il terzino Lucchetta e l'attaccante Schillirò. Ieri i due giocatori hanno forzato dimostrando di essere fisicamente a punto. Oggi Sadar e Frigeri riparleranno con i due giocatori e quindi verrà varata la formazione. E' chiaro che l'ultima parola spetta a loro, a Schillirò e Lucchetta, i soli che possono garantire o meno il massimo apporto sul campo.

Sul pullman che trasporterà stamane la comitiva alabardata a Seregno saliranno quindici giocatori: Marson, Grigolo, Lucchetta, Sabbadin, Pomaro, De Luca, Albicocco, Dri, Brusadelli, Paganin, Bertoli, Schillirò, D'Alessi, Riva e Rossi. Nel caso in cui Lucchetta non fosse in grado di giocare è probabile che i due tecnici arretrino sulla linea dei terzini Pomaro e affidino il ruolo di stopper a De Luca lasciando tutto il resto invariato.

Per quanto riguarda l'eventuale sostituto di Schillirò, la scelta sembra più difficile. Il maggior candidato potrebbe essere Paganin che a Monza in «Coppa Italia» ha disputato una buona prova, oppure Bertoli. Dipenderà anche dall'impostazione che gli allenatori intendono dare alla squadra.

«A Seregno — ha detto Sadar — andiamo per conquistare almeno un punto. Il compito che ci attende non sarà facile. Se tutti si batteranno al massimo delle possibilità qualsiasi risultato sarà possibile».

Anche a Milano si tifa Triestina

Da Milano, da parte del signor Umberto Terminetti, riceviamo questa lettera:

«Egregio Direttore, sono stato molto contento di averlo sentito alla radio parlare di sport, nella trasmissione 3131. Io sono un grande tifoso della Triestina dal 1946 e presidente attuale dell'U. S. Triestina di Milano. Tutte le sere in edicola acquisto il «Piccolo» e sono al corrente di tutta l'attività alabardata. Anche a Milano si parla della Triestina e tutti speriamo che si salvi dalla retrocessione. Sono attaccato alla vostra bella città tanto che ho avuto l'onore di essere premiato con la medaglia d'oro dal presidente Columbi, una brava persona. Milano in questo momento difficile vi è vicino col cuore. L'U. S. Triestina-Milano col suo presidente, augura all'U.S. Triestina un finale di campionato che porti l'U. S. alabardata alla salvezza.

Tifosi a Seregno

I club alabardati hanno organizzato una gita a Seregno per seguire la squadra nella difficile trasferta in terra lombarda. Gli sportivi possono rivolgersi per le iscrizioni al Triestina Club associati (via Ginnastica 31, tel. 744754), oppure al Primo club amici dell'Unione (bar de Cesco, tel. 68917). La partenza da Trieste è fissata per le ore 6 di domani mattina.

PROVA GENERALE PER L'U.S.T. CONTRO LA FLORENTIA E DUE SQUADRE JUGOSLAVE

Pallanuoto-super alla «Bianchi» da questa sera nel Trofeo Cubi

Prova generale oggi e domani della Triestina di pallanuoto impegnata nella quinta edizione del trofeo dedicato al suo indimenticabile fromboliere Giorgio Cubi. A tastare il polso ai «sette» alabardato, che a partire dall'undici maggio sarà in lizza nel campionato nazionale di serie B, si avvicenderanno le due formazioni jugoslave del Primorje di Fiume e del Solaris di Sebenico e la Florentia di Firenze.

In questa occasione, sulla base dei dati raccolti, la più pericolosa appare la formazione fiumana che quest'anno potrebbe puntare alla conquista del trofeo in palio. In tutti i casi bisognerà vedere quale sarà il comportamento delle altre tre sempre vitali e battagliere sino all'ultimissimo secondo di gioco. Per l'occasione la Triestina sarà in grado di esibire i suoi «gioiellini» azzurri, vale a dire Davide Brunetti e Piero Bertazzoli, appena rientrati dalla Francia ove hanno concorso alla conquista del terzo posto da parte della squadra italiana. Accanto a loro, personaggi del giorno, ci saranno i soliti Stulle, Pischiutta, Brazzach anche se leggermente acciaccato a un gomito, Bruno Cerni, Vassili e i giovani Cechet, Pino, Coslovi e Bonetta.

La manifestazione che si svolgerà nella piscina Bianchi s'avvierà oggi alle 21.15. Verrà tenuta a battesimo dall'incontro fra Solaris e Florentia cui seguirà quello fra Primorje e Triestina.

CANOTTAGGIO

Si apre a Barcola

Appuntamento per oltre 60 imbarcazioni domani lungo la riviera di Barcola in occasione della prima regata zonale. Saranno in acqua sei tipi di barche olimpioniche più il singolo e il doppio «canoe», inclusi all'ultimo momento nel programma per consentire agli equipaggi di fare un buon rodaggio in vista dei prossimi Campionati italiani del mare che si disputeranno a Trieste.

Alla manifestazione inaugurale saranno presenti tutte le società della V Zona con equipaggi già collaudati in passato e con altri sperimentali. Da parte dei Vigili del fuoco è garantito il rientro di Ennio Fermo col «due senza» in compagnia di Ivancich; le altre invece, vedi Ginnastica Triestina, Saturnia e C.M.M. contano molto sulle imprese che potranno venire realizzate dai loro «doppi» formati rispettivamente dal giovane Ustolin e Bensi, Dapiran e Simoniti e Perti e Tersar.

Con molto interesse è attesa la gara del «quattro senza» senior ed élite in cui gareggeranno gli armi dei Vigili del fuoco «Ravalico», Saturnia, C. M.M., Nettuno e Timavo. Data la buona qualità ed esperienza dei singoli equipaggi la gara dovrebbe risultare una delle più incerte e avvincenti.

PALLAVOLO

Arc a Parma

Chiusa la parentesi internazionale di Ankara, in cui la nazionale azzurra, fortunatamente sperimentale, ha dovuto accontentarsi del terzo posto nella «Coppa Primavera» alle spalle di Belgio e Francia, ritorna il campionato. Ricompare coi problemi assillanti per Arc Linea, Pneus Piacenza e Ruini, tutte e tre in lotta per evitare il baratro della Serie B. Per lo scudetto invece tutto sistemato ormai, grazie alla strapotenza del Panini di Modena che lo ha conquistato per la terza volta.

Nella lotta per la conquista del decimo posto, posizione che garantisce la permanenza in Serie A, a tre turni dalla conclusione del torneo, la lotta è apertissima. La giornata di oggi potrebbe risolverla in anticipo se l'Arc Linea a Parma contro il Pneus riuscirà a proseguire nella serie vittoriosa che dura da tre turni consecutivi. Bissando il successo esterno colto tempo addietro a Ravenna sul Casadio, la formazione triestina potrebbe cominciare a respirare un'aria più tranquilla senza dover attendere gli esiti delle restanti due partite di campionato.

Da Manzin, Walter e Claudio Veliak, Sgomba, Grilanc e Andrea Pellarini si attende pertanto l'ultimo sforzo, quello decisivo.

LA TRIS: 10 - 6 - 7

Ben dosato Emù su Brianza e Orpello

Dopo numerosi tentativi andati a vuoto, Emù ha finalmente fatto centro in una Tris, vincendo di giustezza il Premio Leola Hanover disputato a San Siro. Luigino Canzi ha ben dosato le forze del figlio di Ellenica, lasciando sfogare all'avanguardia prima l'alleata Brianza, quindi Taxi e successivamente Olimpiodoro che aveva forzato i tempi al mezzo giro finale. Appena in dirittura, Emù scattava con risolutezza al largo per imporsi chiaramente a Olimpiodoro che cedeva completamente e veniva rimontato dall'attenta Brianza («en plein» di scuderia) e dal sempre valido Orpello.

Combinazione vincente Tris: 10 - 6 - 7, oppure 6 - 10 - 7, poiché essendo Emù e Brianza compagni di scuderia il vincente è reversibile.

Ai 278 vincitori spettano lire 511.073. Alte anche le quote del totalizzatore: 82; 69, 80, 52.

Emù ha trottato sul piede di 1.19. Altri vincitori nella giornata: Riobaldo, Quintersich, Vermeil, Ann, Courgné e Terzio.

● CALCIO. Oggi con inizio alle ore 20 sul campo comunale di Muggia si disputerà un incontro amichevole tra i «veterani» della Fortitudo e una selezione di Capodistria: l'organizzazione è curata dai clubs della compagine muggesana.

Baseball: a Opicina torna la Serie A

Pomeriggio di festa oggi attorno al «diamante» di Villa Opicina. Ritorna dopo molti anni nella nostra città la serie A di baseball. Grazie all'impresa compiuta lo scorso anno dal Buzinlettini (promozione e scudetto tricolore dei cadetti) gli sportivi triestini hanno finalmente la possibilità di assistere al grande baseball. Il merito, ed è doveroso riconoscerlo, oltre ai tecnici e ai giocatori biancoverdi, è anche dei fratelli Buzzin. Solo grazie alla loro sensibilità e alla loro sportività la società triestina ha potuto presentarsi al via di questo campionato che si annuncia molto difficile per i ragazzi di Delise.

Il battesimo casalingo del Buzinlettini avverrà contro la temibile Europhon che Phares intende portare allo scudetto. Uno scontro difficilissimo per la sicurezza dimostrata dai lombardi in fase difensiva nel primo doppio turno contro la Juventus e per la strapotenza offensiva: 33 le battute valide nei due incontri (5 i fuoricampo).

Delise presenterà questo pomeriggio una formazione inedita con Caldognetto in seconda base. Il «nove» di partenza dovrebbe essere il seguente: Carraro lanciatore; Glavina ricevitore; Chmet, Caldognetto, Perini G. e Marussich in «quadrato»; Carli, Zuccoli e Perini S. i tre esterni.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica anche stabile amante bambini ottima salute provata serietà referenziata. Ottima retribuzione, telefonare 422610 ore 10-12. 44682 B

A.A.A. CERCO domestica pratica eventualmente con dormire offro alto stipendio telefono 765252. 74238 B

A.A.A. PERSONA sola cerca stabile per compagnia e piccoli lavori domestici offresi ottima retribuzione vitto alloggio, telefonare 60670 dalle 8 alle 13. 44594 B

CERCASI domestica fissa cultura livello medio per custodia 3 bambini età scolastica, trattamento alla pari buona paga tel. 68742 pasti 68935 negozio. 74252 B

CERCASI prestaservizi stabile pratica lavori domestici ottima retribuzione telefonare 61429. 74190 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile, referenziata, a trattamento familiare, contributi, zona centrale, telefono 756623 ore 9-14. 0044522 B

CERCASI seria domestica per 5 ore giornaliere. Telefonare 81994 Gorizia. 220 B

CERCASI domestica fissa massimo stipendio presso persona sola assente di giorno alloggio indipendente, telefonare 61641 224104 415338. 23123 B

COLLABORATRICE domestica, stabile assoluta capacità e fiducia ottime referenze assumo. Telefonare 31688 o presentarsi Terza Armata 18 ore 16-18. 23078 B

CUOCA, donne tuttofare cercasi per famiglia signorile ottimo trattamento fornire referenze. Telefonare ore pasti 0431-99074. 6076 B

DONNA capace lavori casa e cucinare cercasi orario 8-16 120.000 mensili telefonare 763022. 44510 B

PER villa signorile cercasi prontamente ragazza giovane volonterosa quale aiuto cameriera alto stipendio trattamento adeguato telefonare 411269. 74150 B

STABILE per signora sola casa Grignano mare trattamento familiare. Telefono 224129.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA conoscente lingua inglese offresi lavoro domicilio, tel. 60473 dalle ore 12.30-13.30. 23135 C

DISEGNATORE assistente edile esperienza decennale offresi. Cassetta 8 S SPI Trieste. (2211 C)

GIOVANE perito pluriennale esperienza campo saldatura manuale - macchine automatiche suoi controlli Rx - US - conduzione operai - cerca impiego adeguato. Scrivere: Cassetta 3/A SPI, Gorizia. (6121 C)

OFFRESI a ditta 1 o 2 persone con automezzo proprio portata 17 q.li per lavoro saltuario telefonare ore pasti 416071. 23076 C

PRATICO macchine contabili e lavori ufficio offresi part time, Cassetta 16 R SPI. (44449 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 44253 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 23021 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Telefono 794100 - 758765. 23004 CC

AGENZIA marittima cerca giovane militesente patente guida conoscenza inglese e dattilografia. Telefonare orario

IMPIANTI riscaldamento prezzi modici, tel. 750779. 44610 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432-763475. 44296 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente, tel. 767116. 44580 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro preventivi gratuiti, telefono 763266. 44600 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 44470 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. RISTORANTE cerca cuoco esperto per subito ottimo trattamento telef. Grado 81329. 23101 D

ACCONCIATURE Vanite, cerca urgentemente apprendista volonterosa, anche primo impiego o mezza lavorante buon trattamento. Telefonare 68742. 74250 D

AIUTO cuoco-a et internista cercasi per locale centro pronta stabile assunzione telef. 61779. 44636 D

AIUTO cuoco cuoca per ristorante cercasi telefonare 410884. 44690 D

ALBERGO primissimo ordine cerca chef de rang, referenziato, posto annuo. Tel. 212666. 1234 D

APPRENDISTA meccanico quindicenne cerca Simca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 23077 D

AUTISTA pratico e volonteroso cerca Simca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

AUTISTA patente C per distribuzione birra città assumesi stabilmente telefonare 36307. 23066 D

BAGNINI disposti frequentare il corso o abilitati cercansi. Telefonare 209469. 2216 D

CAMERIERE stabile cerca subito bar Garibaldi piazza Garibaldi. 44666 D

CERCANSI due signorine-signore 20-35 anni. Presentarsi str. di Fiume 27, Bar Rosy. 74224 D

CERCANSI apprendisti meccanici apprendisti carrozzieri e 1 operaio carrozziere telefonare lunedì 820258. 74258 D

CERCASI dattilografa 1.o impiego, licenza inferiore. Cassetta 24 R, SPI Trieste. (44490 D)

CERCASI aiuto banconiera nar interno solo mattina. Telefono 38900. 23105 D

CERCASI apprendista commessa primo impiego. Abbigliamento Tom, Carducci 10. 23085 D

CERCASI apprendisti meccanici costruzione lampade Padovan 10 tel. 793311. 23075 D

CERCASI apprendista o lavorante parrucchiera. Telefonare 37231 o presentarsi piazza C. Alberto 2. 44450 D

CERCASI banconiere aiuto ed apprendista tel. 796304. 74274 D

CERCASI autista con patente C presentarsi Alberi Capitolina 3/1 dalle 18 alle 10 23056 D

CERCASI operai meccanici generici costruzione lampade Padovan 10 tel. 793311. 23075 D

COMMESSA pratica e apprendista cerca cartoleria ABC XX Settembre 23. 2245 D

COMMESSA e apprendista assume Calzature Alta Moda. Presentarsi ore lavoro in via Gallina 3. 2247 D

COMMESSE qualificate articoli regalo cercasi presentarsi con libretto lavoro Corso Italia 21 «Ital». 22998 D

CONTABILE pratico/a registrazione primanota conoscenza contabilità generale cerca casa di spedizioni. Scrivere Cassetta 20 R, SPI Trieste.

DATTILOGRAFA assume studio legale. Cassetta 13 S SPI Trieste. (23050 D)



La banca BAVARIA

BMW 520-520 i: cioè la differenza fra spendere e investire il proprio danaro.

Investire è diverso da spendere perché combatte la svalutazione.

Acquistare un'automobile spesso significa solo affrontare una spesa senza futuro. Comperare una BMW, specie oggi, rappresenta invece un sicuro investimento. Il tempo vi darà ragione. Ogni modello BMW è infatti la sintesi del meglio che oggi può offrirvi una tecnica automobilistica proiettata nel futuro. E' inevitabile che automobili perfette debbano costare un po' piu delle altre ma è anche vero che tutti i modelli BMW hanno in dotazione ciò che per altri è solo opzionale. Sì, le BMW hanno oggi quello che gli altri avranno solo domani.

BMW 520, 520 i: una nuova generazione di automobili.

Le BMW 520 e 520 i non sono rielaborazioni di modelli precedenti. Derivano invece da esperienze che hanno portato alla costruzione delle piu grandi BMW: le vetture sei cilindri. Inoltre sono la sintesi perfetta delle doti migliori delle compatte: le vetture due porte. Hanno perciò compattezza e comfort, manovrabilità e sicurezza, ripresa scattante e bassi consumi. Chi compera oggi una BMW 520 o 520 i sceglie anche una nuova filosofia dell'automobile che risponde a tutte le esigenze di oggi proprio perché la BMW, da sempre, vi ha pensato. Ripresa, accelerazione, riserva di potenza potranno di nuovo significare velocità; oggi significano soprattutto comfort, economia, sicurezza. Tutto nella proverbiale perfezione BMW.

BAVARIA società importazioni e vendite spa

Sede legale ed amministrativa: 20121 MILANO - P.zza della Repubblica, 8 - tel. 652596 - 6570498
Centro distribuzione : 37010 PALAZZOLO (Verona) - tel. (045) 677166 (5 linee r.a.) - Cas. Post. 546 - 37100 Verona

Gioia di guidare

Organizzazione di vendita

Trieste - AUTOTECNICA GIULIANA S.n.c. di F. Fantacci & C. Via S. Francesco, 60 - tel. 771222

Gorizia - ATICAR Via Trieste, 145 - tel. 87159

ELETTROMECCANICO o elettricista cercasi per manutenzione ed installazione apparecchi riscaldamento agenzia Lamborghini, Settefontane 91.

GIOVANE volonteroso per officina carpenteria arredamenti buona paga. Tel. 795936. 23147 D

GRANDE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e province n. 10 elementi anche primo impiego inizialmente periodo di prova offriamo lire 10.000 giornaliere più rimborso spese presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 Deberti. 108 D

IMPIEGATA - commessa buone prospettive future, ramo mobili assumerebbesi. Offerte dettagliate mano-dattiloscritte. Cassetta 12/S SPI, Trieste. (111 D)

IMPORTANTE azienda commerciale cerca dattilografa pratica precisa veloce. Offerte manoscritte con copia referenze a cassetta 2 S, SPI Trieste.

IMPORTANTE ufficio cerca impiegata pratica stenodattilografia. Cassetta 22/Q SPI. 44382 D

INTERNISTA cercasi bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12 domeniche e feste libere. 74260 D

LAVAGGISTA auto, cerca Concessionaria Simca G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

LAVANDERIA cerca generica Muggia tel. 271298. 44417 D

MACELLERIA cerca operaio paga ottima tel. 744560. 74268 D

MECCANICO automobili cerca Concessionaria Simca G. Duplica, v.le Ippodromo 2. 57 D

OPERAI meccanici auto assume ditta Dino Conti via Coroneo 33. 74264 D

PANETTIERE cercasi Casa del Pane, S. Spiridione 7.

PENSIONATO giovanile per officina carpenteria arredamenti lavoro tranquillo di serie. Telef 795936. 23147 D

PROFESSIONISTA assume giovane ragioniere o ragioniera con pratica contabilità. Scrivere Cassetta 9/S SPI, Trieste. (23113 D)

RAGIONIERE-A cerca casa di spedizioni per inserimento ufficio contabilità scrivere cassetta 3/S SPI, Trieste. (23045 D)

RAGIONIERA esperta paghe referenze controllabili ottimo inglese ditta cerca per Trieste. Telefonare Luxardo n. 049-26104. 23109 D

RISTORANTE cerca camerieri giovani, telefonare dalle 15 alle 17 al n. 794761. 23010 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano.

SOC. commerciale forniture navali cerca autista operaio con patente C giovane veramente volonteroso per assunzione stabile, telef. 38856. 22986 D

SOC. commerciale forniture navali cerca per immediata assunzione impiegato con conoscenza contabilità generale lingua inglese si offrono interessanti prospettive di carriera con retribuzione adeguata alle effettive capacità offerte dettagliate curriculum vitae. Cassetta 27 R SPI Trieste. (22986)

STENODATTILOGRAFA massimo 30 anni, buona conoscenza tedesco e-o serbo-croato cerca società tecnico commerciale. Stipendio mensile 150-200 mila. Inviare curriculum a Cassetta 17 S SPI Trieste. 74266 D

STUDIO professionale cerca 17enne pratica dattilografia, telefono 62791 9-12.30 16.30-19. 23008 D

ZINELLI & PERIZZI cerca impiegata giovane con cognizioni contabilità partita doppia tel. 37567 - 38428. 74282 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTINA siamese caduta terrazzo via Buonarroti, prego rinvenitore telefonare 756181 per accordi. 44596 H

SMARRITO mercoledì portachiavi con quattro chiavi, con medaglie, nessun valore solo affettivo. Prego telefonare 35791. 44674 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI piede-a-terre prontamente telefonare 37888. 74244 I

NEGOZIO circa 40 mq affittasi via Timeus 13. Amministrazione stabili Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 23078 I

mercato nazionale dell'occasione

Autovetture d'occasione *ALLA «CONCESSIONARIA RENAULT»* Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940, oppure 762778, con garanzia per 3 mesi sul motore, cambio e differenziale: *Fiat 1100 R '68, Fiat 1100 D '65, Fiat 126 '74, Fiat 850 fam. '71, Fiat 128 2 porte '70, Fiat 124 sport '69, Lancia GT '68, Primula coupé '66, Ford Escord 1100 XL '70, Opel Kadett coupé '70, NSU Prinz GTJ 1300 '69, Mercedes 280 S impianto a gas '69, R 4 '66, R 8 S '69-'70, R 5 TL '73, R 10 Major '68, R 6 S '70-'71, R 6 TL '71-'72, R 12 TL '70-'72, R 12 TS '73, R 12 Gordini '73, R 16 TL '70-'71, R 16 TS '69-'71, Furgone sopraelevato 1300 cc. '73 e furgone 850 cc. '67.*

MAGAZZINO 25 mq zona Commerciale affittasi, tel. 37915.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto camera, cucina, gabinetto anche soffitta. Tel. 814033 ore 17-20. 23005 L

CERCO due stanze e servizi in affitto per subito, intermediari. Offerte Cassetta 26 R, SPI Trieste. (44502 L)

CERCO appartamentino in affitto zona Stazione uso ufficio, tel. 37915. 23121 L

IMPORTANTE compagnia di assicurazione cerca in locazione locale uso ufficio 3 o 4 vani in zona centrale telefonare ore ufficio 68623. 74242 L

MAGAZZINO buona posizione cercasi affitto destinazione bar. Telefonare 38105 dalle 19.30 alle 20.30. Esclusi intermediari.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COLLEZIONISTA vende o scambia con privato quadri antichi e moderni olii ed acquarelli alcuni di pittori triestini telefonare 723378. 74256 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani; pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974-75.

VENDO TV 19 pollici ottimo stato, tel. 744146. 44467 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ARMADIO, comodino, poltroncina, buona macchina cucire, 30.000 vendo. Telefonare 752071 pomeriggio. 44672 NN

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

DIVANO letto 2 poltrone stoffa rosso scuro ottimo stato, verdonsi, Revoltella 10 I.

VENDESI occasione matrimoniale 4 porte, telefono 417447.

VENDO scrivania poltrona libreria, tel. 733355. 44574 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

A ORO usato, rottami, paghiamo fino lire 3200 al grammo secondo titolo e specie. Darwil piazza Sant'Antonio Nuovo 4 I piano. 74212 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

Continua in 14.a pagina

risparmiare carburante come?

Anche i pneumatici consumano carburante, perché le deformazioni e gli strisciamenti che subiscono nel rotolare sulla strada, assorbono una certa aliquota dell'energia prodotta dal motore.

Nel pneumatico Michelin tipo «X», grazie alla «cintura stabilizzatrice» che rende trasversalmente indeformabile il battistrada ed alla «struttura radiale» particolarmente flessibile, l'assorbimento di potenza motrice è sensibilmente ridotto: ciò, a pari condizioni di impiego, si traduce in un minor consumo di carburante.

Questo vantaggio straordinario è convalidato dalle innumerevoli prove comparative di consumo carburante che Michelin esegue, da oltre dodici anni, sui più disparati tipi di veicoli e su ogni sorta di strade in Italia e in tutto il mondo.

con radiale X MICHELIN il plurimatico

PROP. MICHELIN - 73/4 - T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CAMPAGNA PRESIDENZIALE APERTA ALLA TELEVISIONE FRANCESE

Il «via» ufficiale alla corsa per l'Eliseo

Prima fra i dodici candidati ad apparire sul video è stata l'unica donna schierata fra i «partenti»



Telefoto Upi

Parigi — Arlette Laguiller, l'unica donna fra i dodici candidati alla presidenza, ha avuto il compito di aprire ufficialmente la campagna elettorale, parlando ai francesi dal video

Parigi, 19

Indigestione di campagna elettorale in prospettiva per i telespettatori francesi: i dodici concorrenti della «corsa all'Eliseo», ufficialmente partita stamani, dispongono ciascuno di 65 minuti di tempo di «presenza sul video» da oggi al 3 maggio. Tredici ore in dodici giorni. Unica giornata di tregua: domenica, 21 aprile. Altre tredici ore sono complessivamente riservate ai candidati nell'ambito delle trasmissioni della radio di stato. La campagna televisiva costerà circa 900 milioni di lire prelevabili dal bilancio elettorale nazionale. Fornendo tale precisazione, il presidente direttore-generale dell'ORTF, Marceau Long, ha sottolineato che le fatture presentate al ministero dell'interno dall'ente dopo le «presidenziali» del 1965 e del 1969 non sono mai state pagate. «Spero che questa volta l'ORTF sarà trattata meglio», ha aggiunto.

Inaugurato stasera da Arlette Laguiller, unica donna candidata, favorita dal sorteggio, il carosello elettorale alla TV, organizzato in vista del primo turno di scrutinio (5 maggio) sarà chiuso la sera del 3 maggio da un ultimo intervento, di cinque minuti, di Jean-Claude Sebag, segretario del movimento federalista europeo. In base al regolamento adottato, ogni candidato ha diritto a sei trasmissioni televisive e ad altrettante trasmissioni radiofoniche.

Va tuttavia segnalato che, malgrado l'elevato numero di candidati, la durata complessiva (26 ore) delle trasmissioni ufficiali in programma corrisponde alla media, se ci si riferisce alle due precedenti elezioni presidenziali al suffragio universale. Nel 1965 — quando fu eletto Charles De Gaulle — e nel 1969 — quando venne eletto Georges Pompidou — si contarono rispettivamente 6 e 7 candidati al primo turno, che disposero ciascuno in entrambi i casi di due ore di televisione e di due ore di radio. Da 24 ore nel 1965 si passò dunque a 26 nel 1969: il che equivale a dire che i dodici candidati 1974 sono svantaggiati rispetto ai loro predecessori.

Frattanto in aereo, in elicottero, in treno o in automobile, i principali candidati all'elezione presidenziale del 5 ed (eventualmente) 19 maggio prossimi percorreranno durante le rispettive campagne circa 25.000 chilometri. Ciascuno di essi, infatti, ha in programma ogni giorno riunioni e comizi nelle principali città della Francia, al termine dei quali sarà costretto a rientrare ogni sera a Parigi.

La rosa dei candidati quindi comprende un'unica donna Arlette Laguiller, impiegata di banca di 34 anni, che partecipa affinché anche i lavoratori rivoluzionari abbiano un loro candidato»; François Mitterrand, 57 anni, socialista e candidato anche dei comunisti; Jacques Chaban Delmas, 59 anni, ex primo ministro e candidato ufficiale dei gollisti; Valery Giscard D'Estaing, 48 anni, ministro delle finanze, che punta sull'appoggio dei centristi per allargare la base gollista.

Gli altri candidati sono: René Dumont, un ecologo di 70 anni che vive in un battello ormeggiato sulla Senna e che intende basare la sua campagna sul tema della lotta per la sopravvivenza dell'umanità; Guy Heraud, giurista e federalista europeo; Alain Krivine, 32 anni, un leader del movimento trotzkista, che ha alle spalle un breve periodo di detenzione per attività estremiste e che ha già preso parte senza successo alle elezioni presidenziali del 1969.

Infine Jean Marie Le Pen, 46 anni, uomo politico di estrema destra noto anche per avere l'occhio sinistro coperto da una benda; Emile Muller, 59 anni, sindaco di Mulhouse; Bertrand Renouvin, 30 anni, editorialista di «Nuova azione francese», un giornale che auspica la restaurazione della monarchia; Jean Royer, 54 anni, ex insegnante, ertosi a campione dei piccoli commercianti e che fino alla settimana scorsa è stato ministro del governo Messmer. Royer conta un largo seguito nella piccola borghesia; Jean-Claude Sebag, 31 anni, avvocato. *(Ansa - Upi)*

CONCESSO AD AZBEL il visto per Israele

Mosca, 19

Il professore di chimica ebreo-sovietico David Azbel, che recentemente aveva attuato uno sciopero della fame, durato due settimane, per protestare contro il rifiuto, da parte delle autorità sovietiche, di permettergli di emigrare in Israele, ha potuto ora ottenere questo permesso e potrà partire non appena si sarà procurato i documenti necessari alla partenza.

DOMANI SI VOTA PER DESIGNARE IL NUOVO PRESIDENTE

COLOMBIA: DUE VITTIME IN DISORDINI PREELETTORALI

Falciati dai proiettili due studenti durante gli scontri con la polizia - Le urne dovrebbero favorire i liberali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 19

Due studenti colombiani sono stati uccisi dalla polizia nel corso di manifestazioni svoltesi nella capitale colombiana, piombata nel clima incandescente che precede le elezioni presidenziali di domenica prossima. Nove milioni di elettori andranno alle urne per eleggere, oltre al presidente della repubblica, anche 112 senatori, 199 deputati, 41 consiglieri d'amministrazione di enti pubblici, 406 deputati provinciali e 8420 consiglieri municipali.

Il primo studente, José Castaneda, di 21 anni è stato ferito mortalmente a colpi di arma da fuoco nel corso di una manifestazione studentesca a favore dell'astensionismo, svoltasi nei pressi dell'università di Bogotà. Essendo proibita ogni manifestazione e ogni forma di propaganda politica, fin dall'inizio di questa settimana, la forza pubblica è intervenuta ed è stata fatta segno al lancio di pietre da parte degli studenti. Si sono allora udite delle detonazioni e lo studente è stato raggiunto da numerosi proiettili.

Il secondo studente, José Dario Palma, un allievo infermiere di 22 anni, è stato ucciso da un proiettile, nella notte tra giovedì e venerdì, nel corso di scontri tra la polizia e gli studenti che manifestavano contro la morte del loro compagno José Castaneda. Tutte le città colombiane sono pattugliate da un imponente servizio di sicurezza per evitare ulteriori incidenti. Secondo un portavoce della polizia, José Castaneda, studente in odontoiatria, è morto per emorragia interna e un'inchiesta è in corso per appurare le circostanze in cui è stato ferito mortalmente.

Nove milioni e mezzo di colombiani saranno chiamati alle urne domenica prossima, ma secondo le previsioni non più di cinque milioni eserciteranno il diritto di voto. In un solo giorno, come avviene ogni quattro anni, la Colombia rinnoverà tutti i suoi quadri politici.

Gli elettori dovranno scegliere il presidente della repubblica tra cinque candidati: Alfonso Lopez, avvocato, 61 anni, del partito liberale; Alvaro Gomez, avvocato, 55 anni, del partito conservatore; Maria Eugenia Rojas de Moreno, 39 anni, dell'alleanza nazionale popolare; Hernando Echeverry, medico, 48 anni, dell'unione nazionale d'opposizione, ed Hermes Duarte, ingegnere, 34 anni, della democrazia cristiana. Il voto di domenica prossima segnerà la fine del fronte nazionale (frente nacional), un sistema originale che nel corso degli ultimi 16 anni ha permesso ai conservatori e ai liberali di alternarsi al potere ogni quattro anni, spartendosi permanentemente i posti governativi e tutte le cariche pubbliche, su una base di uguaglianza, indipendentemente dal fatto che il presidente della repubblica di turno fosse conservatore o liberale. Con questo patto tra i due partiti, si pose termine, 16 anni or sono, alle sanguinose lotte per il potere che negli anni cinquanta avevano opposto i seguaci delle due fazioni. Questa guerra civile, che i colombiani hanno definito con il termine di «la violencia», causò un numero di morti che è stato valutato tra i 200 e i 300 mila.

Malgrado il ritorno al libero gioco democratico e la presentazione di cinque candidati alla presidenza, il numero più elevato che si sia mai riscontrato dall'inizio del secolo, il potere non potrà sfuggire quest'anno a uno dei due partiti tradizionalmente al potere. I liberali hanno il favore dei pronostici con il loro candidato uscito dai ranghi della sinistra, Alfonso Lopez, avvocato, fondatore del movimento rivoluzionario liberale oggi disciolto. Sebbene la campagna elettorale, la più lunga nella storia del paese, sia stata seguita con interesse ed entusiasmo dalla popolazione, si prevede che le astensioni supereranno come di consueto il 40 per cento.

Il presidente uscente Pastrana Borrero ha preso l'impegno solenne di consegnare la presidenza al candidato che verrà eletto, quale che sia. Le forze armate hanno ribadito il loro fermo intento di far rispettare la costituzionalità e la legalità.

U. P. I.

SPETTACOLARE FUGA IN MASSA DALLA PRIGIONE «DIAS MOREIRA»

EVADONO QUARANTA DETENUTI DA UN PENITENZIARIO DI RIO

Diciannove sono già stati catturati - I prigionieri, che avevano ricevuto armi in carcere, hanno ingaggiato una vera battaglia con la polizia per le strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 19

Quaranta prigionieri del carcere di Rio, condannati per omicidi e furti, sono evasi oggi, impugnando armi da fuoco e da taglio, e ingaggiando sparatorie con la polizia nelle affollate strade della metropoli. Le forze dell'ordine hanno istituito un imponente servizio di ricerca e di controlli, e in serata erano già riuscite a riacciuffare 19 degli evasi, con l'aiuto degli elicotteri e dei canpoliziotto. L'evasione ha provocato il panico fra la folla che si trovava in quel momento per le vie del centro di Rio, dove ha sede il carcere, e colossali ingorghi di traffico si sono verificati nei dintorni, paralizzando molte arterie stradali.

Nelle ricerche e negli inseguimenti in corso sono impegnati 1.400 poliziotti di Rio. Fino ad ora, il bilancio dell'evasione e di dieci feriti: due poliziotti, cinque prigionieri e tre cittadini che passavano per caso di lì, rimasti tutti colpiti da pallottole o da schegge di bombe a mano. I detenuti fuggiaschi hanno sferrato un attacco massiccio contro le forze che presidiavano il cancello centrale del penitenziario «Dias Moreira». Erano armati, secondo quanto riferiscono sia la polizia che testimoni oculari, di pistole, mitra, coltelli ed altre armi.

Sul come sia stata possibile una evasione del genere, manca qualsiasi spiegazione ufficiale. Secondo notizie, non ufficiali e ancora non confermate, gli evasi avrebbero corrotto con danaro alcune delle guardie, picchiandone e sopraffacendone altre, per poi fuggire vestiti con le divise delle guardie carcerarie. Le stesse notizie ufficiose dicono che alcuni degli evasi hanno bloccato le auto di passaggio, costringendo i guidatori a scenderne sotto la minaccia delle armi puntate, per poi impadronirsene e fuggire.

Le autorità del carcere hanno indetto una indagine immediata sull'evasione, soprattutto sulle possibili vie attraverso le quali i prigionieri sono venuti in possesso delle armi utilizzate nel loro riuscito tentativo di fuga. Le evasioni, per la verità, sono piuttosto frequenti dal carcere di Rio, anche lo scorso gennaio ventitré detenuti fuggirono da questa prigione, anch'essi con le armi in pugno. Fra le cause di questa eccessiva facilità di evasione per i detenuti del «Dias Moreira» si parla di un eccessivo affollamento dell'istituto di pena, e di una concezione antiquata dell'edificio, che ne rende molto difficile la sorveglianza e la sicurezza.

L'evasione dello scorso gennaio aveva come capo e organizzatore Lucio Flavio Vilar, che in precedenza aveva già al suo attivo altre 16 evasioni precedentemente effettuate, da istituti carcerari. Dopo la sua nuova cattura, lo stesso Vilar fu intervistato dalla televisione, e dichiarò, in quell'occasione, che «evadere dal carcere di Rio non è un'impresa poi troppo difficile... se avete un po' di soldi da parte, potete ottenere da queste guardie tutto quello che volete». Oggi, dopo quell'intervista, Vilar è rinchiuso in un carcere situato su un'isola, al largo di Rio, nell'Oceano Atlantico.

Dopo l'evasione odierna la polizia ha istituito posti di blocco con sbarramenti lungo le principali strade che partono dalla città, e controlla con grande attenzione le stazioni dei pullman e dei treni. Gli elicotteri della polizia, intanto, sorvolano senza sosta i quartieri di baracche situati sulle pendici della collina, detti «favelas». Le autorità hanno, inoltre, chiesto alle stazioni radiofoniche di diffondere appelli alla calma, dopo l'esplosione di panico in alcuni quartieri della città. Non si ha comunque notizia di danno alle persone provocati dal panico.

A. P.

AL BARZANI NON CONOSCE MEZZE MISURE

GUERRA DICHIARATA TRA CURDI E BAGDAD

L'annuncio di radio Curdistan è stato captato in Turchia Gli iracheni avrebbero fucilato undici esponenti ribelli

Ankara, 19

I ribelli curdi hanno dichiarato guerra al governo iracheno. Lo si è appreso ad Ankara da una trasmissione radio captata nella Turchia orientale. In una trasmissione della «Voce del Curdistan» il regime di Bagdad è stato accusato dell'«esecuzione a sangue freddo» di undici esponenti curdi. Secondo quanto afferma l'emittente, si tratta di undici importanti membri del «partito democratico curdo» (CDP) i quali sono stati arrestati a Bagdad, in una data imprecisata dopo l'undici marzo, e quindi portati ad Erbil, nell'Iraq settentrionale; essi sono stati condannati a morte e fucilati — ha detto la «Voce del Curdistan» — mercoledì scorso. Fra di essi vi era anche il direttore di un giornale curdo.

Nel corso della trasmissione, che è stata preceduta da musiche marziali, è stato anche diramato un comunicato del «CDP» nel quale si afferma che il partito arabo Baath ha ormani definitivamente rotto ogni legame con i curdi. In essa si parla, inoltre, di nuovi scontri avvenuti fra Suleimaniya e i campi petroliferi di Kirkuk e si afferma che due «Mig» governativi sono stati abbattuti.

Un funzionario turco, di stanza in una località vicina al confine con l'Iraq, ha detto che il traffico di frontiera verso la Turchia continua normalmente, attraverso il territorio iracheno controllato dai curdi. Egli ha peraltro aggiunto che ieri sera, dalla frontiera, si sentiva chiaramente il rumoreggiare lontano di artiglierie e che è stato visto il chiarore di incendi nella direzione di Zakho, la città irachena dove una guarnigione governativa è circondata dai ribelli curdi.

I curdi, sotto la guida del loro leader, il Mullah Mustafa Al Barzani, che ha 76 anni, hanno combattuto, sia pure con qualche interruzione, contro il regime di Baghdad dal 1961 al 1970 per ottenere l'autogoverno nelle regioni montagnose nell'Iraq settentrionale. Recentemente hanno respinto le ultime proposte di Baghdad che prevedevano per essi una limitata autonomia. Gli scontri fra esercito iracheno e curdi. Sempre guidati da Al Barzani, sono ricominciati il mese scorso, assumendo sempre maggiore importanza, fino all'odierna dichiarazione di guerra. *(Ansa)*

MARINES AMERICANI sbarcano a Cipro

Nicosia, 19

Un primo scaglione di marines americani è giunto oggi a Cipro. Si tratta dei primi soldati americani destinati ad occupare la base di Dhekelia. Questo gruppo procederà ai preparativi necessari in vista dell'arrivo di circa 300 marines destinati a questa base britannica nell'isola. I marines sono arrivati a bordo della portaerei «Iwo Jima». Questa parteciperà alle operazioni per lo sminamento del Canale di Suez.

Un comunicato ufficiale spiega che i 300 marines scenderanno dalla «Iwo Jima» per trasferirsi a Dhekelia, allo scopo di lasciare spazio per 12 elicotteri destinati all'individuazione delle mine, e per gli equipaggi ed i tecnici.

Il governo cipriota ha annunciato di aver dato il suo consenso per una sosta temporanea dei 300 marines americani nella base di Dhekelia. Questo consenso, però, è stato aspramente criticato tanto negli ambienti di destra che di sinistra. La sinistra sostiene che l'arrivo dei marines è il primo passo per trasformare le due basi dell'isola in basi anglo-americane. *(Ap)*

ESECUZIONE CAPITALE nell'Azerbaigian

Mosca, 19

Il direttore di un'impresa al servizio dei kolkhoz (fattorie collettive) dell'Azerbaigian, M. Efendiev, è stato condannato a morte e fucilato per avere dissipato ingenti somme di denaro di proprietà dello stato. Lo annuncia il giornale «Bakinski Rabotji», organo del comitato centrale del partito comunista dell'Azerbaigian. Il soviet supremo della repubblica, precisa il giornale aveva respinto una richiesta di grazia del condannato. *(Ansa - Afp)*

MANO PESANTE DELLE AUTORITA' PORTOGHESI

Espulsi dal Mozambico altri quattro religiosi

Due missionari comboniani e due suore spagnole prossimi a lasciare Lourenço Marques per Roma

Salisbury, 19

Due missionari comboniani, uno italiano e uno spagnolo e due suore spagnole dell'ordine delle figlie del Calvario lasceranno il Mozambico, in seguito alle manifestazioni ostili di alcuni settori della popolazione locale nei loro confronti. Lo ha confermato, in un'intervista telefonica da Tete, nel Mozambico nord-occidentale all'agenzia «Reuter», uno dei sacerdoti, l'italiano padre Claudio Crimi, il quale ha precisato che le dimostrazioni sono state organizzate da elementi favorevoli alla politica portoghese in Africa, i quali avevano violentemente criticato il recente «manifesto» del vescovo di Nampula, monsignor Manuel Vieira Pinto.

I quattro missionari — ha aggiunto padre Crimi — si erano dichiarati sostanzialmente d'accordo sul contenuto del manifesto e avevano comunicato ai fedeli che copie del documento erano a disposizione di chiunque volesse prenderne visione. Il giorno di venerdì santo — ha detto il sacerdote — una larga folla si è ammassata all'esterno della missione, lanciando pietre contro l'edificio. Il giorno seguente, un capitano dell'esercito e alcuni funzionari governativi consigliarono ai missionari di lasciare il paese, affermando di non potere più garantire per la loro incolumità personale.

Da allora i quattro missionari si sono rifugiati nella residenza del vescovo di Tete. «Non abbiamo ricevuto alcun ordine di espulsione — ha concluso il missionario — ci siamo rifugiati qui perché ci sentiamo più sicuri». I quattro missionari — secondo notizie non confermate — partirebbero oggi per Lourenço Marques per dirigersi poi a Roma. *(Ansa)*

GIORNALISTA TURCO espulso dalla Grecia

Ankara, 19

Un giornalista turco, Celadettin Cetin, è stato espulso dalla Grecia. Lo riferisce il quotidiano di Ankara «Hurriyet», di cui Cetin era corrispondente. Lo stesso Cetin scrive che ieri, al suo arrivo ad Atene da Salonicco, è stato accusato di infermità mentale, senza essere sottoposto a visita medica, e imbarcato sul primo aereo in partenza per la Turchia.

Nell'ultima settimana, l'«Hurriyet» ha condotto un'accesa campagna antigreca, nel quadro della tensione tra Grecia e Turchia per la questione cipriota e la controversia sui diritti di prospezione petrolifera nell'Egeo. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dodici contaminati da radioattività su un treno in Austria

Vienna, 19

Almeno 12 passeggeri sono stati trovati affetti da radiazioni su un treno proveniente da Vienna, bloccato dalle autorità, appena fuori della capitale austriaca, dopo un avvertimento su contaminazioni radioattive con una telefonata anonima. Il treno Vienna-Linz delle 18.30 è stato fermato mezz'ora dopo la sua partenza. Non è noto il grado di radioattività riscontrato sui passeggeri colpiti. Altri passeggeri erano già scesi alla periferia di Vienna, per la coincidenza con un altro treno di pendolari. A loro sono stati rivolti numerosi appelli via radio e televisione, affinché si presentino alla più vicina gendarmeria, o stazione di polizia.

E' questo il secondo episodio del genere di questa settimana. Martedì scorso anche uno scompartimento dell'espresso Vienna-Roma era stato contaminato con iodio 131, un isotopo radioattivo dello iodio, lasciatovi a bella posta da un gruppo autoproclamatosi dei «guerriglieri per la giustizia», che a quanto sembra intende così protestare per il maltrattamento nelle carceri. *(Ap)*

GLI AGENTI DELLA CITTA' CHIEDONO LA DESTITUZIONE DEL COMANDANTE IN CAPO

TUTTI I SERVIZI DI POLIZIA FERMI DA GIORNI ALL'ASMARA

I militari intimano al governo etiopico l'arresto dei ministri del passato «gabinetto»

Addis Abeba, 19

La polizia dell'Asmara ha decretato lo stato di allerta nella città e ha deciso di cessare ogni attività di ordinaria amministrazione finché il luogotenente generale Ylma Shibeshi, comandante in capo della polizia etiopica, non sarà destituito. Questa notizia proviene da fonte degna di fede ma non è stata ancora ufficialmente confermata. La capitale dell'Eritrea è abbandonata a sé stessa da venerdì mattina e nessun agente di polizia è visibile nelle strade. Un portavoce della polizia ha annunciato personalmente alla radio dell'Asmara che la polizia da quel momento si sarebbe astenuta da ogni attività. Intanto diversi scioperi sono stati proclamati in Eritrea. I ferrovieri, gli autisti degli autobus, il personale del governatorato e gli ospedalieri hanno incrociato le braccia. Anche i portuali del porto di Assab, sul Mar Rosso sono in sciopero e reclamano il pagamento integrale delle precedenti giornate di sciopero.

Anche ad Addis Abeba proseguono le agitazioni sindacali, soprattutto nel settore dei trasporti, paralizzando l'economia del paese già gravemente perturbata in questi ultimi due mesi. Malgrado la dichiarazione fatta giovedì scorso dal primo ministro Endalkatchew Makonnen, secondo cui le forze armate hanno ricevuto l'ordine di mettere agli arresti domiciliari i ministri del precedente governo, diverse manifestazioni in corso o in programma stanno facendo nuovamente salire la tensione in Etiopia dopo un breve periodo di relativa calma. L'ordine del primo ministro è una conseguenza dell'intimazione di ieri diramata dalle forze armate, secondo cui esse sarebbero intervenute se il governo non avesse intrapreso un'azione immediata contro i ministri del precedente governo, che fu costretto a dimettersi in seguito all'ammutinamento dei militari.

Fonti militari affermano che alcune pattuglie dell'esercito sono state incaricate di controllare discretamente se la polizia sta eseguendo l'ordine. La discrezione di questi controlli nelle case degli ex ministri accusati di corruzione e di indebito arricchimento dipende dal desiderio di evitare un aperto confronto con le autorità civili. I militari dubitano che le forze di polizia siano in grado di eseguire l'ordine a causa dell'agitazione in corso per ottenere l'allontanamento del capo della polizia etiopica.

L'intimazione al governo è stata formulata nel corso di un'assemblea di duemila ufficiali e soldati, i quali hanno sollecitato il primo ministro a rispondere alle loro richieste. Si afferma che quest'assemblea è stata una nuova iniziativa dei militari per trovare una soluzione alla crisi sociale, politica ed economica dell'Etiopia. Sono state le stesse forze armate a mettere in evidenza questa crisi, fino ad allora nascosta, con una serie di ammutinamenti che portarono alle dimissioni forzate del precedente governo. *(Ansa - Upi)*

BRECCE DI PROTESTA sul muro di Berlino

Berlino, 19

Le proteste contro il muro di Berlino, iniziate la scorsa estate, sono proseguite in questi ultimi tempi con l'apertura di piccole brecce da parte dei berlinesi occidentali. Tre di queste brecce sono state aperte nel «muro» nel quartiere di Kreuzberg. La più grande misurava quattro metri quadrati. Il muro è stato ricostruito con pannelli di cemento prefabbricati, il che rende ancora più facile praticarvi dei fori, asportandone intere sezioni.

La protesta ebbe inizio l'anno scorso quando le guardie di frontiera tedesche orientali spararono oltre il muro contro un comprensorio edilizio, che stava sorgendo a Berlino Ovest. Poi la polizia di Berlino occidentale dovette allontanare i manifestanti che protestavano per la sparatoria e accusavano i tedeschi orientali di codardia per avere sparato contro profughi in fuga. Da allora gli squarci nel muro sono ricomparsi a intervalli irregolari lungo tutta la sua lunghezza, che è di 160 chilometri. *(Ap)*

---

†

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il personale tutto della MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S. p.A. di Trieste hanno il dolore di annunciare il decesso del

N. H. AVV.
Francesco Maria Scaglione

avvenuto in Cannes il 16 aprile e ne ricordano con deferenza e gratitudine la collaborazione da Lui profusa con amore e saggezza per molti lustri a favore della Società quale Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 19 aprile 1974

La SAUL D. MODIANO INDUSTRIE GRAFICHE E CARTOTECNICHE S.p.A. annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Suo Consigliere di Amministrazione

N. H. AVV.
Francesco Maria Scaglione
già Presidente della Società

e ne ricorda l'illuminata opera, accostandosi al dolore della Famiglia.

Trieste, 19 aprile 1974

DARIO e CLAIRETTE DORIA commossi per la dipartita dell'amico

Francesco Maria Scaglione

partecipano affettuosamente al dolore dei Suoi Cari.

---

†

Il giorno 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e le figlie (presenti e assenti), le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Iannelli nata Prister

Ne danno l'annuncio, profondamente addolorati il marito dott. DOMENICO, la figlia MARISA, il fratello OSCAR, le cognate ETTI, CISA, MARIA ed ERMINIA, i cugini CLOTILDE e RODOLFO con le famiglie e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario, ai medici, alle suore e al personale della Clinica Ortopedica.

Un grazie di cuore al dott. Maionica, suo medico curante.

I funerali avranno luogo oggi, 20 aprile, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 18 aprile ha chiuso la Sua esemplare esistenza il nostro caro

Albino Illeni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la figlia LUISA, il fratello ERMANNO, le cognate, i cognati, i nipotini e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara amica Germana.

I funerali seguiranno oggi, 20 aprile, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte alle onoranze funebri della cara

Albina Rauter

Famiglia PANESSA

20.4.1966 — 20.4.1974

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della nostra cara

Mamma

il suo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore.

La ricordiamo con infinito rimpianto.

Famiglia RIBARICH

Nel terzo anniversario della morte di

Alessandro Desimani

Lo ricordano il figlio, i nipoti e la nuora.

Famiglia DESIMANI

Nell'avviso mortuario apparso ieri del

CAV.
BENIAMINO LEVI
Mutilato di guerra, patriota, irredentista

dovevasi leggere il figlio DINO e non LINO.

---

†

Il giorno 18 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Comici
Contabile principale
Acegat a rip.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie LIDIA, la nipote ALEANDRA POGGI e la figlia SILVIA con il marito AMEDEO SCORDILLI, la cognata ELLEADE ved. MOSETTI e la figlia FABRIZIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 18 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sanzin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, gli zii, i cognati, i nipoti e i cugini tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

L'ISPETTORATO GENERALE dell'E.N.P.A., la SEZIONE e il CONSIGLIO DIRETTIVO, il NUCLEO GUARDIE ZOOFILE, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa della guardia zoofila

Giuseppe Sanzin

---

† Ieri, 19 aprile, è mancato ai suoi cari il

RAG.
Fabio Valmarin

Ne danno il triste annuncio la sua affezionata MADY, la sorella BIANCA, il fratello GIORGIO con la moglie BIANCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 22 aprile, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici SILVIA, MASSIMO e PIERGIULIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Nilde) Moroni ved. Carlini

Ne danno il triste annuncio le figlie ARISTEA e ARMIDA, la nuora PAOLA, il genero BONOMO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 20 aprile 1974.

---

†A tumulazione avvenuta piangono la scomparsa di

Francesca Mezé ved. Vici

la cognata ITALIA VICI e le nipoti GRAZIELLA VICI IASCHI e MARIUCCIA VICI COSANZ unitamente ai loro familiari

---

Nel V anniversario della morte di

Giuseppe Sbisà

LA FAMIGLIA

Nel trigesimo della morte della loro cara scomparsa

Wally Bassa

i fratelli, le cognate e i nipoti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi, 20 aprile, alle ore 19.15, nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ASSICURATORE esperienza pluriennale esamina offerte mandato agenziale Udine e limitrofi Cassetta SPI 62 A Udine. 6149 P

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare: ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna, Treviso 0423/22042 - 22602. 1238 P

CERCANSI sub-concessionari e depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari; elevatissimi utili. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) telefono (0434) 31579. 6010 P

CERCASI agente per radio, registratori, elettrodomestici. Inviare domanda accompagnata da dettagliato curriculum vitae, comunicando data disponibile a Cassetta 45A SPI Udine. 6158 P

GRANDE organizzazione vendita prodotto larghissimo consumo cerca per Trieste e province n. 10 elementi anche primo impiego inizialmente periodo di prova offriamo lire 10.000 giornaliere più rimborso spese presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 Deberti. 108 P

PENSIONATI e impiegati! Attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema della occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) tel. (0434) 31579. 6012 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2, vasto assortimento autovetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 600, 850 vignale, 850 special, 128, 1100 R, 1100 fam; Ford Taunus, Cortina; Alfa Romeo Giulia; NSU prinz 4 L; Opel Kadett, Rekord; Lancia Fulvia '71; Citroen ID; Renault R 10; SIMCA 1000; 1100; 1301, 1501; Chrysler 21 automatica 57 Q

A.A.A.A.A. IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate, permute, 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 120 Q

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: Capri 1300 70... e tante altre garantite A.-I. 114 Q

AL nuovo mercato d'occasione Peugeot c'è la tua vettura: Fiat 500 L 69, 850 68, special 69, sport coupé 71, 125 normale 68 e 67, 125 special 70, 124 68; Simca 1000 71; Alfa Romeo 1300 super 72, 1300 junior 70, 1300 TI 67, super 68; Renault 16 TS 70 e 72; Opel Kadett 70; Peugeot 104 73, 204 69, 70 e 71, 304 71, 504 69. Aperto sabato e feriali 8-12 e 15-18. Visitateci! 44566 Q

BARCA pesca m 10 HP 90 occasione vendo subito. Telef. 744523. 23044 Q

CONCESSIONARIA Opel via Brunner 14: Kadett berline, coupé '70, Rekord 4 porte lusso '64, Manta 16 '71, Alfa 2000 '72, Audi 100 LS '70, Simca 1000 '66, Fiat 125 S '70, 124 familiare '71, 1100 R '68, altra familiare '67, NSU 1000 '67, Prinz L '67, Lancia Appia '62. 44598 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata. Pronta consegna. Telefonare 729320. 44650 Q

FIAT 1100 carrozzata Vignale decapotabile occasione vendo telefonare 774910 ore 9-12.30. 44612 Q

KAWASAKI 500, maggio '73 perfetta vendesi. Telefonare n. 36613 8.30 - 12.30. 23143 Q

MV 350 sport elettronica Ceriani fibra 6000 km vendo visibile presso Racing Store via di Servola 2/2. 23034 Q

OCCASIONI con garanzia Concessionaria Renault 793940: Fiat 126 74, 850 fam. 71, Ford Escord 1100 XL 70, Renault 5 TL 73, R 12 TS 73, GTJ 1300 69, NSU Prinz 1000 69, Lancia GT 67. 42 Q

VENDESI barca motore 5 CV «battana» compreso ormeggio 300.000 Barcola. Tel. 728738. 44658 Q

VENDESI Fiat 126 anno 1973 telefonare ore pasti 762811. 44644 Q

VENDO Suzuki 500 7000 km accessoriata visibile oggi autorimessa Ruan Viale Ippodromo 10. 44668 Q

500 F 1968 occasione vendesi. Tel. 200165. 44642 Q

500 68, 200 mila vendesi. Telef. 38822 - Tel. 30995. 23056 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti. Telefonare 29258. 74156 R

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

CERCASI gestore serio pratico per ristorante centro telefonare 765236 orario ufficio 23048 R

LICENZA alcoolici e superalcoolici con completo arredamento bar cedesi esclusi intermediari. Cassetta 23 R SPI Trieste. (44488 R)

RARA occasione vendesi calzoleria pelletteria ottimo lavoro con o senza merce, Cassetta 4 S SPI, Trieste. (23063 R)

TABACCHERIA vasta licenza occasione vendesi causa malattia, tel. 224396 19.30-21. 44620 R

VENDESI bar superalcoolici. - Telefonare 741218. 74222 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO primo ingresso 5.o piano 100 mq 2 poggioli L. 21.000.000 vendo telef. 37609. 44688 S

CASETTA con 650 mq terreno permutasi con appartamento 3-4 stanze più cifra contanti da convenirsi. Cassetta 14 R SPI. (44429 S)

CERCASI villino o appartamento soleggiato pianterreno tre stanze zona silenziosa riscaldamento autonomo posto macchina inintermediari, telefono 208273 stanza 126 tutti i giorni entro le 8.30 e dalle 16 alle 18. 23040 S

GORIZIA periferia acquistasi villetta con giardino. Telefonare 0432-997002. 6122 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

GRADO-PINETA vendonsi appartamenti nuovi e d'occasione, negozio attrezzato a rosticcerie, e in Grado-Cittavecchia un monovano. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale del Capricorno 15, Grado. Telefonare: (0431) 80735. 770 S

LIGNANO vendesi villetta a schiera, tre stanze, doppi servizi, soggiorno, cucinino, arredata, giardino, box auto, ottima posizione. Rivolgersi Agenzia Audax, Corso Nazioni, tel. 72262 festivi, orario continuato. 221 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina con giardino a Sistiana, due stanze soggiorno servizi, Telef. 209325, 74230 S

TERRENO zona Altipiano prato non costruibile vendo, telefono 37915. 23121 S

ZONA Giardino Pubblico vendesi stabile cinque piani occupato, Cassetta 8/S SPI, Trieste. (23087 S)

BELLARIA DI RIMINI - HOTEL TONETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco, offerta speciale. Bassa 3100-3300; media 3600-3800; alta 4300-4500 compreso IVA. 6018 T

GRADO affittasi maggio, giugno, settembre, tre stanze, cucina, servizi di fronte ingresso alla spiaggia. Telefonare 722787 ore pasti. 22904 T

HOTEL AQUILA D'ORO - MISANO MARE, tel. 0541/615564. A 100m dal mare, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio. Prezzi modici. Direz. prop. Fam. Galli. prezzi modici. Interpellateci. 5938 T

MEXICO HOTEL via S. Salvador, TORREPEDRERA - Rimini. Tel. 734480 - 80874. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760; alta interpellateci. 5435 T

MISANO ADRIATICO - PENSIONE RASTELLI, via Grossi 7. Vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, parcheggio, ottimo trattamento. Bassa L. 3400; luglio 4400 compl. Prop. e Dir. Fam. Rastelli. 5287 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA, telefono 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 3000 IVA compresa; alta interpellateci. Direz. Propria. 5354 T

MISANO ADRIATICO HOTEL PENSIONE ITALY, tel. 615603. Fra Riccione e Cattolica. 30 m mare, moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 3400-3700; media-alta interpellateci. 5814 T

PINARELLA-CERVIA - HOTEL LANZONI, tel. 77511, via Lucania, tranquillo tra i pini, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, telefono. Bassa 3200; luglio 4300; agosto 4500 tutto compreso. 5285 T

RICCIONE - HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541/615420. Non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore. Bassa 3300; alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE PENSIONE FIORINA, via Monti 57, tel. 0541/41973. Vicina mare, conforts, tranquilla, parcheggio, cucina familiare, ottimo trattamento, sconti famiglie. Interpellateci. 5436 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, tel. 0541/42734. Vicina mare, moderna, conforts, cucina genuina. Bassa 3000; media 3600; alta 4000. Interpellateci. 5695 T

RICCIONE - HOTEL LINDA, viale D'Annunzio 103, tel. 0541/41050. Camere doccia vista mare, ascensore, autoparco. Bassa 4500; media 6.100; alta 6800 complessive. 5864 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL VERNEL, tel. 33105. 4 passi mare, camere servizi, balconi telefono, aria condizionata. Bassa 2800-3100; luglio 3800-4000; agosto interpellateci. 5284 T

RIMINI - PENSIONE MARILY, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, moderna, conforts, parcheggio. Bassa 2500; luglio 3000 IVA compresa. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino. Giugno-settembre 2700; luglio 3500; 1-20/8 4000 complessive. Direz. propria. 5638 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI, tel. 32798. Moderno, vicinissimo mare, camere con-senza doccia, Maggio - settembre 2700-3000; giugno 3000-3300; luglio-agosto modici. Direz. Propria. 5484 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE FRONZONI, via dei Martiri 61, tel. 33111. Vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2800; luglio 3500 compl. Direz. Prop.

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone. Bassa 3500; luglio 4300 compresi IVA. Cabine mare. Agosto interpellateci. Dir. Angelo Doria. 5893 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio telefonateci richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato «Amicizia» Casella postale 4, Castiglione (Ravenna). 5905

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni dì, sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 65[illegible] Pellicerie 6 Udine; mercoledì 5089

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato villa moderna sull'altipiano stagione affittasi. Tel. 225386.

APPARTAMENTO primingresso quattro posti letto affittasi Grado - Pineta rivolgersi viale Pesci n. 41. 6150 T

HOTEL SOUVENIR, viale S. Martino, tel. 0541/42032 RICCIONE. Moderno, vicino mare, conforts, sconti bambini. Bassa 3500; media 4500; alta 5000. 5670 T

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL ARIZONA, viale Pinzon 216, tel. 0541/630043. Sul mare, centrale, tutte camere servizi, terrazze, cucina casalinga a

TRIUMPH INTERNATIONAL
PROPONE



GRACE 5030 — TRIUMPH INTERNATIONAL

Reggiseno a fascia bassa, foderato in charmeuse accoppiata, spalline strecht. Bande laterali satiné di Lycra. Pizzo in nylon, scollato con spaccatura a sbieco. Mutandine Grace — sgambata in satiné di Lycra, inserto in charmeuse. Tassello in cotone elastico con rinforzo posteriore



trovate che ci sia un modo migliore per festeggiare i 25 anni dei roller?

Esattamente 25 anni or sono scendeva in strada il glorioso numero uno della lunga serie roller.
Per festeggiare il venticinquennale vi offriamo un dono immediato, uguale per tutti; il migliore che abbiamo saputo trovare:

centomila lire in contanti
agli acquirenti di un qualsiasi modello

roller venticinquennale: continuità e sicurezza

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere direttamente i particolari di questa straordinaria operazione.

roller calenzano firenze t. 886141

ATTENZIONE: Questa offerta termina con il 30 aprile 1974

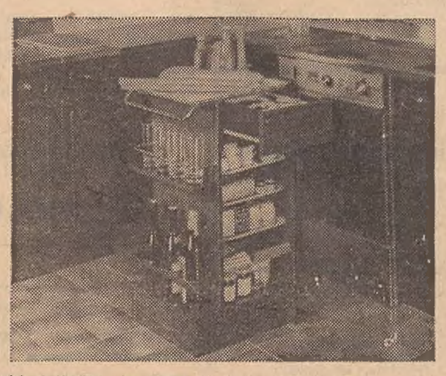
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA
PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio), - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE: Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273.
BOLZANO: Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. GORIZIA: Centro Caravan - Strada della Mainizza tel. 2763/87548. PADOVA: Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064 — Camping Shop - via Euganea 25/a FERIOLE DI TEOLO tel. 655548. VENEZIA: Bruno Siongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 930744. VERONA: Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. VICENZA: Paolo Agosta - via Pastorelle 62 THIENE tel. 83290. TRENTO: Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110.
ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

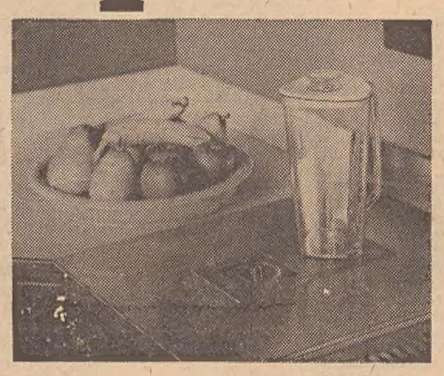


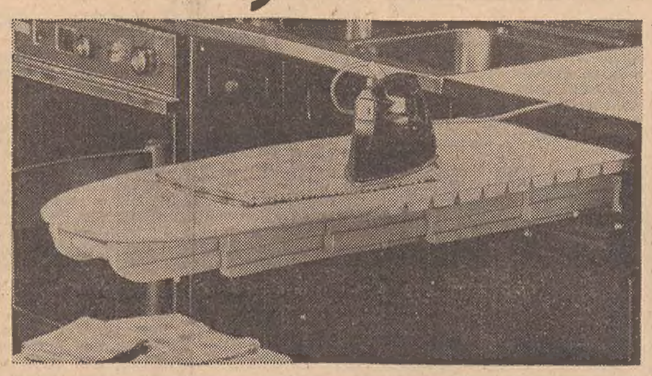
concessionaria ALFA ROMEO
S.A.V.R.A.
TS-F.Severo,111
tel. 796 802
Vi invitiamo a visitare il nostro
MERCATO VETTURE USATE
Macchine revisionate con libretto di garanzia; massima rateazione

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741372 741800

per favore, toccatele







Modello Domina, la cucina d'arredamento

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.
Presso i centri di vendita
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine